TORINO: al Samia moda da tutto il mondo (pag. 4) edizione borse

Anno 105 Numero 30 — venerdì 5 sabato 6 febbraio 1971

Arancissime "Chebon,,® arance perfette

STAMPA SERA

Arancissime "Chebon,,® arance perfette

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti: Italia (c.c.p. 2/1560) anno L. 18.000, sem. 9550, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Ente-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.061 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 630.061 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.610 - 16121 Genova, via C. De Amicis 2, tel. 595.652 - Pubblicità commerciale L. 500 il mm (Ediz. anticipata [illegible] il mm) - Posizione dopo rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 500, grassetto il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. [illegible]) - [illegible]

LUNA SIAMO QUI!

FRA MAURO *

Il rapporto del ministro dell'Interno al Senato

Restivo: "Colpiremo i terroristi di Catanzaro,,

«La repressione delle violenze, ha detto, spetta alle forze dello Stato. Non vi sarà un vuoto di potere» - Ferme parole del presidente dell'assemblea, Fanfani, e del presidente del Consiglio, Colombo

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

«Noi condanniamo il fascismo come negazione degli ideali democratici, come attentato alla nostra libertà, come sostanziale fenomeno di violenza», ha detto *il ministro dell'Interno, Restivo, rispondendo stamane al Senato alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici sui fatti di Catanzaro. Subito dopo, il rappresentante del governo ha precisato che le indagini per scoprire gli attentatori sono in corso e che i responsabili verranno severamente puniti. Per tutta la notte e la mattinata sono state interrogate decine di persone, ma tutti i fermati sono stati rilasciati perché per ora non è emerso nessun indizio di colpevolezza.*

Restivo ha preso la parola verso le 11,30, in aula dove soltanto i banchi fascisti erano semideserti. Al banco del governo, con il ministro dell'Interno, il presidente del Consiglio, Colombo, e il ministro dell'Industria, Gava. Dopo un'ampia introduzione, nella quale ha riassunto la cronaca dei fatti, Restivo ha detto: «Siamo impegnati in un'azione diffusa e decisa per stroncare l'attività criminosa, l'organizzazione e l'istigazione al delitto da parte di tutti coloro che speculando sulle stesse individuali emozioni agiscono per provocare l'aggressione, la ribellione, la violenza e il delitto».

«Noi siamo fermissimi nella nostra denuncia della violenza, di ogni violenza, che più volte abbiamo ripetuto davanti a questa assemblea, *ha detto ancora il ministro.* Ma oggi, in presenza di nuove forme di lotta o di battaglia di piazza, nelle quali la provocazione assume atteggiamenti ispirati ad obiettivi di più generale portata rinnoviamo una precisa ripulsa di metodi che richiamano alla nostra memoria il ricordo della violenza fascista».

Subito dopo, il ministro dell'Interno ha detto: «A coloro i quali pensano che sia giunto il momento del passaggio a più decise reazioni rispondiamo che la direzione di quest'azione di repressione della violenza spetta alle forze dello Stato e che i poteri pubblici contrasteranno e stroncheranno senza discriminazioni e senza indulgenze l'aggressione, l'eversione, il delitto».

«Non vi sarà un altro vuoto di potere, *ha affermato il ministro.* Nessuno si illuda che quelle complicità si ripetano e quella disperazione ritorni. Lo Stato è enormemente più forte della sedizione, la democrazia è sicuramente più matura e capace di reggere vittoriosa il confronto con le forze che

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

borse

Mercato in equilibrio

Quotazioni a pagina 15

ultima ora

Sciopero generale di due ore oggi in tutta Italia

ROMA, venerdì sera.

Le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil, a seguito dei fatti di Catanzaro, hanno proclamato uno sciopero generale nazionale di durata non superiore a due ore da effettuarsi nella giornata di oggi sulla base di accordi locali. (Ansa)

Torino: gioielliere spara sui banditi

In piazza Carlo Felice - I gangster avevano spaccato la vetrina e sono fuggiti con il bottino - Un ferito?

La gioielleria Bocchino, sotto i portici di piazza Carlo Felice

Sparatoria stamane a Torino in pieno centro verso le dieci: il proprietario di una gioielleria ha esploso cinque colpi di rivoltella contro l'auto dei banditi che poco prima avevano sfondato la vetrina del suo negozio arraffando preziosi per alcuni milioni. Due proiettili sono andati a segno: hanno spezzato il vetro della portiera della macchina attraversando l'abitacolo. I malviventi non hanno risposto al fuoco. Uno di essi sarebbe gravemente ferito. Secondo alcuni testimoni, alla guida dell'auto era una donna.

E' accaduto in piazza Carlo Felice, in mezzo al traffico intenso, davanti a decine di passanti. Al numero 19 c'è la gioielleria di Ernesto Bocchino: una sola, elegante vetrina in cui sono esposti oggetti per decine di milioni.

Alle 9,50 davanti al negozio si ferma un'auto scura, probabilmente una «1500». Il guidatore inizia la retromarcia, s'infila sotto i portici e frena bruscamente di fronte alla vetrina. Si spalanca la portiera destra, scende un giovane: statura molto bassa, capelli scuri. Ha in mano un involto voluminoso. Si avvicina alla gioielleria, per un attimo sembra osservare i preziosi esposti. Poi fulmineamente sferra un colpo che sfonda il cristallo. Con una mossa rapidissima arraffa gli oggetti che gli capitano sotto mano: anelli e brillanti per alcuni milioni, secondo un primo inventario.

Tutto si svolge in pochissimi secondi. Il bandito stringe i pugni contro il petto per impedire che i preziosi gli cadano, corre verso l'auto ferma poco distante.

In quel momento nella gioielleria è una sola commessa.

(Continua in 4ª pagina)

Il gioielliere che ha sparato, con una commessa

in sintesi

Commissione per Danzica

VARSAVIA — Il giornale «Glos Wybrzeza» informa che una commissione istituita dal governo per esaminare le richieste di miglioramento avanzate dagli operai dei cantieri ha cominciato i suoi lavori a Danzica. La commissione è presieduta dal ministro dell'Industria pesante Lejczak.

Bomba anti-reclutamento

NEW YORK — Un grosso ordigno è esploso dinanzi al Centro di reclutamento delle forze armate di Oakland mandando in frantumi le vetrate e danneggiando l'interno dell'edificio. Non si lamentano vittime. La bomba, secondo la polizia, era stata piazzata dentro una cassetta postale.

Ore 10,18': arrivati

Shepard: "Fantastico!,,

nostro servizio

Houston, venerdì sera.

Ore 10,18: il «Lem-Antares» di Shepard e Mitchell si è posato sulla Luna, nella zona di Fra Mauro. «Okay, ce l'abbiamo fatta — ha urlato Mitchell, e il comandante Shepard ha aggiunto: «E' fantastico!». E' un'altra storica giornata per l'umanità, la terza spedizione umana ha raggiunto la Luna dopo la «conquista» di Armstrong e Aldrin il 20 luglio '69 e il secondo sbarco di Conrad e Bean il 19 novembre.

L'emozione al Centro spaziale di Houston e in tutti gli Stati Uniti, è enorme. Il fallimento della terza impresa lunare, quella di «Apollo 13», nell'aprile dell'anno passato, ha fatto convergere su questa missione l'attenzione di tutto il mondo, creando un clima di *suspense* e anche di polemiche. Oggi tutte le incertezze, tutti i dubbi sono scomparsi di fronte a questo nuovo successo.

Le ultime fasi della spedizione sono state emozionantissime. A un'ora e mezzo dal «*tuffo*» decisivo verso l'altopiano di Fra Mauro una spia luminosa nell'elaboratore del «Lem» ha rischiato di far annullare all'ultimo momento l'allunaggio creando momenti di tensione a bordo del modulo lunare e al Centro spaziale di Houston.

Dopo febbrili consultazioni con gli scienziati dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts, i tecnici hanno accertato che l'interruttore che avrebbe rilanciato automaticamente in orbita lunare il «Lem» non era nella posizione di funzionamento. Il falso segnale di allarme si è manifestato per tre volte ed è scomparso dopo che gli astronauti hanno dato un colpetto all'interruttore. Shepard e Mitchell hanno ricevuto istruzioni di mutare la programmazione dell'elaboratore elettronico subito dopo l'accensione del motore di discesa sulla Luna per evitare che scattasse automaticamente il sistema di annullamento della missione e di risalita d'emergenza. I controllori autorizzavano successivamente la discesa sul suolo lunare.

Così il Lem «Antares» è disceso lentamente sulla superficie lunare

La giornata decisiva per la positiva riuscita della missione è iniziata per l'equipaggio di «Apollo 14» alle 0,39 (ora italiana) quando Shepard, Roosa e Mitchell si sono risvegliati e hanno iniziato le complesse operazioni di controllo e di verifica degli strumenti di bordo. I due astronauti destinati alla discesa sulla Luna, il comandante della spedizione Shepard e il pilota del modulo lunare Mitchell, sono entrati nel «Lem-Antares» alle 3,13 di questa mattina, lasciando Roosa alla guida del modulo di comando. Prima che i due prendessero posto sulla navicella, il Centro di Houston ha ordinato un nuovo controllo della batteria n. 5 dell'«Antares» (quella nella quale si è registrata una perdita di voltaggio) informando Shepard e Mitchell che l'atterraggio sulla Luna sarebbe stato annullato se si fosse riscontrata nella batteria una diminuzione di tensione di 1,8 volt. Come è noto il «Lem» può decollare dalla Luna anche solo con una batteria ma gli scienziati richiedono che tutte le batterie a bordo siano perfettamente funzionanti.

La verifica è stata soddisfacente. Mitchell ha riferito che la tensione della batteria «sospetta» è rimasta inalterata rispetto al precedente controllo. Dalla base di Houston i tecnici hanno risposto che per quanto li riguarda le batterie sono in buono stato di

(Continua in 2ª pagina)

Catanzaro: la folla aiuta gli agenti a caricare i feriti dalle bombe sulle macchine della polizia (Telefoto Ansa)

Al confine del Laos con l'arma al piede

I trentamila uomini che partecipano all'operazione sono pronti - Ma al di là della frontiera i comunisti sono scomparsi

nostro servizio

SAIGON, venerdì sera.

Secondo voci non controllate, alcune unità sudvietnamite hanno varcato ieri mattina la frontiera laotiana, a una quindicina di chilometri da Khe Sanh. I primi sudvietnamiti sarebbero stati trasportati nel Laos da elicotteri. Sempre secondo queste voci, la resistenza nordvietnamita a questa offensiva sarebbe assai moderata. In quella parte del Laos infatti i nordvietnamiti sarebbero soltanto due o tremila.

Le fonti americane di Saigon non hanno confermato che le operazioni nel Laos siano ricominciate. In ogni caso, le truppe statunitensi non metteranno piede in questo Paese. Ieri sera, a Washington, il portavoce della Casa Bianca Ronald Ziegler ha ribadito in una conferenza stampa che l'esercito americano non interverrà in nessun caso nel Laos, come non interviene in Cambogia. «Non soltanto le truppe e i consiglieri militari americani — egli ha precisato — non hanno superato nessuna frontiera, si tratti del Cambogia e del Laos, ma non supereranno nessuna di queste frontiere in futuro».

Non è escluso che, pur essendosi attestate lungo la frontiera laotiana, le truppe schierate qui non la varchino. Ciò in considerazione del fatto che, al di là del confine, non le attende alcuna battaglia, poiché i comunisti hanno preferito sganciarsi. In tal caso, la massiccia presenza militare al confine (30 mila uomini) avrebbe più che altro funzione deterrente.

Diecimila soldati sudvietnamiti sono anche penetrati in Cambogia (dove già operano altre truppe di Saigon). Qui hanno incontrato una violenta reazione da parte delle forze comuniste. Il comando generale dell'esercito sudvietnamita ha informato che in una località situata a 40 chilometri all'interno del territorio cambogiano 60 comunisti sono morti in un duro scontro. Nella stessa azione, quattro nordvietnamiti sono stati presi prigionieri. I sudvietnamiti hanno avuto sette morti e 28 feriti. **n. s.**

Un morto e 11 feriti per l'attentato di ieri sera

Lacrime con rabbia a Catanzaro in lutto

La vittima, un muratore di 33 anni, era padre di 4 ragazzi - Uno dei feriti è gravissimo - Attraverso le testimonianze la polizia tenta di ricostruire il sanguinoso episodio e di individuare i dinamitardi che hanno lanciato le bombe sulla folla

dal corrispondente

CATANZARO, ven. sera

La spirale della violenza continua. Da Reggio Calabria ha raggiunto Catanzaro. E' giunta con il tritolo, due giorni fa, e con le bombe, ieri sera, portando morte e distruzione. Bombe a mano lanciate tra la folla che protestava contro l'attentato dinamitardo alla sede della Regione.

Catanzaro: un agente indica il punto dov'è scoppiata la bomba che ha ucciso il muratore

Il bilancio è gravissimo: un morto e 11 feriti. La vittima è il muratore Giuseppe Malacaria, di 33 anni, coniugato e padre di 4 ragazzi. E' stato dilaniato da una delle bombe a mano «Balilla» lanciate sulla folla.

I feriti sono: Baldassarre Piazza, di 51 anni, coniugato, carpentiere; Vittorio Meleca, 42 anni, coniugato, barista; Giuseppe Santori, 25 anni, celibe, pittore; Salvatore Mercurio, 40 anni, nativo di Montauro, impiegato postale; Battista Giordano, 46 anni, impiegato; Silvano Catrambone, 25 anni; Rosa Corradini, 78 anni, casalinga (è in gravissime condizioni); Agostino Santisi, 18 anni; Aldo Mauro, 46 anni; Giuseppe Musca, 58 anni, dipendente comunale; il maresciallo dei carabinieri Pasquale Tandoi, colpito da schegge alla nuca, a una coscia e a una spalla.

Tutti, eccetto la Corradini, non suscitano preoccupazioni: secondo quanto dichiarato dai medici, dovrebbero guarire entro un mese. Si trovavano tra la folla sul corso Mazzini, all'altezza del vicolo Vinci, proprio sotto la sede del msi. I fatti non sono ancora ben chiari, per lo stato di terrore che si è subito sparso in città, specialmente al centro: si sa che alle 16, presso la sede della democrazia cristiana, si erano riuniti i rappresentanti di vari partiti per concordare una manifestazione, da tenersi in piazza Garibaldi, in segno di protesta per l'attentato dinamitardo alla Regione. La manifestazione, però, non era stata autorizzata dal questore Maselli. Si è appreso, successivamente, che il prefetto di Catanzaro, in considerazione dello stato di tensione, aveva invitato i segretari dei partiti antifascisti a rinviare il comizio. Tuttavia, ieri sera, in piazza Garibaldi, luogo della riunione, sono convenute alcune migliaia di persone. Il segretario della federazione provinciale comunista, Politano, dal podio che era stato eretto sulla piazza, aveva cominciato a parlare per annunciare che la manifestazione era rinviata a data da destinarsi. Sul podio si trovavano i vicepresidenti dell'assemblea regionale, il democristiano Pettrone e il comunista Martorelli, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Puja, democristiano, il segretario regionale del psi, on. Picciotto.

Improvvisamente, un gruppo di giovani — a quanto si è potuto stabilire attraverso l'interrogatorio di testimoni oculari — appartenenti a movimenti extraparlamentari di sinistra aveva cominciato a gridare: «Corteo, corteo». I giovani si erano quindi diretti verso corso Mazzini, che dista da piazza Garibaldi pochi metri. Scandendo slogans antifascisti, sono passati sotto il balcone della sede provinciale del msi. Tra i [illegible] che erano sul balcone e i giovani del corteo c'è stato uno scambio di insulti e di minacce; dal balcone, un giovane — secondo quanto riferito da alcuni testimoni — ha lanciato un sasso sui manifestanti; questi hanno risposto subito con una sassaiola. Improvvisamente qualcuno, alle spalle dei dimostranti, ha lanciato due bombe: la gente ha cercato scampo fuggendo. Subito dopo, sono esplose altre due bombe a mano; una quinta bomba non è scoppiata: è stata trovata in un vicolo.

Gli inquirenti hanno affermato di non essere finora in possesso di elementi certi per stabilire se qualcuna delle «Balilla» sia stata lanciata dalle finestre della sede missina. «Le uniche tracce, hanno detto, le abbiamo finora trovate nel vicolo. Per questa strada, comunque, certamente è fuggito chi ha lanciato le bombe».

L'attentato di ieri è da mettersi in relazione a quello contro il palazzo della Regione. Qui i dinamitardi hanno lasciato scritto: «Mancini, arrivederci», «Torniamo indietro per essere avanti», «Lamezia Terme ha i suoi diritti», «Con amore, Nicastro vera», «Il mio voto è questo». Le cinque scritte hanno tutte un'identica firma: «G 3 L Terme».

Per le bombe di ieri sera, la polizia ha fermato, per accertamenti, tutti coloro che si trovavano nella sede del msi, in tutto 35 persone, al momento dello scoppio. Tra essi, il consigliere regionale missino, avv. Giuseppe Martini, e il «federale» di Catanzaro, architetto Pino Casale. Nella sede fascista sono stati trovati soltanto sassi e mangavelli.

I sindacati della Cisl, Cgil e Uil hanno indetto per stamane a mezzogiorno una assemblea unitaria dei lavoratori di tutte le categorie, per decidere su una manifestazione antifascista organizzata da tutti i partiti democratici per oggi pomeriggio. Fino a questo momento, non si sa se il questore concederà l'autorizzazione.

Gerardo Gambardella

Restivo al Senato

(Segue dalla 1ª pagina)

negano la libertà, attentano alle istituzioni, propongono la violenza come criterio permanente di lotta politica».

I senatori della maggioranza hanno lungamente applaudito l'intervento del ministro; Fanfani ha quindi annunciato all'assemblea che il presidente del Consiglio aveva chiesto la parola.

L'intervento, inatteso, ha riportato immediatamente il silenzio nell'aula. Colombo ha detto, tra l'altro: «Il governo, per quanto riguarda le iniziative dello sviluppo economico, ha formulato le sue decisioni e le ha portate a conoscenza delle forze politiche». Per quanto riguarda gli investimenti industriali e il futuro economico della Calabria «credo, ha aggiunto Colombo —, che il governo abbia compiuto, al di là del suo stretto dovere, quanto doveva fare». *Per il problema dell'ordine pubblico,* «le forze dell'ordine hanno fatto e continueranno a fare il loro dovere: combatteremo ad ogni costo la violenza e isoleremo i provocatori: dalla violenza non nasce nulla; con la violenza si può perdere tutto».

Prima dell'intervento di Colombo, aveva brevemente parlato il presidente del Senato, Fanfani: «I cittadini ed i parlamentari che operarono per ridare all'Italia libere istituzioni non possono non volere che esse siano strenuamente difese», ha detto.

l. g.

Quinto e sesto uomo sulla Luna

Alle 14,50 Shepard esce a passeggiare

Qualche minuto dopo lo raggiunge Mitchell, mentre Roosa resta in orbita (a 115 km d'altezza) per raccoglierli e riportarli sulla Terra - Domani la seconda escursione lunare

(Segue dalla 1ª pagina)

funzionamento. Cadeva l'ultimo motivo di incertezza.

La separazione fra i due moduli è avvenuta alle [illegible]: Shepard e Mitchell hanno provocato lo sganciamento dei chiavistelli che univano il «Lem» alla cabina-madre mentre Roosa azionava i piccoli razzi direzionali facendo indietreggiare il modulo comando ad una velocità di trenta centimetri al secondo. La manovra di distacco è avvenuta perfettamente, durante la dodicesima orbita lunare.

Roosa ha iniziato così la sua solitaria permanenza spaziale attorno alla Luna, che durerà quaranta ore, fino al momento del ritorno del Lem. «Siete magnifici là fuori» — ha detto Roosa ai due compagni a bordo del modulo lunare che si stava separando dalla cabina-madre. La riuscita della manovra ha provocato un fragoroso «evviva» nella grande sala del Centro di controllo di Houston.

Qualche minuto dopo le ore 7, Roosa ha azionato i razzi di direzione ed è uscito dall'orbita ellittica in cui si trovava allontanandosi sempre più da «Antares». La manovra è avvenuta mentre il modulo-comando si trovava dietro la faccia nascosta della Luna e la conferma che tutto era andato bene si è avuta a terra soltanto dopo una mezz'ora. La navicella si è inserita in un'orbita di parcheggio quasi circolare in cui attenderà il ritorno del Lem. La nuova ellittica del modulo-comando ha un apogeo di 117 chilometri e un perigeo di 113.

Mentre Roosa si allontanava sempre più, il modulo lunare di Shepard e Mitchell ha dovuto compiere due orbite prima di iniziare la discesa. A bordo, il comandante Shepard ha comunicato eccitatissimo di aver scorto il punto esatto di Fra Mauro prescelto per l'atterraggio. «*Ho localizzato un gruppetto di crateri. Sono loro, sono proprio dove dovevano essere, li ho trovati. Evviva, sono proprio sotto di noi*».

All'annuncio dell'arrivo del Lem sulla Luna la moglie dell'astronauta Roosa alza il dito pollice in segno di vittoria

Il «Lem» è uscito dall'orbita lunare alle 10,05, mentre si trovava a 17 chilometri dalla Luna. Poco dopo l'accensione del motore, Mitchell ha comunicato: «*O.k. stiamo venendo giù, è una magnifica discesa*». La navicella viaggiava quel momento a circa seimila chilometri orari, l'accensione del motore di discesa ha frenato gradatamente la velocità di caduta.

A causa delle difficoltà registrate nell'elaboratore elettronico, Shepard ha assunto manualmente la guida del «Lem», mentre Mitchell al suo fianco controllava i dati relativi alla quota e alla velocità.

Le ultime parole di Mitchell prima di toccare il suolo lunare sono: «*C'è un mucchio di polvere, è straordinario, scendiamo bene, siamo a 11 piedi — poi, dopo qualche attimo, alle 10,18 — contatto, ci siamo*». Il Lem ha toccato la Luna dapprima con le sonde che sporgono sulla faccia inferiore del carrello d'atterraggio. A questo punto si è spento il motore.

La navicella si è posata nel punto previsto, su un declivio con una pendenza di circa otto gradi. La fase di discesa è stata un po' più lunga del previsto, il Lem è arrivato a Fra Mauro con un minuto e dodici secondi di ritardo.

Gli astronauti sono stati autorizzati da Houston a rimanere sulla Luna dopo aver comunicato al Centro i dati rilevati dagli strumenti di bordo. Se ci fosse stato qualcosa di anormale, *Antares* sarebbe stato fatto ripartire immediatamente.

Mitchell e Shepard, durante la loro permanenza sulla Luna, che si protrarrà per 33 ore e mezza, effettueranno due «passeggiate» di quattro-cinque ore l'una. La prima che avrà luogo oggi pomeriggio, alle 14,50 (ora italiana) quando Shepard scenderà dalla scaletta e poserà il suo piede sulla Luna. Sarà il quinto uomo nella storia dell'umanità a camminare sul nostro satellite, dopo Armstrong, Aldrin, Conrad e Bean.

Dopo qualche minuto il comandante di «Apollo 14» sarà raggiunto da Mitchell che lo aiuterà nella raccolta di campioni lunari e nell'effettuazione degli esperimenti stabiliti. L'altra è in programma domani alle 11,40.

r. s.

Ai tecnici di Houston

Shepard: «Avete salvato la missione»

HOUSTON, venerdì sera.

L'inconveniente al calcolatore del modulo lunare, verificatosi prima dell'inizio della manovra di discesa, ha fatto vivere momenti di grande trepidazione ai dirigenti del programma spaziale e ha impegnato a fondo gli astronauti. Se l'emissione di falsi segnali fosse avvenuta durante la discesa, il calcolatore del modulo avrebbe automaticamente ordinato l'accensione del motore per allontanare «Antares» dalla Luna.

Jerry Griffin, del centro di controllo, ha detto a una conferenza stampa tenuta dopo l'atterraggio: «Non era facile portare il Lem sulla superficie lunare a causa di questo inconveniente. Abbiamo trovato una soluzione davvero sbalorditiva. Gli esperti dell'istituto di tecnologia del Massachusetts si sono rimboccati le maniche e in quattro ore hanno compiuto un'impresa fantastica, permettendoci di risolvere un problema molto grave». Griffin ha detto che la soluzione è stata trovata quando mancavano appena dieci minuti all'inizio della manovra di discesa.

«Avete fatto un gran lavoro per il problema del calcolatore», ha detto Mitchell al centro di controllo dopo l'atterraggio. «Questo ha davvero salvato la missione», ha aggiunto Shepard.

(Associated Press)

La reazione ai sanguinosi fatti di Calabria

Dimostrazione a Genova contro la sede del msi

Duemila portuali sfilano in via XX Settembre - Oggi sciopero generale

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

L'immediata protesta dei portuali genovesi ha seguito stamattina i luttuosi incidenti di ieri a Catanzaro; nel pomeriggio porto e industrie attueranno uno sciopero generale, nel corso del quale ci sarà un corteo di protesta e un discorso del sindacalista Remo Bertuccelli, segretario generale aggiunto della Cisl genovese, anche a nome di Cgil e Uil.

I portuali (circa diecimila) sono scesi in sciopero fin dalla mattina, lasciando inoperose le 34 navi ormeggiate allo scalo marittimo genovese. In corteo hanno raggiunto la Prefettura, dove una delegazione è stata ricevuta dal rappresentante del governo. Quando un sindacalista ha riferito l'esito del colloquio e ha invitato i portuali a sciogliere la manifestazione e a tornare al lavoro dalla folla (circa duemila persone) che si assiepava in largo Eros Lanfranco, si è levata una bordata di fischi e un coro di proteste: «*Sciogliere la manifestazione? Siete matti, andiamo al msi*». Gridando una frase in dialetto genovese, «A mövia» («E' matura») i portuali si sono diretti verso via XX Settembre, dove è la sede fascista.

Il portone del Msi era presidiato, all'interno, da un reparto di agenti di P. S. con caschi e scudi. All'esterno erano il dirigente dell'ufficio politico della questura di Genova, Umberto Catalano, e alcuni funzionari. I dimostranti con un lancio di pietre hanno rotto alcuni vetri e i [illegible] emblemi del Msi esposti ad un poggiolo al primo piano dell'edificio. Contro le persiane chiuse sono state lanciate anche alcune uova. «*Dovete lasciarci entrare, solo per un minuto*, ha gridato alla polizia un dimostrante; *vogliamo fare solo quello che fanno loro. Perchè li proteggete?*».

A poco a poco, però, la tensione è calata di tono. La dimostrazione si è sciolta quando è giunta dalla Camera confederale del lavoro la notizia che uno sciopero generale di tutte le categorie, industriali e commerciali, è stato indetto per il pomeriggio. Lo sciopero ha inizio alle 15; ne sono esclusi i mezzi pubblici, che si fermeranno soltanto tra le 16,30 e le 18,15. Alle 16 portuali e operai delle fabbriche si concentreranno in piazza Caricamento, nella zona del porto: di qui partirà un corteo che, attraversando il centro, raggiungerà piazza Verdi, dove parlerà il segretario generale aggiunto della Cisl Genovese, Remo Bertuccelli, a nome delle tre organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil.

f. d.

DICK TRACY E IL BUON PAPA'

RIASSUNTO — Purdy Fallar non è stato resuscitato: l'esperimento del misterioso dott. Klippoff è fallito. Ma nuove avventure attendono Tracy: mentre la famiglia di Barbone è sulla Luna in gita-premio, sulla Terra c'è un nuovo delitto: questa volta l'autore è un papà persin troppo affettuoso

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

3 — (continua)

La "lolita„ tenuta lontana dal processo

Verrà in aula solamente a smascherare i viziosi

Laura Nigro non assiste al dibattimento contro i 22 di Varese che la sfruttarono e abusarono di lei quando aveva appena 12 anni - I suoi avvocati annunciano rivelazioni contro tutti gli accusati

dal nostro inviato

Varese, venerdì sera.

Dopo tre giorni d'udienza agitate il presidente del Tribunale, dott. Garibaldi Porfelio, ha deciso di rinviare a martedì prossimo il processo sullo scandalo delle minorenni indotte alla prostituzione. Gli avvocati Alfonso e Filippo Brighina, difensori di Giuliana Malugani e di Luciano Fiore Vero, principali imputati, hanno chiesto di poter affiancare un consulente di parte al prof. Carlo Romerio, incaricato d'accertare se Mariuccia Doggi e Nadia Cerrini, due ragazze coinvolte nella vicenda, sono sufficientemente mature per rendersi conto delle terribili accuse che hanno lanciato contro la coppia incriminata.

A nome della seconda ha protestato l'avv. Spozio e l'istanza è stata respinta. Fino ad oggi, su 22 imputati, di cui sei contumaci, ne sono stati interrogati soltanto due: il Fiore Vero e la Malugani. I due si sono difesi a spada tratta, negando tutto, ora con rabbia, ora piangendo. La loro partita contro la pubblica accusa s'è risolta con un nulla di fatto. Poi i carabinieri li hanno ricondotti in carcere.

Laura Nigro

Da indiscrezioni s'è saputo che il Fiore Vero è in una cella da solo. Scrive molte lettere all'amica che riesce a vedere ogni tanto, attraverso la grata del parlatorio. Ha 47 anni e non s'è ancora reso conto della condanna alla quale va incontro. La sua amica, invece, ha per compagna una donna accusata di avere ucciso il marito. Costei ha degli incubi e si sveglia la notte urlando in maniera disumana. La Malugani ha tentato più d'una volta di placarla e di consolarla, ma ne è stata allontanata bruscamente. La detenuta s'è ribellata tentando di graffiarla e di saltarle alla gola.

Ieri Giuliana ha salutato con simpatia la moglie del Fiore Vero, che ha perdonato al marito e, nonostante tutto ciò che è accaduto, le è rimasta amica. E' davvero una situazione che, al di fuori di quell'ambiente, parrebbe paradossale.

Le sorti del processo saranno indubbiamente decise dalla testimonianza di Laura Nigro, la ragazza che all'età di 12 anni non ancora compiuti e perciò di 12, fu attirata nel giro del vizio e gettata nelle braccia di uomini che avevano superato i 50 anni. Da tre giorni la giovinetta è ritornata a Varese, ma non è mai stata vista in giro. Si sa soltanto che è ospite di un collegio dove continua a studiare, e che sarà convocata a Palazzo di Giustizia all'ultimo momento, quando toccherà a lei riconoscere e accusare i colpevoli. I suoi legali, costituitisi parte civile, avvocati Di Bonito e Sissy Corsi, assicurano che confermerà tutto quello che ha già dichiarato al giudice istruttore e che, forse, aggiungerà altri particolari idonei a fornire ulteriori e schiaccianti prove contro coloro che siedono sul banco degli imputati.

Sauro Manca

Dopo un rodeo il fantastico cow-boy Wilian Quader è stato interrogato da un giornalista locale: — Cow-boy come stai? — Bois d'un cal che mal! Non posso scender dal caval! Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Sensazionale!

WOLMER

ha iniziato la vendita di centinaia di SCAMPOLI di MOQUETTES e di TENDE a

META' PREZZO

Esposizione vetrine tutte le sere sino alle ore 23.

WOLMER

Via Solferino 48
Via Nicola Fabrizi 54
Tram 4 - 2 - 6 - pullman D

Non esiste mutua nella Confederazione elvetica

CHI SI AMMALA PAGA (IN SVIZZERA)

dal corrispondente

Berna, venerdì sera.

A differenza della maggior parte dei Paesi europei, la Svizzera non ha una mutua statale. Oltre la metà dei 9 mila medici che assistono i 6,2 milioni di abitanti della Confederazione, compresi gli stranieri, sono liberi professionisti; 9 su 10 svizzeri sono comunque assicurati, a proprie spese, presso una mutua privata, le cosiddette «Krankenkassen» (casse malattia). I rimanenti sono generalmente persone agiate che provvedono a regolare personalmente i conti per cure mediche di cui abbisognano.

Dinanzi a questo scorcio di alcuni aspetti della situazione sanitaria della Svizzera, sorge inevitabilmente il sospetto che questo Paese — giudicato come uno dei più progrediti del mondo — sia invece piuttosto arretrato nel settore dell'assistenza medica. E in un certo senso lo è, non foss'altro perché le persone prive di una polizza anti-malattia e a corto di mezzi economici rischiano di non essere ammesse negli ospedali. L'assistenza gratuita non esiste che in rarissimi casi e il ricorrervi è una cosa umiliante.

Un'altra lacuna della legislazione locale sulla sanità è costituita dagli scarsi obblighi che i datori di lavoro hanno nei confronti dei loro dipendenti.

Le spese derivanti dall'assicurazione dei propri familiari sono sempre a carico dell'operaio o dell'impiegato. Da questo e da diversi altri lati la Confederazione è dunque lontana dall'avere raggiunto il livello dei Paesi scandinavi o quello dell'Italia (la diversità dei sistemi assicurativi tra la Svizzera e l'Italia è oggetto di continue difficoltà per i nostri emigrati occupati nell'economia elvetica. A stento riescono a capacitarsi della necessità di dovere sborsare di tasca propria le quote per la polizza anti-malattia dei congiunti venuti qui).

Abbiamo cominciato la nostra inchiesta sulle mutue svizzere, accennando anzitutto ai difetti del locale sistema assistenziale. Ciò premesso, è doveroso rilevare che la maggioranza della popolazione elvetica, dall'operaio al possidente, dalla massaia alla segretaria, è assai contenta della via scelta. Ne è una riprova il fatto che gli svizzeri guardano con una certa diffidenza ai progetti tendenti ad istituire nel loro paese un servizio sanitario nazionale, sulla falsariga di quello britannico. Sia perché i discendenti di Guglielmo Tell sono contrari a qualsiasi rafforzamento del potere dello Stato, sia perché sono molto attaccati alle loro secolari tradizioni, si oppongono ad un radicale cambiamento dei fondamenti su cui poggia il loro sistema medico.

Beninteso, ammettono la necessità di una serie di miglioramenti allo scopo di evitare certe ingiustizie a danno delle classi meno abbienti. Anzitutto si giudica indispensabile procedere ad una progressiva fusione di numerose casse-malattia — attualmente ne esistono alcune centinaia — nell'intento di ridurre i continui aumenti dei contributi mensili. Perché un servizio nazionale? Aumenterebbero le tasse e in pari tempo si creerebbe un nuovo apparato burocratico. E' l'opinione della maggioranza. Per conseguenza il compito di coloro che predicano la parziale nazionalizzazione dell'assistenza sanitaria si rivela estremamente arduo.

Come abbiamo detto all'inizio, 9 su 10 cittadini elvetici sono assicurati presso una mutua privata. Quando nasce un bimbo, una delle prime incombenze dei suoi genitori consiste nel contrarre una polizza anti-malattia per il piccino. Non appena i figli dispongono di propri introiti, provvedono a versare da sé i contributi per la cassa malattia. Non è comunque obbligatorio assicurarsi contro i rischi delle malattie, ma gli svizzeri, gente previdente, non badano a spese quando si tratta di affrontare le incertezze del futuro. Del resto sarebbe impossibile chiudere gli sportelli delle compagnie assicuratrici che il piombano in casa per persuadere tutta la famiglia della necessità di una polizza anti-malattia per il neonato. Le assicurazioni hanno propri uffici per un attento esame dei bollettini diramati dagli uffici di stato civile: in tal modo è difficile tenere segreta ai loro rappresentanti la nascita di un pargolo.

Il costo delle polizze varia a seconda del trattamento medico desiderato. Chi si accontenta, oltre al rimborso delle visite e dei medicinali, del ricovero nel reparto comune degli ospedali, se la cava in genere con una trentina di franchi (4300 lire) al mese. Per un trattamento di riguardo in una buona clinica la quota sale a circa 10 mila lire. Apparentemente sono somme modeste, ma va precisato che per una famiglia di quattro persone le predette spese vanno praticamente quadruplicate dal momento che il datore di lavoro contribuisce soltanto alla quota del capofamiglia. Per conseguenza gli oneri per la cassa malattia incidono in misura non indifferente sul bilancio domestico. In certi casi le assicurazioni tengono comunque conto delle condizioni sociali della loro clientela, accordando eventuali sconti alle famiglie numerose.

Per evitare che l'assicurato ricorra alle cure del medico per disturbi di poco conto, come un raffreddore o un'emicrania passeggera, le casse malattia hanno escogitato un sistema assai utile nel senso che addebitano al paziente la spesa per una visita isolata. Un altro criterio che mira ad uno scopo analogo è quello di far pagare all'assicurato il 10 per cento dell'importo totale di una cura medica, breve o lunga che sia. Va aggiunto che pagando la differenza, l'ammalato in possesso di una polizza di terza categoria può senz'altro chiedere il trasferimento in una camera singola.

I rapporti tra l'Associazione dei medici e le Assicurazioni sono regolati da apposite convenzioni il cui contenuto varia lievemente da un Cantone all'altro. In alcuni Cantoni molto ricchi come in quelli di Basilea e Ginevra, le autorità partecipano alle spese per le cure dei poveri. In linea di massima il paziente è tenuto a consegnare le note per gli onorari dovuti ai medici alla propria assicurazione che entro pochi giorni provvede al rimborso totale o parziale, a seconda del tipo di polizza. Le formalità burocratiche sono ridotte al minimo. Beninteso esistono tariffe fisse per ogni tipo di consulto o intervento chirurgico, mentre gli ammalati privi di polizza, persone generalmente agiate, corrono il rischio di spendere un po' di più. Dei 5500 liberi professionisti soltanto un esiguo numero di specialisti si rifiuta di assistere i mutuati. Si tratta quasi sempre di clinici specializzati nella cura di celebri personalità straniere.

Lo svizzero — titolare o no di una polizza — può farsi curare dal medico di suo gradimento e ciò costituisce indubbiamente un importante fattore psicologico ai fini della sua guarigione. Le visite sono minuziose, per ogni paziente si calcola un minimo di 15 minuti. Altrettanto accurate le analisi. Per i medici elvetici prevale il concetto che è meglio una visita in più che una in meno. In considerazione della crescente mole di lavoro, si registra un palese calo delle visite a domicilio, ma se è necessario il medico si recherà in casa dell'ammalato, addebitandogli le spese per la trasferta. Nelle grandi città della Confederazione, i medici si sobbarcano a faticosi turni per i casi urgenti.

Dato che il fisco svizzero tende a mostrarsi indulgente nei riguardi dei liberi professionisti, è un'impresa assai ardua fare i conti in tasca ai medici. La spesa per un consulto varia a seconda del grado di specializzazione del clinico oscilla da 2000 a 10.000 lire. Si suppone che un medico, dedotte le diverse spese, compreso lo stipendio all'infermiera, possa fare assegnamento su un introito mensile di almeno 400 mila lire. Vi sono naturalmente gli specialisti di fama mondiale che guadagnano somme astronomiche. Le tasse incidono nella misura del 30 per cento sul reddito pulito.

Modeste le retribuzioni accordate ai medici che prestano la loro opera negli ospedali gestiti dalle amministrazioni cantonali: lo stipendio iniziale supera difficilmente le [illegible] lire. Ovviamente i docenti universitari riescono ad arrotondare in modo cospicuo le proprie entrate. In ogni caso i giovani medici non tardano a crearsi una posizione indipendente. Non pochi i sanitari che si mettono alla ricerca di una moglie di condizione agiata: in tal modo possono affrontare le forti spese per le attrezzature e, in secondo luogo, saldare i debiti contratti durante gli studi. Al riguardo va sottolineato che lo Stato elvetico non contribuisce che in una minima misura alla preparazione dei medici. Ne consegue che la percentuale dei medici cresciuti in famiglie di operai ed impiegati di modeste condizioni è ancora minima e inferiore a quella accertata in numerosi altri paesi. Fatta eccezione per i pochi medici inseriti al servizio dell'amministrazione federale e cantonale, i liberi professionisti non hanno diritto alla pensione per cui sono costretti ad accumulare un discreto gruzzolo per la vecchiaia.

Luigi Fascetti

L'attrice Ursula Andress: un saggio di buona salute elvetica (Telefoto)

Adelina Tattilo, fondatrice di "Playmen,,

Questa signora pensa soltanto agli uomini

Bella, bionda, raffinata, l'aria contegnosa che la fa assomigliare ad un'assistente universitaria. Questa insospettabile signora quarantenne, madre di tre ragazzi è in realtà, secondo la definizione dell'autorevole «Time», l'Hugh Hefner in gonnella. Il paragone è molto calzante perché la signora Adelina Tattilo altro non è che la fondatrice e creatrice di Playmen, raccolta mensile infarcita di nudi ed elevata al rango di rivista da alcuni testi cosiddetti letterari.

Nonostante le ricorrenti battaglie con la polizia, fermamente intenzionata ad ostacolarne la pubblicazione, la rivista ha raggiunto una diffusione di 450.000 copie in meno di quattro anni. Il fenomeno sorprende se si [illegible] che il costo di Playmen si aggira sulle 600 lire, cifra non indifferente neppure se si pensa alla quantità di fanciulle generosamente offerte.

Playmen ha cominciato sulle orme dell'americano Playboy, anche se più prudentemente, presentando le sue prime modelle con le mani che coprivano castamente i seni. Ma da circa un anno Playmen ha preso uno stile e un candore propri: i nudi delle sue pagine raffigurano donne anche non esplosive, se raffrontate alle zuccherose bambole della consorella «made in Usa». Riflettendo i più sobri gusti europei, Playmen non ha l'ossessione del petto che Playboy, con suo profitto, ha scoperto negli americani.

La signora Tattilo di «Playmen»

Le donne che la signora Tattilo sceglie per Playmen sono più snelle, fresche e raffinate delle bellezze di Hefner: mentre le coniglietle sorridono [illegible] succhiando un gelato rosa nell'esemplificazione del concetto tutto americano della donna che per essere piacevole deve essere bella e senza cervello, lo «stile Tattilo» è centrato su donne che preferiscono sorridere bevendo un cocktail.

La Tattilo ha il modo di fare piacevole e rassicurante proprio di una «public-relation woman» americana che unisce cortesia ed efficienza. Lei e il marito, dal quale adesso vive separata, cominciarono nel 1965 alla direzione di Big, spiccato per giovanissimi, ma scoprirono presto una più proficua attività con Men, il settimanale popolare che pubblica un gran numero di donnine nude, spesso acquistate in Scandinavia.

Adelina Tattilo prende da sola tutte le decisioni per Playmen, sia che si tratti di affrontare la legge per foto troppo ardite, sia per la scelta delle cover-girls. Saggiamente la signora Tattilo si astiene dal prodigare consigli sessuali ai lettori che le scrivono ma dice: «Playmen è nato per colmare un vuoto nella stampa italiana. Io spero che contribuirà a cambiare in modo intelligente certi arcaici atteggiamenti dell'uomo e della donna italiana verso l'amore e il sesso». Difficilmente questa pubblicazione contribuirà ad una trasformazione così radicale, ma è probabile, porterà ad alcuni mutamenti nel costume d'oggi. Qualche anno fa non era permesso pubblicare in Italia foto di donne col seno nudo; oggi foto del genere che compaiono anche nelle riviste di moda tipo Vogue, non sorprendono più nessuno.

Molti critici e psicologi americani si sono espressi a sfavore di Playboy, considerandolo un ostacolo alla liberazione della donna. Vale lo stesso per Playmen? La signora Tattilo risponde: «Può darsi che il signor Hefner consideri nel suo giornale la donna come "oggetto" e non come essere umano. Questo certamente non è il mio modo di pensare. Nel nostro concetto di erotismo la donna è il soggetto, così come lo è l'uomo». Differenza sottile che potrebbe dare origine a dispute bizantine o riportarci addirittura alle discussioni medioevali sul possesso o meno di un'anima da parte della donna. Agli effetti pratici è improbabile che il lettore si renda conto di certe sfumature o che la lettrice veda l'esposizione di una consorella in costume d'Eva come uno strumento di liberazione.

Donatella Giacotto

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Agata vergine e martire (protettrice di Catania, di Messina e delle nutrici). S. Pierbattista martire. S. Giovenzio vescovo.

OGGI, venerdì 5 febbraio: il Sole è sorto alle 7,12 e tramonta alle 17,14. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il Primo Quarto.

E' difficile bere

IL COGNAC — Prima di tutto è necessario versarlo, con delicatezza, nel tipico bicchiere panciuto e restringentesi verso l'alto. Poi lo si deve «riscaldare» comunicandogli il calore della mano ed evitando rigorosamente le fiamme ed alcol, artificio quest'ultimo da lasciare senza rimpianto ai barman approssimativi. Quindi lo si odora: per aspirare il suo bouquet e per scegliere a fiuto il momento giusto del primo sorso, da gustare quando il liquore ha sviluppato tutto il suo aroma. Lo si berrà a piccoli sorsi. Per apprezzarlo occorre osservare le cinque regole tradizionali dettate dal principe Talleyrand, proprio come fanno con assoluta fedeltà i produttori della Charente, che distillano il liquore con lo stesso sistema da secoli.

Il cognac è di nuovo sulla cresta dell'onda, sta tornando di moda, è indispensabile, raffinato, pieno di classe. Attenzione però che il cognac o è francese o non è cognac, anche se si chiama cognac come quelli spagnoli (per quanto il Fundador e il Carlos Primero siano molto apprezzati e conosciuti). Nè basta che sia distillato in Francia: deve provenire da una delle zone in cui è ripartita la Charente: Grand Champagne, Petit Champagne, Borderies, Fin Bois, Bons Bois, Bois ordinaires e communes. Se viene da altre zone può essere eccellente, come l'Armagnac prodotto in Guascogna, ma non gli spetta il prestigioso nome di cognac. Da ricordare infine che i cognac sono divisi in tre grandi categorie: quello contrassegnato con tre stelle (liquore invecchiato da cinque a dieci anni), il V.O. invecchiato da 15 a 25 anni ed il V.S.O.P. invecchiato oltre trentacinque anni. Da ricordare anche, per occasioni eccezionali, due marche eccezionali di V.S.O.P.: l'Hennessy X.O., l'Hine Triomphe.

Rum: il latte dei bucanieri

IL RUM — Il nome deriva dalla parola «rum-bullion», contratta poi in «rumbo» e diventata infine «rum»; un rullar di tamburo pare persistere nel suo gran nome insieme ad una fonda, cupa eco di voce d'oceano. Tutti i navigatori corsari, tutti i Capitan Blood dell'età della filibusta, bevvero rum a barili; e la stessa cosa, a dar retta agli esperti di mondanità, promette di ripetersi il prossimo carnevale: le persone «à la page» sono avvertite.

Ideale per divertissimi e aromatici «cocktails», il rum si distingue in quattro classi principali: i rum di tipo cubano, tra cui i famosissimi «Carta blanca», secchi e di colorazione lievissima, che hanno il merito di aver reso universalmente famosi «cocktails» come il Bacardi e il Daiquiri, oppure i «Carta nera»; poi, i rum della Giamaica, particolarmente indicati per «long drinks» e «punch»; i rum caraibici, che vanno dagli aspri superseccchi della Martinica ai vellutati stravecchi haitiani; infine i rum asiatici di Arrak, che tanto piacevano a Mata Hari ed ai suoi ufficiali.

l. r.

Domani a pranzo

MEZZI CANNELLONI AL FORNO — Acquistate dei grossi cannelloni di pasta secca da riempire, calcolandone tre a persona. Fateli lessare, un poco al dente, in acqua salata, colateli e disponeteli su una salvietta sul tavolo di cucina. Quando non sono più tanto caldi tagliateli a metà in modo da ottenere dei cannelloni più corti.

Avrete pronto il ripieno che può essere quello di verdura (spinaci e coste verdi lessate passate al burro e tritate, e ricotta romana con parmigiano, uova e noce moscata che usate fare anche per i ravioli di magro). Con un cucchiaino di misura adatta al buco della pasta cotta riempite i mezzi cannelloni e disponeteli in una pirofila molto imburrata, collocandoli in piedi come se fossero tanti bicchierini. Completate mettendo in cima ad ognuno un poco di sugo denso di pomodoro, parmigiano grattato ed infine un pezzetto di burro.

Immergete la pirofila in una teglia di misura adatta a contenerla e che abbia sul fondo due dita di acqua calda per impedire che la pasta, durante la cottura, si secchi. Mettete nel forno a media temperatura per circa mezz'ora e servite nella stessa pirofila. E' un piatto di bell'aspetto, buono e si esegue molto rapidamente, comunque più in fretta dei soliti ravioli.

Adele

Galleria BODDA

Via Cavour 28 - TORINO - Telef. 512.762

grande ed eccezionale asta pomeridiana

di realizzo

DOMANI, ore 17

in vendita 150 opere grandi maestri dell'800, opere antiche ed oggetti di pregio.

Prosegue sino al 30 c. m. la Mostra postuma di **GIOVANNI COLMO.**

Orario normale, compreso i festivi.

PELLICCERIA TORTA

Via Roma 12 - TORINO - Telef. 540.581

FINE STAGIONE

Prezzi scritti e ultra bassi - Certificato di garanzia

in VIA PO 55

UNICA SEDE

Ditta Avogadro Violetta

PER FINE INVENTARIO

vende

al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO

STOCK Borse Vitello e Camoscio
da L. 990 - 1290 - 1590 in più

STOCK Borse viaggio e Beauty case cuoio
da L. 3990 - 4990 in più

STOCK Borse Tartaruga e Lucertola
da L. 3990 - 7990 - 12.900 in più

STOCK Borse Coccodrillo
da L. 9900 - 12.900 in più

Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cartelle - Pelletterie in genere

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

Phil Woods è ritornato allo "Swing Club,,

Jazz quando vien la sera

Una valanga di jazz si è abbattuta ieri sui torinesi che hanno affollato lo Swing Club per il più vivace appuntamento della stagione. Suonavano — e replicano stasera soltanto — Phil Woods e i tre della European Rhythm Machine.

Woods ha un temperamento freddo e una musica calda: capelli e baffi biondo scuri tutti spioventi, una concentrazione perfetta che gli permette di sopportare i flash sparatigli a bruciapelo secondo la migliore tradizione. Il viso che difficilmente si apre al sorriso: tutta calma perché sa già come condurre la serata, tutta una fatata di note che incolonnano l'attenzione e poi lascia che i suoi colleghi si presentino.

Henry Texier suona il contrabbasso con aria ispirata. I suoi occhi chiari subito si perdono nell'inseguimento di una frase, di tanto in tanto anticipa con un mugolio il ritornello che letteralmente strappa alle corde. Quando ha ormai dimostrato che nelle sue mani uno strumento gregario può benissimo essere voce solista, ecco che la batteria di Daniel Humair gli crea un'eco ed arcane suggestioni per impadronirsi a sua volta del tema ed accordarsi con il pianismo «duro» di Gordon Beck. Quest'ultimo ha sostituito lo svizzero George Gruntz, che ancora al Memorial Lamo del '69 si era esibito con i Woods.

La «macchina del ritmo» va ora a pieno volume. Sono altri gli esibizionisti e si sente un jazz trascinante che urla clamorosamente contro le basse volte della sala. E' difficile che un americano trovi in Europa un accordo tanto singolare con un trio che canta una propria personale esperienza. E a questo punto riprende Phil Woods. Il suo sax ha una sonorità impressionante, per una volta (in tempi di jazz impegnato) ci divertiamo senza complessi.

La European Rhythm Machine pulsa come un motore.

Piero Perona

La decisione per il mancato rifornimento delle materie plastiche

Da lunedì Cassa integrazione per 24 mila operai della Fiat

Circa 24.300 operai Fiat delle sezioni Carrozzeria di Mirafiori e Rivalta e di alcuni settori della Meccanica saranno lasciati in Cassa integrazione da lunedì sino al primo turno (compreso) di mercoledì mattina per il mancato rifornimento di pezzi in plastica dovuto agli scioperi nelle fabbriche del settore.

Stamane la Fiat ha comunicato il provvedimento alle commissioni interne di Mirafiori e Rivalta. Analoga comunicazione è stata fatta all'Unione industriale e ai segretari provinciali dei sindacati dei metalmeccanici.

La nota della Fiat dice: «Gli insufficienti rifornimenti di particolari di materie plastiche hanno impedito nelle ultime settimane di completare e spedire alla clientela circa 14 mila veicoli a Mirafiori e altrettanti a Rivalta. I limiti di spazio disponibili non consentono di accantonare altri veicoli».

«Pertanto — continua il comunicato — in varie officine di Mirafiori e Rivalta il lavoro verrà sospeso lunedì, martedì e per il primo turno di mercoledì: infatti, secondo l'attuale ritmo di produzione dei nostri fornitori di materiali in plastica, si dovrebbero ricevere rifornimenti sufficienti per effettuare una regolare attività produttiva nel secondo turno di mercoledì e nei restanti giorni della settimana (compreso il primo turno di sabato)».

«Il personale addetto a operazioni indispensabili — conclude la nota — nelle predette officine riceverà comunicazione individuale. Per le ore non effettuate sarà richiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni. Qualora la ripresa di adeguati rifornimenti consentisse modifiche al calendario sopra indicato il personale verrà avvertito anche a mezzo stampa e radio».

Un «Seminario di ingegneria biomedica», diretto dal prof. Arto Rotaldi, si apre oggi alle 14,30, per iniziativa della facoltà di ingegneria del Politecnico, nei locali della scuola di ingegneria aerospaziale.

Un corso di preparazione all'educazione stradale per insegnanti e istruttori di scuola guida avrà inizio lunedì 8 presso l'Associazione Autoscuole.

Incerta la moda pronta tra estro e "linea calma,,

Aperto stamane il 32° Samia - I produttori presentano «shorts», maxi, midi e mini e lasciano la scelta all'acquirente - Un interessante studio: il viola deprime, il rosso favorisce l'aggressività

Nella sala dei convegni di Torino-Esposizioni è stato inaugurato il 32° Samia. Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario all'Industria, Commercio e Artigianato on. Loris Biagioni, l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma Ralph Walford Selby, il sindaco Porcellana ed altre autorità cittadine.

Il conte Giordano Ducroy, presidente del Samia, nel discorso inaugurale ha ricordato come il settore stia attraversando «un momento difficile, anche se questa edizione del Samia nasce all'insegna della fiducia». «Fiducia — ha continuato Giordano — in una ripresa economica e in un maggior ordine nella moda che l'anno scorso ha provocato disorientamenti nel mercato con relativa flessione nelle vendite».

Il Samia, che resta sempre tra i più validi saloni-mercato dell'abbigliamento (secondo soltanto a quella passerella internazionale che è il salone del «prêt-à-porter» di Parigi), ha registrato quest'anno una lieve flessione nel numero delle ditte espositrici italiane e straniere. Ma si prevede che l'affluenza dei visitatori sarà superiore a quella degli altri anni. Una conferma si è avuta con l'aumento del numero delle prenotazioni e delle richieste di tessere di ingresso che giungono in questi giorni a Torino da ogni parte del mondo.

Fra le partecipazioni più interessanti quelle della sezione «Paris Boutique» e «Clothing Export council of Great Britain», un folto gruppo di aziende del Sud Italia, cinque raggruppamenti di Case espositrici organizzati dalle Camere di Commercio di Alessandria, Bergamo, Pavia, Torino e Treviso, il «Salone degli accessori di moda» realizzato in collaborazione con il «Centro romano alta moda italiana». In tutto i produttori italiani ed esteri sono circa 500.

Quest'anno al Samia non si parla di linee di «linee nuove». Fra mini, maxi, midi, longuettes, shorts e hot-shorts anche i produttori si orientano a stento e sono incerti sulle scelte da fare.

Gli esperti si muovono contemporaneamente in due direzioni: una moda «calma» per le persone dai gusti semplici ed una più estrosa per chi (soprattutto le teenagers) ama l'eccentricità. Nel primo caso abiti di lunghezza media fermi tra ginocchio e polpaccio, nel secondo e lecito tutto. Fortunatissimi, ormai sulla via del boom, i mini-short. Si portano ad ogni ora del giorno, a far la spesa o anche ad un ricevimento impegnativo.

Quello dell'abbigliamento è un mercato particolarmente difficile e fluttuante. Ne è una prova un interessante studio sulla «psicologia della moda» e cioè il modo con il quale «il colore dei vestiti può influenzare il comportamento di un individuo» (relatore lo scienziato statunitense Steven Goldstein). Lo studioso ha messo sotto accusa l'alta moda per aver preferito e diffuso tutte le sfumature del viola, prugna, ametista, malva e derivati che sarebbero colori depressivi che possono aver concorso ad influenzare negativamente molta gente. Nel trimestre settembre-dicembre 1970, epoca in cui il viola è venuto di moda nell'abbigliamento, il numero dei suicidi in Francia è aumentato del 60 per cento.

Nello studio Steven Goldstein offre una spiegazione scientifica del comportamento psichico dell'individuo nei confronti dei colori: il rosso: sviluppa una tendenza all'aggressività; il bleu: induce alla riflessione; adatto a persone calme e riservate; il giallo: favorisce la meditazione ma determina stati d'animo ostili in persone introverse; il verde: si associa a sentimenti altruistici; il bianco: è per una ricerca della perfezione, ma libera nell'ego una tendenza al narcisismo; il nero: per solitari e per insoddisfatti; il marrone: adatto a quanti ricercano in tutte le cose una perfetta stabilità ed un giusto equilibrio; il rosa: il colore che ispira affetto filiale, che suggerisce nella donna la maternità.

«Nove colori — afferma Mr. Goldstein — consentono 13.000 combinazioni diverse. Quindi ogni individuo, soprattutto di sesso femminile, che desideri dare particolare risalto alla propria personalità per essere elegante, può combinare certi colori in voga con altri toni che si oppongano a più decise affinità della propria personalità».

Sciopero generale dalle 15 alle 17 per le violenze fasciste a Catanzaro

Per i tragici avvenimenti di Catanzaro le tre confederazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi pomeriggio uno sciopero generale di tutti i lavoratori torinesi dalle 15 alle 17. Durante la fermata in ogni fabbrica verranno tenute assemblee e inviati telegrammi al Governo per «la soppressione di tutte le organizzazioni fasciste». Tram e autobus si bloccheranno a turno per dieci minuti al capilinea. Oggi si riunisce anche il Circolo della Resistenza per decidere manifestazioni pubbliche.

Le segreterie provinciali dei tessili aderenti a Cisl, Cgil e Uil hanno diramato una nota nella quale «di fronte alle continue provocazioni e violenze fasciste, esprimono la più viva condanna ad ogni attentato ai valori di libertà affermati nel nostro Paese con la Resistenza».

Erba nominato per il '71-'72 sovrintendente del Regio

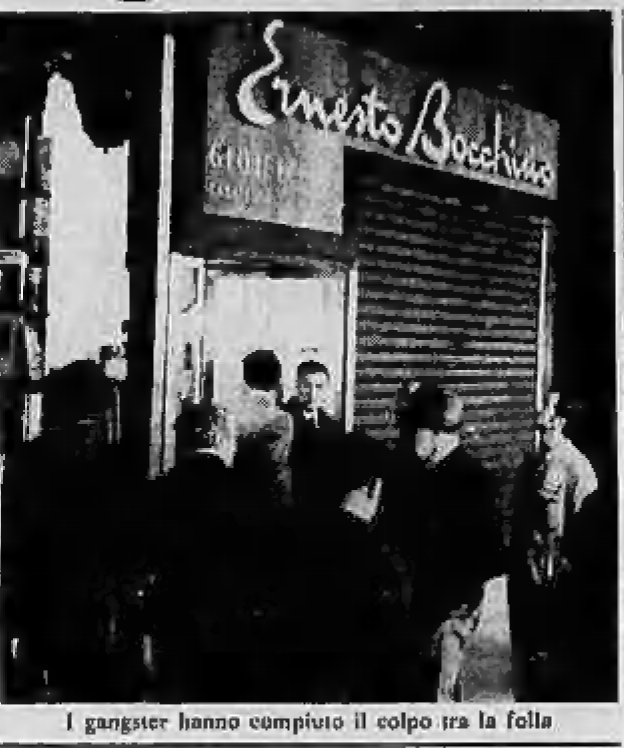
Il ministro dello Spettacolo, on. Matteotti, ha firmato il decreto che nomina il nuovo sovrintendente all'Ente lirico Teatro Regio di Torino, quale successore del sovrintendente dimissionario dott. Bruno Teleschi per la restante parte del quadriennio, e cioè fino al 22 marzo 1972. E' il comm. Giuseppe Erba, il cui nome era stato proposto dal Consiglio comunale torinese nella seduta dell'8 gennaio scorso. Il sindaco ing. Porcellana, nella sua qualità di presidente, ha convocato il Comitato amministrativo del Regio per lunedì 15 febbraio.

Ore 9,50: assalto all'oreficeria

L'orefice Bocchino, 28 anni, con le due commesse Sebastiana Cantone e Eddy Grippa, racconta il drammatico episodio

Spaccano la vetrina e rubano il gioielliere spara: un ferito?

I ladri con l'auto sotto i portici di piazza Carlo Felice - Uno ha sferrato un colpo al cristallo e arraffato preziosi - In macchina lo attendevano un complice e una ragazza - Due proiettili spezzano il vetro della portiera



I gangster hanno compiuto il colpo tra la folla

(Segue dalla 1ª pagina)

Sebastiana Cantone, 30 anni, che assiste alla scena immobile per il terrore. Un'altra commessa, Eddy Grippa, 21 anni, è uscita per una commissione. Nell'ufficio è il figlio del proprietario, Marco Bocchino, 28 anni. Sente il rumore dei vetri infranti, l'urlo della donna che ha visto il bandito avvicinarsi alla gioielleria. Intuisce l'accaduto. Si arma di una rivoltella che tiene nel cassetto, corre fuori. Il bandito sta risalendo sull'auto dei complici. Marco Bocchino esplode cinque colpi contro il vetro della portiera, a distanza molto ravvicinata: un metro, due al massimo. Il vetro si spezza, ma la macchina riparte ugualmente con uno scatto rabbioso. Ci sono urla di terrore: la gente che ha assistito alla scena cerca riparo, non capisce subito quel che sta succedendo. Pensa a una sparatoria tra malviventi.

Solo due colpi, però, vanno a segno. Gli altri tre saranno trovati più tardi inesplosi sul luogo della sparatoria. In un attimo l'auto dei banditi è distante: attraversa piazza Carlo Felice, raggiunge piazza Paleocapa. Poi se ne perdono le tracce.

Viene dato l'allarme: decine di radiomobili di polizia e carabinieri sono immediatamente sul posto. Accorrono il dottor Montesano, della squadra mobile, il dottor Cuccorese e Rizzo della scientifica; il capitano Formato e il tenente Carnelli dei carabinieri. Accanto alla vetrina trovano un involto: la piccola mazza usata dai banditi per sfondare il cristallo. E' ancora avvolta da un giornale. Ci sono molti testimoni. Pietro Zanardini, 65 anni, via Tripoli 20, ha visto distintamente il ladro che ha spaccato la vetrina. Era a pochi passi da lui, puliva i vetri di una profumeria attigua alla vetrina della gioielleria. Ne fornisce una descrizione dettagliata.

Un altro passante, colonnello della finanza, ha rilevato il numero della targa. Viene effettuato immediatamente un controllo: targa falsa, appartenente a una «850». Carabinieri e polizia effettuano immediatamente una battuta in tutta la zona, ma dei malviventi per ora non è stata trovata traccia. Marco Bocchino si dice sicuro di avere colpito uno dei banditi: «Ho sparato a pochissimi metri di distanza. Non è possibile che abbia sbagliato. Il lunotto è andato in frantumi, probabilmente ho ferito il ladro seduto alla destra del guidatore. Se un proiettile lo ha raggiunto, certamente lo ha preso tra il collo e la testa».

Nonostante la prima battuta non abbia dato esito polizia e carabinieri sperano di identificare oggi, al più tardi domani, i banditi. Anche se le testimonianze sono numerose e contraddittorie, è difficile che un'auto dalla carrozzeria così vistosamente danneggiata possa sfuggire ai posti di blocco. Il ferito, inoltre, se è così gravemente colpito come si suppone, non può andare lontano. Ospedali e medici sono stati messi in allarme. La cattura dei banditi dovrebbe essere questione di ore.

Cultura e spettacoli a cura della Provincia

L'assessore provinciale alla istruzione dott. Picchioni ha presentato stamane alla stampa il programma d'informazione culturale che la Provincia di Torino, per prima tra gli enti della sua struttura, ha varato per il '71 con un notevole spiegamento d'interessi. Nel cartellone, rivolto principalmente ai giovani, figurano musica, cinema, teatro, arti visive, fotografia, sociologia, attività varie.

Critici e artisti torinesi collaborano all'iniziativa dell'assessorato; ecco allo studio forme di abbonamenti ridotti a manifestazioni varie e serate gratuite per la popolazione di città e provincia. Tra gli altri esperimenti, verranno istituiti un centro di informazione culturale, un servizio di sociologia dell'opinione pubblica, il centro di orientamento didattico e professionale.

Oggi al mercato

Merce e prezzi al kg.	Porta Palazzo	Corso [illegible]	Piazza S. Secondo	Corso Sebastopoli
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-200	220-260	200	150-200
cipolle gialle	100-120	130-160	120-150	120-150
spinaci	180-200	240-300	250	200-250
catalogna	80-150	130-150	120-150	100-150
broccoletti	200	150-220	180-200	160-200
cime di rapa	100-120	130-160	120-150	100-150
finocchi	100-150	130-160	150-200	120-160
carciofi Sard. cad.	20-50	50	30-50	25-40
patate	60-80	70-100	60-100	70-80
lattuga insalata	250-300	300-400	250-300	250-300
cavolfiore defogliato	100-250	130-200	100-200	120-160
pere passacrassana	80-100	140-100	150-200	80-120
arance tarocchi	100-250	160-250	160-250	160-200
mandarini	140-250	150-200	170-180	100-200
mele golden	60-140	150-180	120-250	60-120
mele stark	100-140	110-150	150-250	80-120
mele renette	100-160	120-160	120-200	100-140
PESCE:				
merluzzo	400-450	300-350	350	300-400
arselle	200-250	250-300	350	150-300
sarde	300-500	350-400	—	400-500
alice	300-500	350-400	400	300-400

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 70-100 (75-100); cipolle gialle 55 (62); spinaci 75-130 (150); catalogna 65 (65); broccoletti 120 (100); cime di rapa 85 (70); finocchi 30-65 (30-90); carciofi Sardegna, cadauno 17 (35); patate 40-53 (48-53); lattuga 110-120 (120-150); cavolfiori defogliati 85 (90); pere passacrassana 50-80 (50-80); arance tarocchi 90-165 (90-160); mandarini 95-170 (95-180); mele golden 60-125 (60-130); mele stark 60-130 (60-150); mele renette 60-95 (60-100).

Macedonia

Tra le offerte dei supermercati Pam, valide fino al 10 febbraio, da segnalare: gr 400 di macedonia in scatola a lire 140; gr 340 di carne «Solibof» a lire 250; gr 800 di pelati «Star» a 190 lire; olio d'oliva «Goccia d'oro» a 570 lire; bistecche di manzo a lire 1980 il chilo; pollo pulito (1 kg) a 790 lire.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

LA TRAGEDIA NEL PO PER UNA CRISI DI FOLLIA

Sospese le ricerche della donna oggi i funerali della bambina

Si ritiene che il corpo della suicida sia trattenuto dalle sterpaglie sul fondo del fiume - Forse da mesi la sposa, tormentata dalla gelosia, maturava il gesto disperato

Il padre della bimba, Leonardo Tiano, con alcune parenti davanti all'obitorio

Oggi si svolgono i funerali di Ripalta Tiano, la bambina di dodici mesi trovata morta martedì all'alba nel Po, alla diga di San Mauro. La piccola salma è stata portata stamane alle 11,30 dall'obitorio alla casa del padre, Leonardo Tiano, 24 anni, in via Martiri della Libertà.

Oggi sono state sospese le ricerche della madre, Antonia, scomparsa con la figlioletta la sera di lunedì dopo una furibonda lite con il marito. Per due giorni i vigili del fuoco hanno scandagliato il letto del Po, gli elicotteri ne hanno sorvolato il corso tra il punto in cui si presume la donna si sia gettata e la diga presso cui è stato rinvenuto il cadavere di Ripalta.

Secondo gli inquirenti, il corpo di Antonia Tiano è trattenuto sul fondo dalle sterpaglie che in quel tratto sono molto fitte.

Ormai per i carabinieri del Nucleo investigativo non ci sono più dubbi: «*La donna si è uccisa insieme con la figlia. Se vagasse senza una meta in preda alla follia sarebbe certamente stata notata da qualcuno*».

L'inchiesta ha rivelato che il suicidio non è stato compiuto in un momento di rabbia disperata. Probabilmente, nelle frequenti liti con il marito, ossessionata dalla gelosia, Antonia Tiano aveva già pensato di farla finita.

La sera di lunedì avrebbe messo in pratica il suo disegno: sparire insieme con i due figli, Ripalta e Matteo, di 1 e 4 anni. Per Ripalta è abbastanza facile: «*Così piccola, non prende mai una boccata d'aria*». Ma per Matteo il marito si oppone: «*E' tardi, perché vuoi portar fuori il bambino? Finirà col prendere freddo e ammalarsi*».

Antonia Tiano insiste, c'è una discussione, ma alla fine cede: «*Non importa, prenderò solo la bambina*». E' calma.

Questo particolare aveva lasciato molti dubbi: come può una donna in preda alla disperazione comportarsi con tanta lucidità? L'unica spiegazione è nella follia. Una fredda, sconvolgente follia che maturava da settimane.

Rubano a Villafranca cento paia di scarpe

Un centinaio di paia di scarpe, per un valore di oltre mezzo milione, è stato rubato questa notte a Villafranca Piemonte nel negozio del calzolaio Sebastiano Villosio, in piazza Santa Maria Maddalena. Destato da rumori sospetti, il proprietario ha messo in fuga i ladri.

Due giovani su una «Fiat 125» — risultata rubata il 2 febbraio a Monta d'Alba a Giuseppe Fato, che l'aveva lasciata posteggiata sotto casa — sono entrati in Villafranca. Hanno forzato la porta posteriore del negozio

VIAGGI-GITE-SPORT per VILLEGGIATURE

MONTI della LUNA — Cesana-Claviere. Impianti funzionanti tutti i giorni. Sci domenica Marche alle Molinette. Tel. 0122.87.57.

PRATO NEVOSO — Domeniche pullman mare via Autostrada. Part. ore 8, ATIV, P.zza 18 Dicembre (P.ta Susa).

SCHENONE — Tutto per lo sci, tennis, pattinaggio, equitazione, scherma. Via Madama Cristina 66 (ang. corso Raffaello), tel. 651.778, 659.802.

SCIATORI — da MILANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 8, t. 510.200.

Istituto Maria Vittoria NUOVI CORSI PER: PROGRAMMATORI/ANALISTI/ OPERATORI/PERFORATRICI/ in corsi diurni, preserali, serali, P.zza Vittorio 13 - Torino Tel. 88.90.66 - 88.98.70

PELLICCE Naldoni Sport

Via P. Micca 18 - Tel. 546.327

CONVENIENTISSIMI SALDI DI FINE STAGIONE

CASA del SALOTTO

Pradotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino

ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

echi di cronaca

perforatrici I.B.M.

In soli 60 giorni anche Lei potrà qualificarsi in questa ricercata professione. Corsi diurni di prossimo inizio presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13 - Tel. 889.968 - 889.870.

Divisette porte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471

Una calgenza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

TV riparazioni fidate ! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

da «Studio 3» L. 153.000 moquette + tenda

in corso Traiano 103, Torino, tel. 353.815 avrete per una camera in casa vostra, con assistenza e messa in opera. Saloni ed arredamenti. Per consigli siamo a vostra disposizione anche nei giorni festivi.

Piatino pianoforti, v. Po 6

Tutte le marche. Occasioni, noleggi riscattabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 830.237.

paghe e contributi steno dattilo calcolo

Qualificatevi per l'impiego con i nuovi corsi celeri diurni, serali, preserali presso l'Istituto Impero, corso S. Martino 2, tel. 518.974.

Moroni Sport vendita straordinaria sconti eccezionali

Abbigliamento sportivo in genere. Pelle - Renna - Maglieria ecc. Corso Unione Sovietica 209 - Telefono 393.534.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575. La Or.Te.S. Bertuzzi e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

tappezzerie in carta applicatela da voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

temperatura di oggi	
massima	+5,3
minima	—2,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. [illegible] (notturna): —0,4; ore 8: —1; press.: 731,3; umid. 75%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso o sereno, visibilità buona, venti moderati, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +0,4, min. —5, media +1,2

i lettori ci scrivono

L'orologio di ponte S. Lodovico

«Alla frontiera di ponte San Lodovico (Ventimiglia) per chi viene dalla Francia spicca sul frontale del posto di Dogana italiana ben visibile un orologio con sottostante scritta "Ora italiana" tradotta in ben altre 3, (dico tre) lingue.

«Detto orologio è sempre guasto e segna di conseguenza ore sbagliate. Oggi per esempio alle 16,30 segnava le 10,10. Chiesto ad un funzionario del posto perché non provvedevano a farlo aggiustare o ad eliminarlo mi ha risposto che non sapeva a chi competesse.

«Sono molti i commenti che ho sentito, uno fra i quali: che non lo riparano perché rispecchia il disordine che regna nel nostro Paese. Anche se ciò può essere per qualche verso esatto, trovo che le autorità, l'Anas, l'Ente del turismo, specie quest'ultimo, dovrebbero provvedere a togliere definitivamente quell'orologio. Sarebbe tanto di guadagnato almeno in dignità». Domenico Saccone

Un pullman tra la neve

«In merito a quanto verificatosi il giorno 31 gennaio u. s. sulle rampe della "variante" di Salbertrand, faccio presente che al noto drammatico ingorgo stradale (descritto da "Stampa Sera") ha contribuito un pullman della linea Briançon-Torino, in transito da Cesana alle ore 15,10. Tale pullman era sprovvisto di catene (o meglio, le aveva nel baule, ma inservibili) ed è rimasto bloccato.

«L'impianto di riscaldamento di detto pullman non funzionava ed in tali condizioni noi passeggeri — tra cui il sottoscritto — siamo rimasti fino a tarda notte. Poi, vista vana ogni speranza, i passeggeri hanno abbandonato il pullman e sono andati alla ricerca di un compiacente passaggio da parte di auto e pullman privati». rag. Piero Crespolini

Spariti i fanali d'ingombro?

«Ricordo molto bene che alcuni anni fa, gli autocarri avevano dei fanalini di segnalazione ingombro posti in alto ai lati della cabina di guida. E' mai possibile che qualcuno ne abbia notato l'inutilità tanto da farli abolire?

«Prima, viaggiando di notte, quando si stava per incrociare un veicolo, ci si accorgeva a notevole distanza se si trattava di un autocarro o di una autovettura. La stessa osservazione vale per gli autotreni, che portavano esposto, un triangolo luminoso (giallo mi pare) che stava a indicare il rimorchio. Grazie e cordialmente saluto».

Carlo Perino - camionista di Ciriè

Interrogato stamane nella caserma dei carabinieri

Settimo: operaio accusato di violenza alle due figlie

La famiglia è immigrata da due mesi dalla provincia di Cosenza - La figlia maggiore (15 anni) ha confermato l'ignobile episodio - L'uomo avrebbe tentato anche recentemente di seviziare la secondogenita (13 anni)

Lidia Iorfida con la figlia Giuseppina di 15 anni ed il marito Umberto davanti alla Caserma dei carabinieri di Settimo

Un uomo di 37 anni è accusato dalla figlia quindicenne di averla [redacted] violentata per oltre due anni ricattandola in modo abbietto e minacciandola anche di [redacted] se si fosse ribellata o lasciata sfuggire qualche cosa.

Pare che anche la secondogenita dell'accusato, [redacted] bimba di 13 anni, in questi ultimi tempi sia stata oggetto degli insani tentativi del padre. [redacted] fatto [redacted] indagando il brigadiere Aquilano, della stazione dei carabinieri di Settimo Torinese, dove da poco più di due mesi risiede la disgraziata famiglia.

Protagonisti di questa vicenda sono Umberto Iorfida, 37 anni, operaio alla Lancia, la moglie Lidia della stessa età, e le loro [redacted] figlie, Giuseppina, 15 anni, Lucia, 13 anni e Rosetta di 7 anni. Sono immigrati da Colosimi, in provincia di Catanzaro, da poco più [redacted] due mesi e abitano in un decoroso appartamento in via Goito 14 a Settimo Torinese.

Giuseppina Iorfida, una ragazzina bruna con gli occhi spaventati, pare abbia dovuto subire [redacted] prime violenze [redacted] padre oltre due anni fa. Non ha mai avuto il coraggio di ribellarsi o [redacted] parlarne [redacted] per le terribili minacce [redacted] genitore. Ultimamente la situazione in casa [redacted] fatta ancor più pesante. [redacted] mosse anche dalla piccola Lucia, il padre avrebbe tentato [redacted] giorni [redacted] di farla sottostare ai suoi desideri.

Sembra che nessuno sapesse della situazione, ma fra gli inquilini dello stabile qualcuno aveva intuito che l'uomo nutriva un'insana gelosia per la figlia quindicenne. «Li abbiamo sentiti litigare — [redacted] detto [redacted] vicina di casa — quando Giuseppina ha chiesto al padre il permesso di fidanzarsi».

Ieri sera ai carabinieri di Settimo è giunta una voce anonima che li informava dei sospetti. Il brigadiere Aquilano [redacted] ha perso un attimo. [redacted] nella notte ha diffidato Umberto Iorfida. Questa mattina ha convocato tutta la famiglia alla caserma dove sta procedendo a serrati interrogatori e confronti.

Colta da un malore muore dopo il bagno

Una donna di 42 anni è morta improvvisamente nella notte a Settimo mentre faceva il bagno. L'ha trovata stamane il marito rientrando dal turno di lavoro. Giaceva a terra, accanto a uno sgabello, ormai priva di vita. E' Domenica Fasano, 42 anni, residente a Settimo in via Palestro 8, con il marito Carlo Giovannini, 47 anni, operaio.

Ieri sera l'uomo è uscito di casa diretto alla fabbrica. Ha lasciato la moglie che aveva appena cenato. La donna era solita andare dal parrucchiere ogni venerdì mattina. Per non sciupare l'acconciatura faceva il bagno il giorno precedente.

Non si sa quel che sia successo la sera di ieri. Probabilmente è stata colta da malore mentre era nella vasca.

Una riunione difficile per la Giunta regionale

Riunione stamane nella sede della dc in via Andrea Doria per la Giunta regionale. Il Consiglio è stato convocato dal presidente dell'Assemblea Vittorelli per il 15 febbraio, subito dopo il Congresso nazionale del psu. Se oggi non si raggiunge un accordo è difficile che si riesca ad arrivare in Consiglio pronti per l'elezione del governo. [illegible]

Affiorano alla diga relitti e drammi umani

In vent'anni ripescati 350 cadaveri - La corrente trasporta anche refurtiva e borse svuotate da scippatori - Ripescati ogni giorno un centinaio di palloni

Il capodiga Innocenzo Perini: «Durante le piene arrivano boschi e intere mandrie»

[illegible] ... di liquore non si contano. Molte volte troviamo biciclette ancora nuove che i proprietari hanno sacrificato per l'arrivo della sospirata automobile».

Arrivano relitti che spesso hanno storia umane. Scatole di cioccolatini e mazzi di fiori buttati via per rabbia appena ricevuti, fasci di lettere, pegni d'amore.

Ci sono rifiuti e spazzatura che contribuiscono all'inquinamento dell'acqua. [redacted] che, appena pescati, vengono di nuovo gettati nel fiume proprio nel tratto dove ci sono le bocche di presa per l'acqua potabile della seconda centrale di Torino. Esiste un progetto per incenerire questi rifiuti, ma per ora è soltanto in discussione fra l'Enel e l'Azienda Elettrica Municipale che dal Po ricavano la corrente elettrica.

a. rig.

Sconosciuto (75 anni?) travolto ed ucciso da un camion nella nebbia

Stamane alle 7,30 sulla provinciale fra Casalgrasso e Carmagnola, poco dopo il ponte sul torrente Maira, mentre gravava una fitta nebbia, un ciclista dall'apparente età di 75-80 anni, finora sconosciuto, è stato investito a tergo da un camion, guidato da Francesco Sola, residente a Saluzzo. L'uomo, gravemente ferito al capo, è stato soccorso dallo stesso autista, che lo ha portato all'ospedale di Carmagnola. Il poveretto aveva un grave trauma cranico e commozione cerebrale. Dopo circa mezz'ora l'infelice è deceduto.

Aperta la Fiera dei vini

La Fiera dei Vini è giunta alla sua novantottesima edizione. Ieri sera ha aperto i battenti con una semplice cerimonia. Presenti, Gianduja e Giacometta, che però non indossavano i loro tradizionali costumi.

Nel grande padiglione, allestito nell'area dell'ex Politecnico, sono stati allestiti gli stands delle [redacted] espositrici. Ragazze che indossano i costumi regionali offrono vini e cucinano i piatti tipici delle loro terre. In qualche angolo caratteristico orchestrine campagnole suonano vecchi motivi folcloristici. Una manifestazione che si ripete, puntuale, ogni anno e corona ormai per tradizione i festeggiamenti del Carnevale.

il medico della famiglia

Gli batte forte il cuore solo quando va a letto

[illegible]

L'hobby dell'obiettivo

Basta un fremito impercettibile perché le foto risultino mosse

Alcuni fra i partecipanti al recente «safari fotografico» in Kenya, organizzato dall'Automobile Club di Torino, hanno avuto amare sorprese osservando le loro copie su carta o le loro diapositive: i contorni non sono nitidi, anche se le foto sono state scattate con macchine di altissima classe.

[illegible]

... si sono due. Un apparecchio tipo Leica deve essere fortemente compresso fra la fronte e lo zigomo; un apparecchio tipo Rollei va solidamente appoggiato al petto (ricordate di trattenere il fiato al momento dello scatto!).

Carlo Moriondo

Le mostre d'arte a Torino

Bianchi luminosissimi con la "tecnica nera,,

Suggestivi effetti ottenuti da Mario Avati, nelle sue stampe, con l'impiego di un procedimento in uso nel '600

[illegible]

an. dra.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* ricevono una benefica spinta da Marte che, in Segno di Fuoco, sintonizza con la vostra costellazione. Slancio dinamico, successi. *Sentimenti:* accontentatevi di un modesto affetto, non aspirate a grandi passioni. *Salute:* vie respiratorie da sorvegliare, ridurre il fumo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la dissonanza della Luna con Saturno ospite del Segno, crea un clima restrittivo e paralizzante. Bastoni fra le ruote, ritardi, noie. *Sentimenti:* Saturno affligge anche Venere e quindi nulla di buono per gli innamorati. *Salute:* pregiudizievole quella della donna, dei bambini [illegible]

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* l'urto dei Luminari è un presagio infausto perché rende difficile l'intesa con il prossimo e con i collaboratori. Contrarietà. *Sentimenti:* dissapori coniugali che guastano l'armonia in casa. Scontri diffusi. *Salute:* particolarmente esposti i cardiopatici.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la quadratura Luna-Plutone dissuade a tentare speculazioni finanziarie. Non investite denaro, specie se invitati da sconosciuti. *Sentimenti:* l'amaro della gelosia può oscurare i rapporti affettivi. Riflettere. *Salute:* in parecchi casi malesseri di diagnosi complessa. Moderazione [illegible]

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) [illegible]

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* vi assiste la fortuna e quindi proseguite senza timore anche se l'operazione si svolge all'estero. Non contate sulle donne. *Sentimenti:* dimenticate gli amori perché le stelle oggi non vi sono affatto amiche. *Salute:* si riguardino specialmente le donne e i bambini.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* le attività femminili, in genere, sono osteggiate anche professionalmente. Non lanciatevi in nuove imprese, attenti a sordina. *Sentimenti:* incomprensione, quando tutti è solitudine, fra i sessi opposti. Temporeggiare. *Salute:* più resistente e robusta quella dei maschi. [illegible]

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) [illegible]

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible]

MARKET DELLA PARRUCCA da lire 12.000 Via Pomba 14 bis Torino Via Gramsci 211 r Genova

TURINFLEX MATERASSI A MOLLE MOBILI C. Vittorio 73, tel. 111.252 - Torino

a Torino... AUTOBIANCHI C.so Vittorio Emanuele C.so Sebastopoli 272

A. Murri LETTI IN FERRO BATTUTO

PELLICCERIA GIORGI TRADIZIONALE VENDITA

SCUOLA ALTAMODA I. BIANCIOTTO Via Garibaldi 7 - Tel. 545.753

MICHEL

ENZI BOUTIQUE ALTA MODA SALDI STAGIONALI Via Viotti 8 d - Tel. 545.159

Mobilificio Francia VIA PIETRO COSSA 45

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti Via Montello 9 Venaria

BRUNELLO DETECTIVES

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 27 bis SUPERMATERASSI Via CIBRARIO 73

andiamo a cena

LA CLOCHE RISTORANTE TIPICO Strada Traforo Pino 106 - Telefono 894.215 VIVAIO ARAGOSTE VOI LA SCEGLIETE. VI SARA' SERVITA Aria condizionata - Aperto sino alle ore 3

RISTORANTE RESIDENCE HOTEL VILLA SASSI Strada Traforo del Pino 47 - TORINO - Telef. [redacted] LE RESTAURANT DU GOURMET SPECIALITA' GASTRONOMICHE GUIDA MICHELIN [redacted] nella tranquillità della Collina Torinese attorniati da un grandioso parco settecentesco Raccomandato per banchetti - ricevimenti e rinfreschi Direzione cav. T. Gallina

Gran Ristorante Hotel LA DARSENA Sale e Saloni idonei per Banchetti - Ricevimenti - Colazioni d'affari ecc. Tutte le [redacted] (escluso lunedì) Spettacolo CABARET con RENATO 33 WILMER e le canzoni dialettali torinesi di SERGIO BENZI Strada Torino 29 (pros. c. Moncalieri) MONCALIERI Telef. 642.448 - 641.126 — AMPIO PARCHEGGIO

RISTORANTE PIZZERIA SAMOA Fondue bourguignonne, piatti e vini tipici e... la vera pizza napoletana

Una cucina diversa? Una cena danzante con un menù africano al MACUMBA Il caratteristico locale orientale con il TRIO DELL'ELEFANTE Giardino tropicale - Animali esotici - PINEROLO 41-15 MOSTRA PERMANENTE di ARTIGIANATO AFRICANO

Ristorante Lo Scoiattolo Specialità: Rane fresche nostrane Lumache - Funghi Grandiosi saloni per banchetti e ricevimenti Prenotazioni telefono 947.148

RISTORANTE MAGO di Piero Cravio CALUSO To - tel. 989149, 989489 ATTREZZATO PER BANCHETTI FINO A 1500 COPERTI

Un pizzico di Sardegna in un angolo di P.za Statuto LA BARBAGIA ex Due Principi Ristorante tipico sardo Corso Principe Eugenio 42 - Telefono 481.007

RISTORANTE BAR TAVERNETTA il Calderone Salette e Saloni per ricevimenti Campi da bocce e gioco bimbi completo di minigokart CASTAGNETO PO ZONA COLLINARE CHIVASSO Tel. (011) 912.973

CUCINA TIPICA CANAVESANA La Tôfeja SALONI PER BANCHETTI VISTRORIO

SETTE GIORNI IN MARE

SCHIVATO (PER ORA) IL SILURO FISCALE

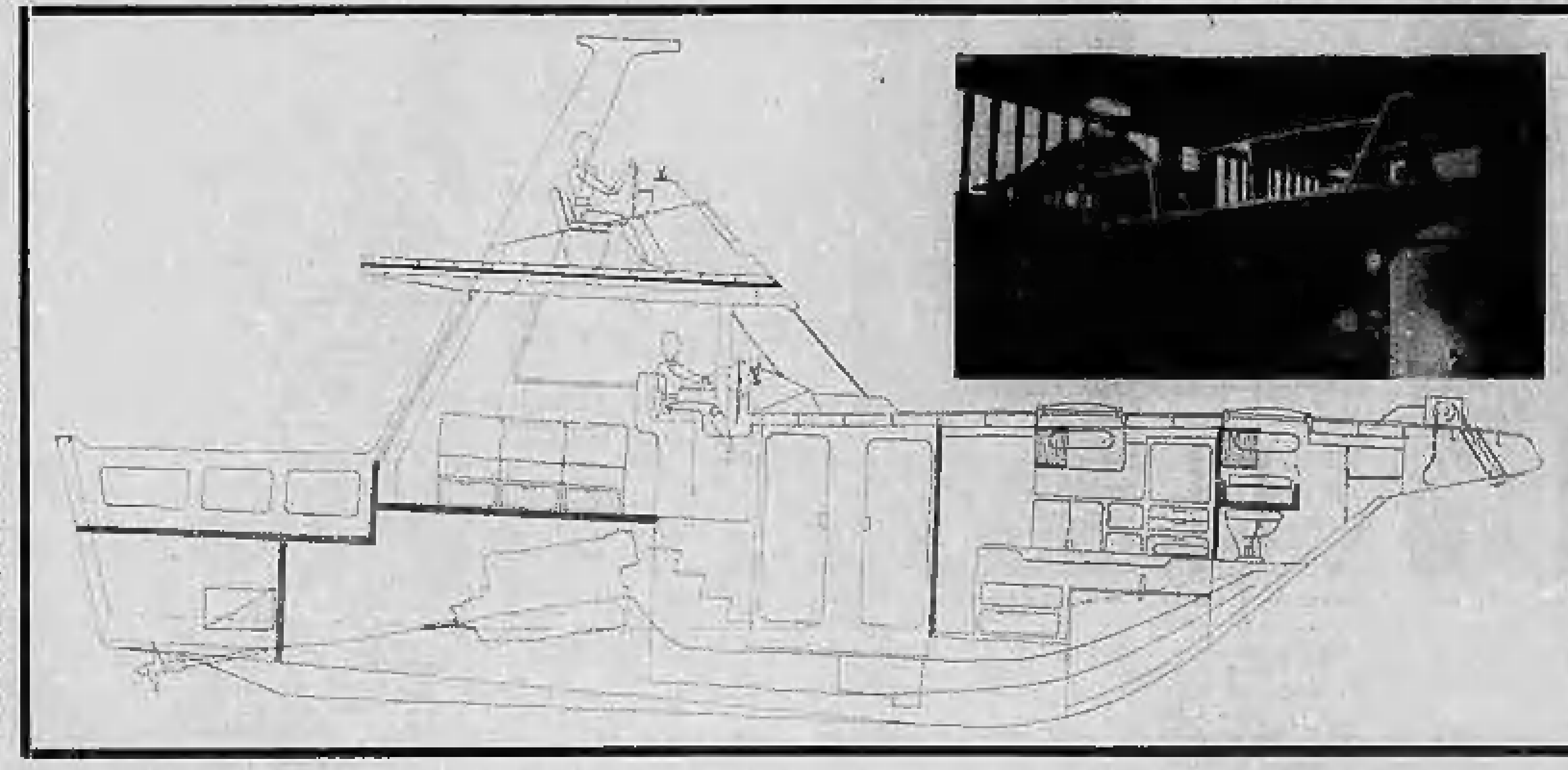
Passata la bufera il Salone nautico di Genova continua

TRE GIORNI PER SCEGLIERE UNA BARCA

Dopo la chiusura di protesta nella mattinata di ieri, il Salone della Nautica di Genova ha riaperto nel pomeriggio i battenti. Ad attendere il folto pubblico erano le protagoniste, le barche, il solito stuolo di belle ragazze che le circondano, i tecnici delle Case, premurosi nel dare i ragguagli richiesti. Tutto era tornato tranquillo e normale. Questo perché, a quanto sembra, il mercato navale italiano ha evitato in extremis il «siluro» di una ulteriore tassazione.

Il pericolo — come è noto — si era presentato sotto la forma di una proposta di un parlamentare napoletano secondo la quale, la nautica non doveva essere esentata dall'Iva (Imposta sul Valore Aggiunto) messa in opera dalla nuova riforma tributaria. L'imposizione dell'Iva vorrebbe dire una tassa del 30 per 100 sul costo d'acquisto di una barca. Sull'esenzione di questa imposta, i costruttori di barche contano molto per un rilancio del mercato.

Mentre il Salone si accingeva a chiudere per protesta, mercoledì sera una delegazione degli espositori genovesi comprendente tutte le categorie si era precipitata a Roma per avere informazioni precise. Dalla capitale ieri mattina si erano avute buone notizie: niente Iva per le imbarcazioni popolari. Al massimo sarà applicata per la nautica di gran lusso. Il Salone si chiuderà lunedì prossimo.

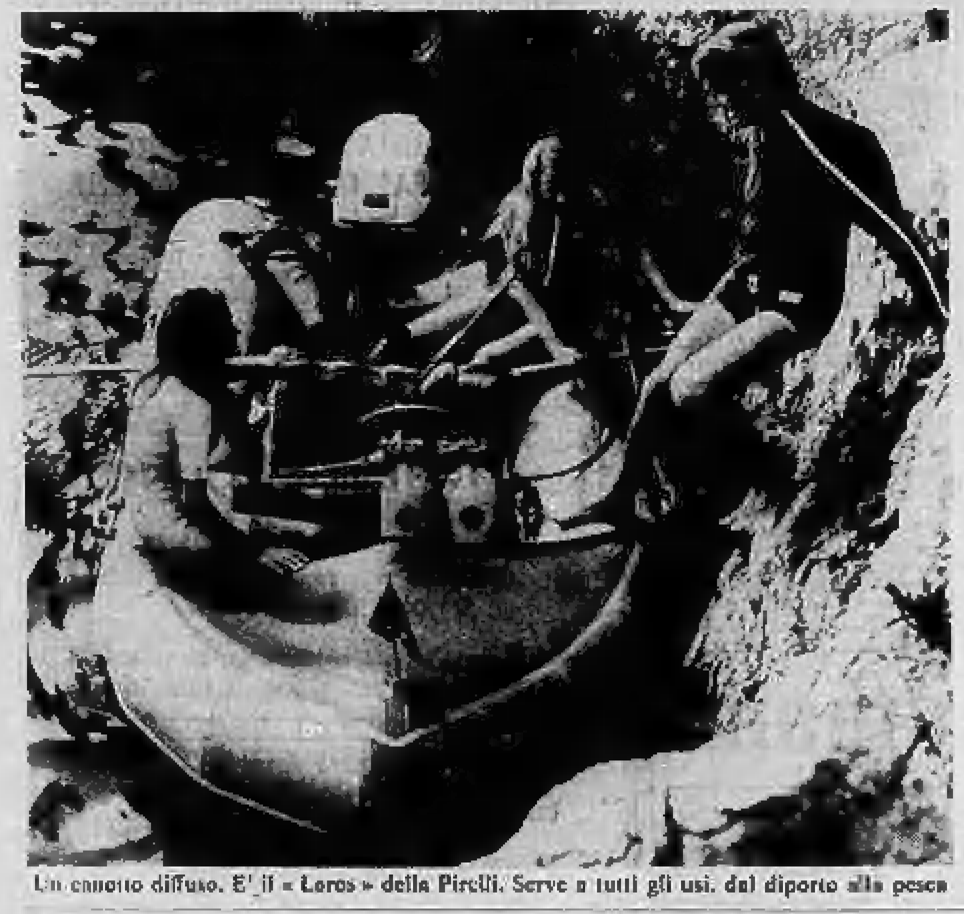


IL LEONE VA A PESCA

Viene dalla Scandinavia, dagli Stati Uniti? No, è costruita a Nichelino, a pochi passi da Torino. L'ha ideata la sezione costruzioni navali della Stain. Si tratta di un «fisherman» cioè una barca per la pesca d'altura. La sua caratteristica principale (oltre alla linea inedita) è dovuta alla realizzazione in acciaio, seguendo un criterio che prende sempre più piede nel campo della progettazione marina.

Si chiama «Leone Marino» ed ha le seguenti dimensioni: 13,10 m fuori tutto, 9,00 m al galleggiamento, larghezza 4,10 m, immersione a pieno carico 0,85 m. E' equipaggiata con due motori diesel da 220 CV ciascuno che le permettono una velocità massima di 20 nodi.

Lo scafo è molto slanciato (originale la prua a «becco di delfino») e una cura particolare è stata dedicata alla sistemazione degli interni con cinque posti letto, locale padronale, cucina, servizi locale marinaio. Anche la tecnica è raffinata: il costruttore non ha tuttavia lesinato nella sicurezza per fornire maggiori prestazioni. Il «Leone Marino» è strutturato longitudinalmente, con quattro compartimenti stagni che ne assicurano la galleggiabilità, in caso di falla in qualsiasi punto dello scafo.



Un canotto diffuso. E' il «Loros» della Pirelli. Serve a tutti gli usi, dal diporto alla pesca

La barca nel bagagliaio dell'auto

IL CANOTTO INAFFONDABILE

Da mezzo per trasporto militare a natante «tuttofare» del diportismo internazionale. Questo il «curriculum» dei battelli pneumatici, canotti o più semplicemente gommoni. Solo dieci anni fa venivano guardati con disprezzo, pronti a sgonfiarsi alla più insignificante puntura di spillo. Ora vengono decantati per la loro tenuta idrodinamica, l'impatto veloce sull'onda, la sicurezza in navigazione. I tecnici hanno fatto il miracolo, adottando la soluzione dei compartimenti a se stanti. Su ogni modello sono almeno due: la maggior parte ne ha tre; spesso arrivano a quattro o cinque, praticamente s'è giunti al canotto inaffondabile, anche in caso d'urto contro gli scogli.

Mancanza di porti ed aggravi fiscali sono fattori che non interessano gli utenti dei gommoni. Infatti in un tempo medio di otto minuti qualsiasi modello è pronto ad essere immesso in acqua, senza dover sottostare alla burocrazia portuale, all'indagine di chi sistematicamente annota i proprietari di barche battenti «bandiera-ombra» o ai controlli degli agenti delle tasse. Inoltre non esiste alcun problema d'assistenza.

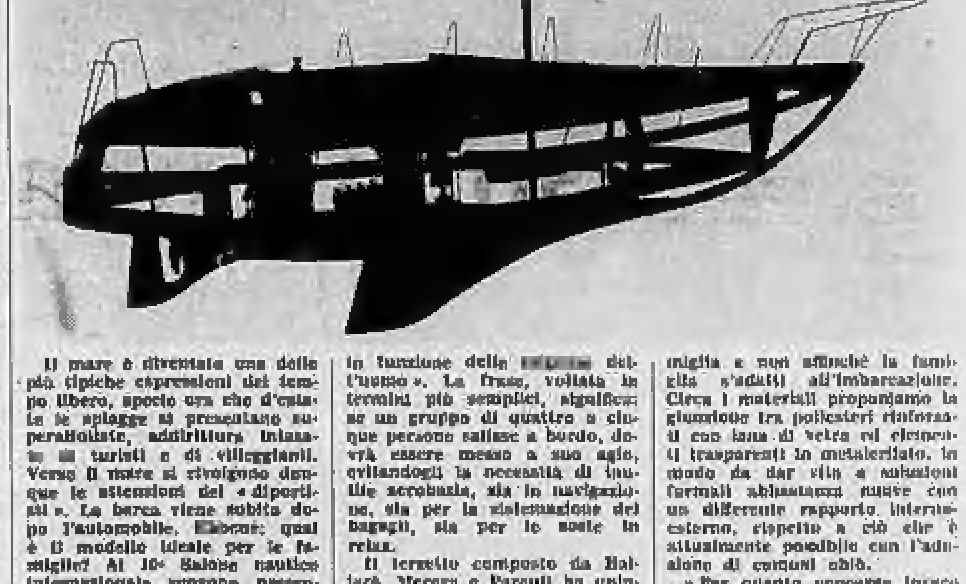
Per il trasporto, vengono approntate apposite sacche che si presentano come comuni valigie, capaci di contenere canotto ed accessori: il tutto può essere facilmente sistemato nel bagagliaio di un'automobile di piccola o media cilindrata. Circa l'impiego si parla di «uso universale», dal semplice diporto, alle escursioni, allo sci nautico, alla pesca in acque basse o quale base d'appoggio per la pesca subacquea. Infine il prezzo: sul mercato italiano sono disponibili oltre 300 modelli dalle 50 mila lire al milione e mezzo.

Le novità esposte al 10° Salone nautico internazionale sono molte. E' della Callegari e Ghigi di Ravenna il «Superalbatros», in tessuto gommato, lungo 6 metri. La prua, elegante e affilata, s'estende in orizzontale. I tubolari sono robusti con profilo di poppa aerodinamico. La Garma di Torino insiste con i vari «Lucciolo», «Pippo», «Libellula», su cui però l'accessoriato standard è stato notevolmente aumentato. L'Eurovinil di Grosseto lancia la «E 1», un modello in nylon pvc, lungo metri 3,10 e largo metri 1,38 con un peso di 50 kg. La motorizzazione è costituita da 20 HP. Può trasportare quattro persone.

La Fana di Bari propone a lire 170 mila il «Pony Nolo», lungo metri 3,30 in cui possono prendere posto 4 persone. Suo fratello minore è il «Pony Super» (lire 150 mila) dotato di due posti e adatto all'applicazione di un motore fuoribordo da 3 a 7 HP. Con il ritorno della gamma «Laros», la Pirelli presenta il «Colibri» (metri 2,95 per 1,20; peso 26 kg; motore fuoribordo da 5,5 HP), il «Colibri S» (metri 2,95 per 1,20; peso 26 kg) e il «PV 4» (tessuto gommato AL; modello cat-vela; metri 4 x 2,40; peso 68 kg; posti 2; dislocamento 6,10 kg; superficie velica 8,30 metri quadrati).

Tecnicamente interessante il «Selene 6» della Consulenze Nautiche di Milano. Infatti, nonostante la sua ridotta dimensione di metri 2,90 e il peso di 15 kg, riesce a trasportare 4 persone con un motore fuoribordo sino a 15 HP. Infine la Sarnico Marine. Tra le chances per il 1971: il «Weekender 1» (in nylon; metri 3,10 per 1,40; peso 32 kg; potenza sino a 12 HP; lire 200 mila); il «Weekender 2» (in nylon; metri 3,60 x 1,60; peso 55 kg; potenza sino a 30 HP; 5 posti; lire 300 mila); il «Weekender 3» (in nylon, metri 4,10 x 1,80; peso 75 kg; potenza sino a 55 HP.

Uno scafo in funzione del suo equipaggio



Il mare è diventato una delle più tipiche espressioni del tempo libero, specie ora che d'estate le spiagge si presentano superaffollate, addirittura intasate di turisti e di villeggianti. Verso il mare si rivolgono dunque le attenzioni del «diportista». La barca viene subito dopo l'automobile. Ebbene: qual è il modello ideale per le famiglie? Al 10° Salone nautico internazionale vengono presentate decine di imbarcazioni popolari, adatte a poter ospitare cinque o sei persone. Inoltre si fa un gran parlare dei cosiddetti «space-boats».

La nota più fresca e forse più rivoluzionaria è stata però offerta da tre giovani architetti torinesi, Franco Ballarè, Sandro Meregа e Marco Parenti, i quali hanno presentato una ricerca a livello universitario per un'eventuale «ipotesi-progettuale spazio-barca». Con quali intendimenti tecnici? Dice Franco Ballarè: «La barca non dev'essere fine a se stessa, per chiedere all'uomo d'adattarsi alle sue dimensioni e caratteristiche, ma deve piuttosto presentarsi in funzione delle esigenze dell'uomo». La frase, volta in termini più semplici, significa: se un gruppo di quattro o cinque persone salisse a bordo, dovrà essere messo a suo agio, evitandogli la necessità di inutili acrobazie, sia in navigazione, sia per la sistemazione dei bagagli, sia per le soste in relax.

Il terzetto composto da Ballarè, Merega e Parenti ha quindi varato l'ideazione di una barca-tipo con una carta d'identità ben precisa: propulsione a vela per ragioni di economia d'esercizio; lunghezza intorno a metri 9,50; messa al bando di qualsiasi elemento «trasformabile»; eventuale motore a scelta dell'acquirente; possibilità di trasporto per otto persone, in grado di muoversi con estrema facilità.

Franco Ballarè aggiunge: «Partendo da questo progetto-base, stiamo analizzando altre soluzioni per una barca a motore e per una seconda barca a vela sui 7 metri, per 4-6 persone. Il principio resta però lo stesso: ideare in funzione della famiglia e non affinché la famiglia s'adatti all'imbarcazione. Circa i materiali proponiamo la giunzione tra poliesteri rinforzati con lana di vetro ed elementi trasparenti in metacrilato, in modo da dar vita a soluzioni formali abbastanza nuove con un differente rapporto interno-esterno, rispetto a ciò che è attualmente possibile con l'adozione di comuni oblò.

«Per quanto concerne invece il "design" risultano quella specie di gioco ad incastri composto di elementi meccanici a sorpresa che va a discapito della tranquillità di vita sul mare. Nella stessa strutturazione dei mobili e degli arredamenti, cerchiamo d'ottenere la flessibilità d'uso senza arrivare ad una flessibilità meccanica. Perciò sono state fatte scelte precise che riguardano l'ubicazione del pozzetto, della cucina, dei servizi della zona notte e della zona giorno, tutte in comunicazione tra loro, aumentando il livello libero e formando una coperta completamente funzionale sul piano tecnico, diportistico e pratico».

GLI ITALIANI AL MARE METTONO GLI SCI AI PIEDI

Al salone si parla anche di sci nautico. Il tema, in perfetta armonia con le barche e i motori esposti, è svolto da quattro noti personaggi. Un campione, Bruno Cassa, ex-recordman della Pola-Cervia; un istruttore, Gigi Figoli della scuola «Miramare» di Santa Margherita Ligure; un organizzatore, Pasquale Maspero, *manager* del fondista Italo Galliani; un esponente della federazione, Gianni Ripamonti, presidente della commissione gare velocità.

Quali sono le previsioni per la stagione agonistica 1971?

CASSA: «Correrò per la Johnson. L'accordo è stato concluso ieri. Mio pilota sarà Tullio Abbate. Prevedo la riconquista del record Adriatico e l'affermazione nel campionato europeo di velocità».

FIGOLI: «Sul palcoscenico europeo, slalom e figure dovrebbero restare appannaggio degli italiani. Nel salto mi pronuncio per un gran ritorno di svizzeri o francesi. Nella velocità, l'abisso tra Cassa e gli altri è incolmabile».

MASPERO: «Credo che Cassa difficilmente potrà dormire sugli allori. Egli, infatti, troverà validi antagonisti nei giovani Galliani e Tombolini. Per quanto riguarda, invece, la traversata dell'Adriatico, non sottovalutiamo gli australiani Harry Lisher e Terry Bennet».

RIPAMONTI: «Cassa dovrebbe farla da padrone. Attenzione ai "pivelli" però: hanno già dimostrato di saperci fare anche nelle alte velocità».

Lasciamo da parte l'agonismo. Tecnicamente cos'ha detto di nuovo il salone di Genova che possa riflettersi in maniera positiva sulla specialità?

CASSA: «Molto, cioè lo sci nautico a livello di hobby è ormai alla portata di tutti. Basta addirittura un canotto con una propulsione a cominciare dai 20-25 Hp per farsi trainare sull'acqua. L'automobilista, insomma, sarà in grado di partire dalla città, raggiungere il lago o il mare in un paio d'ore, immettere il mezzo in acqua e sciare. Quanto durano un canotto e motore? Almeno sei anni».

FIGOLI: «C'è anche una formula idrosciistica di massimo prestigio riguardante i *runabouts*. E' vero che è più costosa, ma è altrettanto vero che rappresenta il sistema più valido».

MASPERO: «Credo che quantitativamente i veri protagonisti del momento siano gli *space-boats*, ovvero quelle minibarche in plastica con carena trimarano o catamarano, che oltre a consentire la gita e la tintarella a tutta la famiglia, permettono anche la pratica dell'idrosci. I costi sono notevolmente inferiori al milione».

Pagina a cura di
ENZO CATANIA
e FULVIO CINTI

RIPAMONTI: «Il nuovo slogan dell'estate 1971 potrebbe essere questo: si scia a tutto completo. La specialità esce da una parabola decennale: prima, potere puntare solo sul motoscafi entrobordo, poi anche sul fuoribordo a singola o doppia propulsione; ora, su qualsiasi tipo di barca o di canotto con motorizzazione media. Nel crescendo del fenomeno, s'è rivelato determinante il ruolo recitato dai *designers*: carene azzeccate e idrodinamicità perfetta».

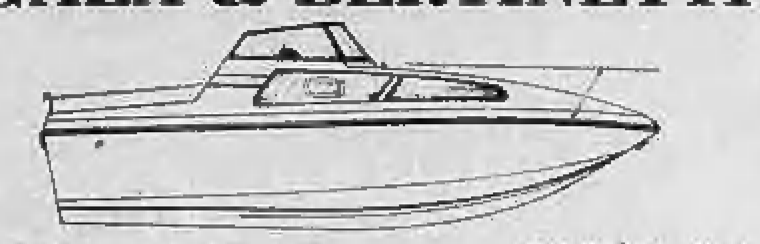
CASSA: «Consiglierei di tenere sempre presenti nell'ideazione di qualsiasi modello le esigenze degli sciatori dilettanti. Infatti l'80 per cento della clientela potenziale vuole, innanzitutto, sapere se quel tipo di barca è adatta o no allo idrosci».

FIGOLI: «Credo che ci sia ben poco da scoprire. La maggior parte degli americani s'avvale del fuoribordo mentre gli europei puntano sugli entrobordo. Ebbene, entrambe le formule hanno dato risultati soddisfacenti. Di conseguenza il problema, ammesso che esista, potrebbe solo riguardare carene e aspetti motoristici».

MASPERO: «Bisognerebbe eliminare l'handicap del consumo carburante. Parliamoci chiaro: uno scafo medio con motore medio, utilizzato per lo sci nautico costa molto, fors'anche sulle 5000 lire l'ora. L'ideale sarebbe il diesel: ma come farlo andare d'accordo con le alte velocità e il rapporto peso-dimensioni?».

«RIPAMONTI: «Io sono dell'avviso di Cassa. Anzi, aggiungo: per lo sci nautico a livello di *hobby*, qualsiasi natante da metri 2,80 a 7 e qualsiasi motore superiore ai 20 Hp, dovrebbero soddisfare i praticanti. Il mercato italiano dispone di oltre 600 modelli. Per l'agonismo è diverso. Abbiamo ancora tanto da imparare e restano insoluti i quesiti: qual è il natante ideale? Qual è la forma di propulsione indovinata? Qual è il monosci giusto? Purtroppo lo sci nautico è uno sport giovane e l'esperienza è minima. Chissà, forse tra qualche anno avremo una risposta per ogni interrogativo».

Le novità del 1971 presentate al Salone della Nautica dalla
CIGALA & BERTINETTI



AKIS 21-E-Z — LUNGHEZZA F. T. 6,50 ml. LARGHEZZA F. T. 2,38 ml. MOTORI FINO A 300 HP PREZZO DA L. 4.500.000

SURFER V-600 — LUNGHEZZA F. T. 6,01 ml. LARGHEZZA F. T. 2,19 ml. MOTORI FINO A 150 HP PREZZO DA L. 2.484.000

ACROBAT V-430 — LUNGHEZZA F. T. 4,30 ml. LARGHEZZA F. T. 1,72 ml. MOTORI FINO A 65 HP PREZZO DA L. 665.000

10153 Torino - Via Porro 7 - Tel. 878.777/8/9 - 830.481 - 832.755

Oggi la scelta delle venti canzoni: eccole in anteprima

Sanremo vara il Festival

dal nostro inviato

Sanremo, venerdì sera.

Un centinaio di uomini contro sette od otto ragazze: ecco il prossimo Festival della canzone di Sanremo. Addio alle conturbanti toilettes di Ornella Vanoni. Basta con gli sguardi assassini di Patty Pravo. Off limits ai colpi d'anca di Mina. Niente occhi sgranati di Milva o atmosfera da sexy-party di Dionne Warwick o tonsille mostrate fino al l'ombelico da Shirley Bassey. E' il momento delle camicie un poco lise, maglioncini lanès, stivaloni, capelli lunghi, capelli corti, baffoni, barbe, barbette, ma soprattutto pizzi, pacche sulla schiena, scarponi chiodati e «fiaschi de vin».

Non a caso i pronostici della vigilia indicano come favorito Adriano Celentano, che conta di bissare il successo dello scorso anno con l'aiuto del coro di «32 alpini 32» che lo doppieranno in una canzone dal titolo significativo: «Sotto le lenzuola».

Gli altri, a meno che all'ultimo momento non ricorrano alla fanfara dei bersaglieri, faranno da spettatori. I 20 motivi, che saranno comunicati ufficialmente soltanto oggi (gli altri quattro saranno scelti da una giuria speciale e proclamati alle masse giovedì prossimo), sono già sulla bocca di tutti da almeno dieci giorni, malgrado la commissione giudicatrice insediata a Sanremo stia al lavoro della difficile scelta da soli due giorni.

Oltre al «folk-western-rurale-gal-alpinistic song» di Celentano, più o meno i motivi in gara saranno questi: «Le rose nel buio» (Cinquetti-Ray Conniff), «Il sorriso, il paradiso» (Wallace Collection-Sergio Menegale), «L'ora giusta» (Orietta Berti-Michael Sardou), «La folle corsa» (Little Tony-Formula 3), «Ninna nanna» (Caterina Caselli-Dik Dik), «Santo Antonio, Santo Francisco» (Piero Focaccia-Mungo Jerry), «Il cuore è uno zingaro» (Nicola di Bari-Nada), «13, storia d'amore» (Al Bano-X), «Che sarà» (Ricchi e poveri-José Feliciano), «Com'è dolce la sera stasera» (Donatella-Lorenza Visconti), «Come stai?» (Modugno-Carmen Villani), «Una storia» (Sergio Endrigo, Remo-Rosanna degli Aphrodite's Child), «Si chiama Maria» (Fausto Leali-Nino Ferrer?), «Andata e ritorno» (Marcella e Fabrizio-New Troll), «L'ultimo romantico» (Pino Donaggio-Claudio Villa), «Valzer» (Farassino-Alberto Lupo), «Occhi bianchi, occhi neri» (Pio-X), «Amsterdam» (Rosanna Fratello-X), «Bianchi cristalli sereni» (Don Backy-Gianni Nazzaro).

Il conto è presto fatto attraverso l'elenco, ci sono quaranta interpreti per ventiquattro canzoni, ma il numero effettivo è molto più alto per complessi: solo il coro degli alpini di Celentano e il coro di Ray Conniff sono già una cinquantina di uomini. Le donne sono: Gigliola Cinquetti, Orietta Berti, Caterina Caselli, Nada, Marisa e Angela dei «Ricchi e Poveri», Rosanna Fratello e Lorenza Visconti.

Emio Donaggio

Si dimette a Sanremo una diva-commissaria?

[illegible] Romana Colazzi, una delle attrici che fanno parte della commissione esaminatrice delle canzoni del Festival e [illegible] [illegible] della sala delle riunioni, minacciando le dimissioni. Pare che la diva abbia incontrato polemici contrasti.

concerti

Il sacro Dvorak

Questa sera all'Auditorium, sotto la direzione di I. Kertesz e con la partecipazione di Radmila Bakocevic (soprano), Julia Hamari (mezzosoprano), Robert Ilosfalvi (tenore) e Peter Meven (basso), verrà eseguito il «Requiem» per soli, coro e orchestra di Dvorak. Istruttore del coro R. Maghini.

Alcune composizioni di Antonin Dvorak, come la sinfonia «Dal nuovo mondo», il «Concerto per violoncello», ecc. sono tra le musiche favorite del pubblico di tutto il mondo; ma il grande compositore boemo (1841-1904) lasciò pure una notevolissima quantità di altri lavori di eccezionale interesse e valore: e tra questi sono il magnifico «Stabat mater» e il dolente «Requiem» per soli, coro e orchestra.

Per varie ragioni il «Requiem» — eseguito a Birmingham nel 1892 — non conseguì vasta popolarità; eppure anch'esso reca segni evidenti non solo della profonda religiosità, ma anche della fantasiosa estrosità del musicista. Composto sul testo liturgico della messa per i defunti (in cui si inserisce, in più, il «Pie Jesu»), è costituito di tredici numeri; e reca, come caratteristica formale, un tema fondamentale dolce, dolente e lirico (proposto all'inizio dagli archi in sordina), che ricorre quasi «idea fissa» — nelle voci e in orchestra — per tutto il lavoro, e sembra porre, col suo andamento serpeggiante (pur nell'ambito di poche note) e col suo ritmo sincopato, un interrogativo sul mistero della vita e della morte.

Nella cupa atmosfera creata da questa messa, il coro intero implora l'imploraziona di pace («Requiem aeternam»); l'implorazione che viene ripresa (col tema fondamentale) dal soprano e variamente sviluppata dal coro femminile. Il «Dies irae» è una imponente esplosione sonora corale, che si placa quando la tromba fa risonare per quattro volte (e in una tessitura sempre più acuta) il tema fondamentale, e il basso intona il «Tuba mirum» (su un agitato movimento orchestrale), a cui seguono interventi solistici e corali. Trepidante il coro femminile si pone la domanda «Quid sum miser tunc dicturus?»; poi la tromba corale s'amplifica e drammatizza nel «Rex tremendae majestatis». Una dolce melodiosità informa il «Recordare, Jesu pie», affidato al quartetto solistico; ma esso è interrotto dall'agitazione corale del «Confutatis maledictis» e del maestoso «Lacrymosa dies illa».

Una breve e austera introduzione per fiati soli inizia la seconda parte del lavoro. Il canto vocalizzato dei bassi «Domine Jesu Christe» viene ripreso dai contralti, collegandosi poi con un ampio «Libera me, Domine», che sfocia nella fuga «Quam olim Abraham promisisti», che è l'unico pezzo in stile imitativo di derivazione accademica. Dopo la maestosità e la luminosità del «Sanctus» e del «Benedictus», un morbido andamento (in 6/8) caratterizza il «Pie Jesu», reso dalle sole voci, mentre l'orchestra si limita a brevi incisi collegando le varie frasi vocali. Infine l'«Agnus Dei» si sviluppa con sonorità delicatissime e si chiude mentre, ancora una volta, riappare il tema fondamentale.

Istvan Kertesz, a cui è affidata la direzione del «Requiem», è nato a Budapest e in questi ultimi anni si è imposto in campo internazionale per le sue eccezionali doti e per una suggestiva e trascinante vivacità di temperamento.

l. c.

Ecco il nudo pirandelliano

Paola Quattrini, Tuda o meglio nuda, nella commedia di Pirandello «Diana e la Tuda» messa in scena a Roma da Foà

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Sulla Luna, poi "Milledischi,,

Una giornata: sul PRIMO CANALE i collegamenti con l'Apollo 14, i servizi di «Tv 7», una nuova rubrica musicale - La commedia «L'ereditiera» per il SECONDO

Stu Cook dei «Creedence Clearwater Revival», oggi alla rubrica «Milledischi»

Protagonista della giornata televisiva è l'Apollo 14 allunato stamane come s'è appreso nel collegamento con il Centro di controllo di Houston. Nel pomeriggio, fra le 14,50 e le 19,10 (e probabilmente fino alle 20,10) dovremmo vedere, in «diretta», sempre sul Nazionale, le emozionanti immagini dell'escursione di Shepard e Mitchell nei crateri «Doublet Crater» e «Triplet Crater». Il programma potrà, ovviamente, subire qualche variazione.

La serata del Primo è aperta, come ogni venerdì da Tivusette (annunciato per le 21, ma per il quale non è da escludere un ritardo, dovuto al prolungamento del telegiornale od a possibili edizioni straordinarie), il rotocalco d'attualità diretto da Emilio Ravel che ha confermato la sua validità in tutti i numeri finora trasmessi della nuova serie. Nessuna anticipazione sul sommario.

* *

Debutta, in seconda posizione (ora, paramente indicativa, le 22,15), Milledischi, nuova rassegna d'informazione ed aggiornamento discografico curata da Maurizio Costanzo e Giancarlo Bertelli. Lodevole proposito degli autori è di non porre preclusioni ad alcun genere di musica e di far coesistere quella leggera accanto a quella classica, senza parenti poveri. A riprova di questo trattamento egualitario, accanto ad Herbert von Karajan invitato alla rubrica a presentare la «Beethoven Edition» (75 microsolchi realizzati dalla DGG per il bicentenario della nascita del grande compositore tedesco) apparirà Orietta Berti con il suo «stile all'italiana».

Fra gli ospiti vedremo i complessi Jethro Tull e Rattles; Iva Zanicchi, Milva, Tony Dallara, Nilla Pizzi, Battisti e Mogol. Quelli di stasera sono Sergio Endrigo e Giorgio Albertazzi. Presentata da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli, la trasmissione è affidata alla regia di Luigi Costantini.

* *

La serata del Secondo è completamente occupata dalla trasmissione della commedia L'ereditiera (ore 21,15), che Ruth ed August Goetz trassero dal romanzo «Washington Square» del grande scrittore americano (inglese d'adozione) Henry James (1843-1916).

Un giovane cacciatore di dote, Maurizio Townsend, fa credere a Caterina d'amarla. Ma il padre si oppone al matrimonio e minaccia di diseredare la figlia. Maurizio, a questo punto, abbandona Caterina, distruggendo così in lei l'ultima illusione. Allorché, morto il vecchio, Maurizio torna da Caterina, professandosi innamorato, lei in un primo momento finge di crederegli. Maurizio, felice, si reca all'appuntamento: ma la porta di Caterina rimane chiusa. La donna preferirà una vita grigia e senza speranza ad un'esistenza accanto a un uomo che ama solo il suo denaro.

Una commedia fatta apposta per una brava attrice, che stavolta è Ileana Ghione.

d. g.

il film del giorno

Killer e picciotti

«Cose di Cosa Nostra» con Pamela Tiffin (siciliana)

COSE DI COSA NOSTRA di Steno, con Carlo Giuffrè, Salvo Randone, V. De Sica, Jean-Claude Brialy, Pamela Tiffin, Aldo Fabrizi - Commedia italo-francese a colori (Cinema Ideal).

C'è da «sbucciare un'arancia» in uno sperduto paesello siciliano, ossia c'è da «fare la pelle» a un "boss" di Cosa Nostra che, confinato nel luogo natio, è il "re" locale, protetto e favorito in tutti i modi. Lo «sbucciatore», cioè il "killer", dovrebbe essere un compaesano del farabuttissimo, all'uopo spedito da New York con la bella mogliettina dietro, tutt'altro che incline all'assassinio su comando.

Perciò egli cerca a sua volta un uccisore di professione che lo sostituisca, illudendosi d'averlo trovato in un epigono della guapperia napoletana, un giovanotto sprovveduto, ex corteggiatore della mogliettina del "killer" incapace d'essere tale. La vicenda di color nero si tinge via via di rosa; dalla presumibile tragedia iniziale si passa alla farsa: il "boss" non viene ammazzato mentre invece si fanno fuori tra di loro, in America, i mandanti del non avvenuto omicidio.

Diretto da Stefano Vanzina (meglio noto come Steno) (ma con nome e cognome per disteso firma il soggetto), il film non manca di comica "souplesse" nella sua caricaturale superficialità basata su d'un facile macchiettismo. All'uopo è ben servito dagli interpreti, specie da Carlo Giuffrè (a tratti un ricalco di Bascomo). Aldo Fabrizi, Jean-Claude Brialy e De Sica, autobiografico come giocatore accanito. Più veri Randone (il "boss") e, all'inizio, il simpatico Feliciani. Doppiaggio e parrucca aiutandola, Pamela Tiffin è una corvina sposa partenopea.

a. val.

cinema: le prime

IL CONFORMISTA (in prima al Doria) — Importante film di Bernardo Bertolucci, di cui si parlò in occasione dell'anteprima di St. Vincent nel dicembre scorso. Tratto liberamente dal romanzo di Moravia, il soggetto s'impernia su Marcello, giovane romano di buona famiglia che s'immerge per noia e pigrizia nel conformismo fascista (l'azione è tra il 1938 e il '43) e arriva al punto di tradire un ex suo professore in esilio a Parigi e di farlo assassinare da prezzolati sicari. Interprete principale Jean-Louis Trintignant, affiancato da Gastone Moschin ed Enzo Tarascio (il professore). Le donne sono: Milly in un ruolo brevissimo, Stefania Sandrelli e quella Dominique Sanda rivelazione del «Giardino dei Finzi Contini», non ancora proiettato a Torino.

Centro Universitario Cinematografico. Stasera e domani (ore 21,30) verrà proiettato, presso l'Unione Culturale, «L'armata a cavallo» di M. Jancsó (1967).

Dibattito sull'obiezione di coscienza domani alle 16 presso la Galleria d'arte moderna. Introduzione dell'avv. Bruno Segre, segue la proiezione di «Non uccidere» di Autant-Lara.

Marionette Lupi — Domani e domenica (ore 16 nel Teatrino di v. Santa Teresa) si replica «Pinocchio» con Gianduja.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

oggi sul video

primo canale

17,45: Le tv dei ragazzi (L'amico libro - Cartoons)
18,45: Musiche di Beethoven
19,15: Sapere (Romanzo poliziesco)
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera
21 —: Tv 7 (settimanale di attualità)
22,15: Milledischi (rassegna di attualità musicale)
23 —: Telegiornale della notte

secondo canale

17 —: Corsa di trotto
21 —: Telegiornale
21,15: L'ereditiera (commedia)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Spettacolo per noi; 22,15: A-Z; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,10: I racconti del maresciallo; 23,10: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

primo

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23,10
12,10 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Tom Jones
13,27 Una commedia in trenta minuti: «La bisbetica domata» di Shakespeare
14,05 Buon pomeriggio
16 — I ragazzi delle Regioni
16,20 Per voi giovani
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country Western
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Un classico all'anno
21 — Musica leggera
21,15 Concerto: direttore Rudolf Kempe

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
13 — Hit parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19,02 Morandi sera
20,20 Quadrifoglio
20,10 Italiamente
21 — Libri stasera
21,45 Dischi
22 — Il senzatitolo
22,10 «Roderick Random» di T. Smollett
23 — Per i naviganti
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 10; 23.
11 — Intermezzo
11 — Due voci, due epoche
11,30 Musiche di Schoenberg
15 — «Goyescas» di Granados
16 — Avanguardia
16,35 Musiche di Haydn
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Sui mercati
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,45 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Musiche di Schubert
20,15 L'influenza del tempo e del clima
20,45 Conversazione
21,30 Musiche di Schubert

da GIPO
TONY SANTAGATA
EMY ECO
Paolin - Zerbini

danze **castellino**
BALLO LISCIO
FERRERO

SHAKER
Via C. Battisti 1 - telef. 530.416
GIPO FARASSINO

Trocadero
Via Andrea Doria 9 - tel. 553.771
I RAGAZZI DI GULLIVER

LE CUPOLE
MASSIMO RANIERI

LERI NOTTE
Ore 21-2 Discoteca

al 2000
I RAGAZZI DEL SOLE

RISTORANTE
DON CHISCIOTTE
Cucina tipica spagnola

GIAGUARO
Chieri, St. Torino 207, t. 912.232
BALLO LISCIO
Orch. M° ARTURO

SANREMO
Cabaret-night REVOLUTION
Corso Mazzini 76, telef. 83.479

RESIDENCE HOTEL
VILLA SASSI
St. Traforo Pino 47, tel. 890.556
Ristorante del Gourmet

gallerie e musei
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GALLERIA ACCADEMIA [illegible]
GALATEA [illegible]
HILTON [illegible]
LA BUSSOLA [illegible]
LA MINIMA [illegible]
MARTANO [illegible]
QUAGLINO [illegible]
TORRE [illegible]
VIOTTI [illegible]

Domani al Reposi
IN ANTEPRIMA NAZIONALE
Presto sarebbero apparse alla sua porta due ombre: l'OMBRA della PAURA e l'OMBRA della VIOLENZA
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta

CHARLES BRONSON
LIV ULLMANN
JAMES MASON
L'UOMO DALLE DUE OMBRE
JILL IRELAND
MICHEL CONSTANTIN
JEAN TOPART LUIGI PISTILLI
Regia di TERENCE YOUNG
TECHNICOLOR
Una coproduzione FAIR Film S.p.A. (Roma) LES FILMS CORONA (Nanterre)

oggi **CAPITOL** oggi
UNA COPPIA ECCEZIONALE PER UN GRANDE FILM DI SPIONAGGIO
JULIE ANDREWS | ROCK HUDSON
OPERAZIONE CREPES SUZETTE
TECHNICOLOR - PANAVISION

Salone de **LA STAMPA**
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma 80 Telefono 517.958
abbonamenti e vendita: Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni - Pubblicazioni della C.E.E. - Edizioni Istituto Centrale di Statistica

MASSIMO · nuovo Fortino
ELLIOTT GOULD · CANDICE BERGEN...
L'IMPOSSIBILITA' DI ESSERE NORMALE
(Getting Straight)

Sceneggiatura di ROBERT KAUFMAN
Prodotto e diretto da RICHARD RUSH
A COLORI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Dopo il trionfo di critica e di pubblico a Berlino - New York - Londra - Barcellona
OGGI al **DORIA**
IL CONFORMISTA
Il film di Bernardo Bertolucci
Tratto dal famoso romanzo di Alberto Moravia
Una superlativa interpretazione di Jean-Louis Trintignant

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT · STEFANIA SANDRELLI
IL CONFORMISTA
GASTONE MOSCHIN · ENZO TARASCIO
FOSCO GIACHETTI · JOSÉ QUAGLIO
DOMINIQUE SANDA · PIERRE CLEMENTI
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

dove andiamo questa sera

STAMPA SERA
Venerdì 5 - Sabato 6 Febbraio 1971

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Walter Chiari in «L'ultimo degli amanti infuocati» di Neil Simon con Lilla Allotta, Paola Mannoni, Vanna Busoni. Prenotazione botteghino Teatro, tel. 575.440. Ult. 3 giorni.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Lilla Brignone, Gianni Santuccio, con la partecipazione straordinaria di Tino Carraro in «Anche se vi voglio un gran bene» di P. Festa Campanile. Regia dell'autore. Ultimi 3 giorni.

TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 [illegible]

TEATRO STABILE - ALFIERI: [illegible]

ALCIONE: [illegible]

DA GIPO CABARET: [illegible]

GIANDUJA MARIONETTE: [illegible]

PALAGHIACCIO: 15-17,45, 21-23,30.

AL GAGATELLE: [illegible]

AL FLORIDA: [illegible]

ARLECCHINO: ore 21 I Nani.

CASTELLINO: 21 Gianni Rosano.

COLLEGE: [illegible]

GAVIOLI DANZE: riposo.

GAY SALA: [illegible]

LA PERLA: ore 21 Silvano Silva.

LE ROI: 21 Marlie e Los Gringos.

REPOSI: ore 21 I Mark 9.

TROCADERO: ore 21 I ragazzi di Gulliver.

AL 2000: [illegible]

ASYLUM: [illegible]

BOCCACCIO: [illegible]

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY: [illegible]

GOLDEN BOY: [illegible]

MACK 3: [illegible]

MINI CABARET: [illegible]

MOULIN ROUGE: [illegible]

SAN GIORGIO: [illegible]

SHAKER CLUB: [illegible]

SHAKER - PIANO BAR: [illegible]

SWING: [illegible] Phil Woods.

VOOM VOOM: [illegible] ore 21 The African People.

WEST END NIGHT CLUB: [illegible]

ABATHOUR: [illegible]

BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE: [illegible]

CAPRICE: [illegible]

HOLIDAY: [illegible]

LA GROTTA: [illegible]

LIDO WHISKY: [illegible]

SCOTCH CLUB: [illegible]

VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE: [illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO: [illegible]

ASTOR: [illegible]

CENTRALE: [illegible]

CORSO: [illegible]

CRISTALLO: [illegible]

DORIA: [illegible]

GIOIELLO: [illegible]

IDEAL: [illegible]

LUX: [illegible]

METROPOL: [illegible]

NAZIONALE: [illegible]

REPOSI: [illegible]

ROMANO: [illegible]

VITTORIA: [illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ASTI

[illegible]

ALESSANDRIA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

AOSTA

[illegible]

in Liguria

GENOVA

POLITEAMA MARGHERITA: Recital di Mina e Gaber.

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

in Emilia

PIACENZA

[illegible]

vita di notte

Sessanta travestiti E' Carnevale

● Sessanta «travestiti» sessanta. Questo, occhio e croce, il numero dei grandi-bambini che interverranno domani sera alla festa che Riccardo Cariola, proprietario del «Night and day», ha deciso di offrire nel suo locale. «Giocheremo con le bambine / alle belle statuine / per il bimbo vincitore / tocca il gioco del dottore». I versi sgrammaticati ed anonimi fanno parte dell'invito-compito, carta quadrettata, calligrafia infantile, con il quale si precisa che l'ingresso del locale sarà sbarrato a chi non arriverà travestito da bambino.

Saranno in molti gli infanti, come sempre. Alla aresta suonerà per loro il pianista Luciano Biasi. Già l'altra sera ha intrattenuto gli organizzatori della festa (l'indossatrice Patrizia e il marito pittore Piero D'Amore, Lia Durmann e Gianfranco Bertaina, animatissimi), suonando «Like someone in love» per i begli occhi (miopi) di Laura Spaldo, concentrata invece ad arrotolare prosciutto sui grissini. Domani il pianista confidenziale forse allieterà i «piccoli travestiti» suonando «Giochi (fanciulleschi) proibiti».

● Al «Pata-Pata» sono stati visti i pittori Pietro Careisa e Paolo Pisatti (il commesso dell'episodio Jannacci - Vitti nel film «Le Coppie»).

Cronaca
di MARIO BARIONA
e UMBERTO ZANATTA

"Japo„ by night

Cappellaccio nero a larghe falde e spiccato accento modenese, Sergio Benini, mago e prestidigitatore abilissimo (per hobby ma si esibisce anche in tv) ha offerto uno spettacolo improvvisato all'Whisky-Notte. Ha riscosso un successo strepitoso. E' a Torino in questi giorni per fare acquisti al Samia. La sua vera attività è quella di commerciante ed ha una catena di negozi a Mantova Modena Suzzara e Bologna.

Tempo fa, il presentatore Corrado che aveva fatto compere da lui si è ritrovato nel pacco, a Roma, un piccione che prima non c'era.

Ad un altro tavolo due «Japo» con gli amici: Kioto Kawashima, architetto e «designer» ed il dottor Toshiaki Nigashifushimi con Franchino Bobò «designer» della «Linea T», Paola Ravatti (studentessa di lettere e Antonia Fero (Magistero) che per gli occhi a mandorla qualcuno scambiava per la terza giapponese della compagnia.

Breve visita anche del conte Giorgio Balbo importatore di whisky (Black and white) conversazione sul tema: malto o blended?

Sempre al «Notte» incontrato il pittore Valerio Miroglio che tra un whisky e l'altro fantasticava delle «ombre» che presenta domani a Cuneo

"Strip„ alla Rugantino

● Apertura del carnevale al «Casanova», mercoledì notte con il raduno di «Zingari della Turingia». Costumi, piedi nudi, corsetti ricamati, foulards, camicie e pantaloni strappati, qualche torso nudo e catene, ciondoli, braccialetti, anelli ed orecchini a [illegible].

Fra i presenti il pittore Colombotto Rosso, l'accompagnatrice ufficiale Giò Abrate (ma quando si sposa?), con Carlo Tivioli (pellicciaio), il notaio Silvio Gancia, l'indossatrice giapponese Ikjima Kayoko, Walter Auditore e Lia Stellino.

I migliori costumi sono stati premiati con targhette d'oro dal proprietario Piero Boillo (abbronzato con lampada e creme, medaglia di platino al collo, valore 150 mila, per paura di perdersi). Vincitori: Tore Buzzi, Grazia Santesso, Lalla Jeva, Enzo Scaringella, e Laura Spaldo, una impiegata di banca con una rosa [illegible] sulla giarrettiera nera.

● Strip a sorpresa in chiusura. Tivioli al grido di «Detto fra noi ho le gambe più belle della sala» (menzogna), si è spogliato (non integralmente) ed è rimasto in mutande. Tivioli perde i capelli, ma non il vizio.

Lo spettacolo alla Rugantino è stato ripreso dal fotografo Turcati, straordinariamente senza la bella moglie, con un improvvisato numero personale tipo «Blow-up». La stripteaseuse alla fine, stremata, si è abbandonata su un divano ed ha fumato... l'ultima Muratti.

Walter, che vai raccontando

Personaggi in vista al «Tuxedo». Premiato l'impacciato divo del western Giuliano Gemma. Walter Chiari ha raccontato barzellette «un po' spinte perché alcune vicissitudini mi hanno fatto crescere». Tutto chiaro? Mica tanto per chi non conosce le vicissitudini. Poi ne ha raccontate altre a tavola per far ridere il commendator Fiunelli, sedere da Foggia.

Giorgio Deorsola (caffè), al tavolo con la moglie Mirella, Baldovino Bonnons (ex Polo Club) e consorte. Ada Ghelli (biciclette Fréjus), ha riso fino alle lacrime: l'ultimo bicchiere era stato di champagne-triste.

In sala Anna Maria Morselli, «fidanzata» di un noto tuncelliste di via Cavour, ha ballato (una sola estate; questa era ad Alassio per il concorso di «Stampa Sera» «La più bella sei tu») con Silvio Nuto, presentatore romano.

Serata eccezionale ieri allo «Swing» di via Botero: suonava il quartetto di Phil Woods (piano Gordon Beck, basso Henry Texier, batteria Daniel Humair). Tra i presenti l'architetto Edoardo Comoglio, Toni Lama, figlio dell'ex provveditore agli studi, gli «amari» coniugi Cora e la bella indossatrice Italala Viglino, oggi al Samia (ha due sole passioni: corse di regolarità in auto e jazz).

Accadde una sera a cena

Ma il bello venne dopo. Da «Don Vincenzo» a Sélice d'Ulzio hanno cenato Laura ed Enzo Griggi (pubblicità e «vecchia riserva-play-boy») con Graziella e Giacomo Di Bartolomeo, e Marisa e Gigi Ghiringhelli. Il dopo: hanno bevuto al Charlie Brown dove erano Carlotta Motta e Annamaria Giacich (ai piedi tanti colletti e in mano le più belle forbici d'oro dell'anno) con i rispettivi mariti, l'avvocato Kiki e l'industriale Renato. Per l'architetto Giorgio Occhipinti e la moglie Aurora (uffa, che tardi, uffa che tardi!) l'orchestra ha suonato «La fine del mondo». Ballavano anche i Bostico della «Mondial» di Bardonecchia e Roberto Perego (Hotel Suisse a Torino e Fréjus a Bardonecchia) con la moglie Maria Pia. Mauro Govina (cerniere Riri) ha telefonato più volte. Nell'ombra, mutolsti, ballavano Gigi Sciaccaluga (da Genova) e il western-play Franco nonché Capietti

MINI CABARET
c. U. Sovietica 353 - Pren. 613.660
Successo de 'L CANTA TURIN
con RENZO GALLO
BEPPE 'D MUNCALE'
MARIO OFFIDANI
e JEAN PORTA
Orchestra M° RICCARDO DUCCI
Specialità cucina piemontese
Prezzi normali
Aperto tutte le sere - Mercoledì riposo

SWING v. Botero 15
Jazz
Stasera ultimo eccezionale concerto
PHIL WOODS
GORDON BECK
HENRY TEXIER
DANIEL HUMAIR

VOOM VOOM
Via Barge 10 - telef. 531.040
Da «Alto gradimento»
THE AFRICAN PEOPLE

L'ALTRO MONDO
ALBA - Domani
VEGLIONISSIMO VESTEBENE
2 COMPLESSI
I favolosi LE STARS
(Complesso femminile)

Avviso
ai produttori
di ARTICOLI REGALO

regalare coi tempi
regalare novità

La 2ª Esposizione Internazionale del REGALO NOVITA'
si svolgerà alla Fiera del Mare di Genova
dal 15 al 23 maggio 1971

Informazioni: O.E.I. S.p.A. - Via Assarotti, 7 - 16122 Genova - Tel. 81.08.22 - 88.34.48
Ente Fiera - Piazzale Kennedy - 16129 Genova - Tel. 59.56.51 - 52.555 - 53.465

Porta Palazzo un quartiere supermercato

In una cornice da "casbah,, il rione più commerciale di Torino

Accanto ai padiglioni e alle bancarelle di piazza della Repubblica, le vie strette e lastricate del «Balôn» - Prosperano traffici leciti e il «mercato nero» - E' il punto d'arrivo di gran parte degli immigrati: una camera senza servizi (in case cadenti) costa anche 20 mila lire al mese

Qualcuno ha proposto l'abbattimento delle «due isole», le case che formano la strettoia iniziale di corso Giulio Cesare. Proteste dei commercianti: «Si rovinerebbe l'estetica della piazza e gli automobilisti, ora costretti a rallentare, arriverebbero a grande velocità»

L'atmosfera di una «Casbah» e le comodità di un supermercato. I due aspetti fondamentali della zona di Porta Palazzo si traducono bene anche nel suo assetto urbanistico. Da una parte le strette vie con le case vecchissime e il lastricato per terra; dall'altra la grande piazza con migliaia di bancarelle e gli immensi padiglioni coperti. Il primo dei due aspetti, quello della «Casbah», dovrebbe scomparire.

«*Il piano regolatore* — dice Sergio Longanizzi, vicepresidente del comitato di Porta Palazzo — *prevede lo smembramento delle vie insane e anguste per lasciar posto alla nuova sistemazione di via Borgo Dora. Dovrebbe nascere una specie di superstrada, parallela a corso Vercelli, che dal fiume raggiunga corso Regina. Il progetto ha ormai undici anni, ma non è mai stato messo in pratica e la zona del Balôn rimane malsana. Al posto delle vecchie case cadenti non riusciamo a far costruire strade più dignitose e edifici più accoglienti. I proprietari non abbattono per paura di rimetterci e altre aree libere non ce ne sono. Qui l'ultima costruzione è del 1958*».

I palazzi, marci d'umidità, quasi si sgretolano, giorno per giorno, sotto gli occhi dei commercianti del «Balôn» e delle migliaia di torinesi che frequentano questo caratteristico mercato.

La speculazione sull'alloggio tocca a Porta Palazzo forse i vertici più meschini. Il quartiere, dai giardini Reali al Rondò della Forca, da corso Regina alla Dora, è un po' il punto d'arrivo della manodopera immigrata dal Meridione. Per due ragioni, una psicologica ed una economica. La prima si spiega con la presenza nel rione dei compaesani e di un centro commerciale attorno a cui gravitano migliaia di attività che potrebbero essere intraprese nei momenti più duri dell'inserimento. La seconda è dettata dalla ricerca di una casa: è una delle poche zone dove si trova ancora la cameretta singola, le due stanze senza servizi, la soffitta con l'acqua che scorre sui muri. E quindi, dove si paga di meno.

Se è vero, però, che gli affitti sono meno cari è altrettanto vero che le richieste dei proprietari sono esose, sproporzionate al locale che viene ceduto, spesso al limite dello strozzinaggio. Facciamo degli esempi: per una stanza, servizi sul balcone, casa con la scala corrosa dall'umidità (più che di gradini si può parlare ormai di un'unica via in salita dentro il palazzo) si chiedono anche 15-20 mila lire al mese. «*E non basta* — continua Sergio Longanizzi — *molti di questi edifici non hanno nemmeno il permesso di abitabilità*».

Un esempio: in un palazzo di via Borgo Dora il padrone di casa è stato costretto, per un'ispezione del Genio Civile, a dare gli sfratti. Un anno dopo ha ripreso ad affittare con canoni raddoppiati. Non ci sono servizi, spesso mancano gli allacciamenti della luce e si vive a lume di candela. L'esosità dei proprietari, inoltre, spiega perchè nella stessa stanzetta vivono spesso anche due famiglie (a volte dieci persone in pochi metri quadrati): non possono permettersi la spesa di due affitti. In corso Giulio Cesare, in un palazzo con tre scale abitano 600 famiglie.

Tra Porta Palazzo e il «Balôn» lavorano circa 1300 commercianti. Il numero riguarda soltanto i possessori di regolari licenze. Ma tra le bancarelle fiorisce anche l'attività clandestina. Il contrabbando è uno dei volti del rione. C'è sempre stato: dalle radio agli orologi, dalle sigarette agli accendini. E qualche volta anche le armi. Decine e decine di persone con affari per milioni che sfuggono ad ogni controllo fiscale. E nonostante ciò tre settimane fa il commissariato di Borgo Dora è stato abolito e la zona è passata sotto la giurisdizione di Vanchiglia.

«*Un errore più madornale* — dice Vincenzo Osella, consigliere comunale e presidente del comitato — *non potevano farlo. Come è possibile lasciare senza polizia un borgo come questo, soprattutto tenendo conto della presenza di centinaia di attività commerciali, magazzini, piccole industrie? Volete un esempio pratico di quanto abbiano sbagliato? In pochi giorni, da quando gli agenti sono scomparsi, i grossi furti si sono moltiplicati. Ecco i più grossi: alla Polenghi Lombardi, alla Facib, in tre magazzini di articoli in renna, di casalinghi e di elettrodomestici, nel deposito della ditta Troglia e così via. L'altra sera hanno rubato un camion con mobili per arredare 12 camere da letto*».

Il verde. Per 52 mila abitanti si sono, sì e no, 12 mila metri quadrati a disposizione: un po' di Lungodora, i viali, l'ultima parte dei Giardini reali. Praticamente nulla. «*Dicono* — sostiene Vincenzo Osella — *che qui le aree sono tutte occupate. Non è vero. In via Borgo Dora c'è l'immenso palazzo dell'Arsenale. E non serve più a nulla: sono rimaste una cinquantina di persone con poco o niente da fare. Qui si dice che da sei mesi stanno lucidando lo stesso cannone. Ebbene, perchè non si può abbattere il palazzo e farne un grande giardino, magari con qualche impianto sportivo (non ne esistono)?*».

Passando al corso Regina le possibilità di reperimento di aree verdi sembrano relativamente facili. Una è quasi sicura: l'abbattimento del manicomio di via Giulio che dovrebbe lasciare il posto a due scuole e a un grande giardino. «*E poi* — continua il presidente del comitato — *ricordiamoci che i Giardini reali sarebbero utilizzabili solo se gli abitanti della zona di corso Regina, via Fiocchetto e corso XI Febbraio potessero avere un accesso diretto. Abbiamo proposto di creare un passaggio da via XX Settembre sino ai Giardini. E mentre parliamo di aree, quando sarà utilizzato il Cimitero abbandonato di San Pietro in Vincoli?*».

Le scuole. Medie e elementari ce ne sono, magari con classi superaffollate, ma la situazione non è drammatica come in altre zone. Manca invece completamente un asilo. «E questo — dicono gli abitanti — è un borgo popolare dove entrambi i genitori lavorano e sono costretti a lasciare i figli soli, spesso in mezzo alla strada».

Il traffico. La Piazza della Repubblica è un crocevia obbligato. Nelle ore di punta, e al sabato per tutto il giorno, l'incrocio al centro della piazza è quasi insuperabile, nonostante l'impegno dei vigili urbani: tram, pedoni con le borse cariche di merci, automobilisti che svoltano a sinistra. In attesa della sopravvia sulla stazione Dora e dell'allargamento di corso Novara che dovrebbero dirottare il grande traffico di passaggio, qualcuno aveva prospettato una soluzione: abbattere le due case (sono chiamate le «due isole») che provocano la strettoia all'imbocco di corso Giulio Cesare. «*Un'idea da respingere* — commenta Osella — *non solo perchè si deturperebbe l'architettura della piazza, ma soprattutto perchè quella strettoia è una specie di salvagente. Le auto che arrivano a tutta velocità da corso Giulio Cesare sono costrette a rallentare ed entrare a Porta Palazzo a passo d'uomo. Altrimenti vedreste quanti incidenti!*».

Vincenzo Osella

Pier Michele Girola

Nei programmi niente

«A parte la necessità di bonificare certe zone con l'abbattimento delle case cadenti e l'apertura di vie più spaziose — dice l'assessore ai Lavori Pubblici Migliano — bisogna sottolineare come tutto il rione sia praticamente urbanizzato, con poche aree libere e quindi poche opere da attuare».

Intensa, invece, l'attività nelle strade. Le vie vecchie vanno bitumate e sistemate. Per quest'anno sono in programma lavori in via Andrea Pisano, in strada del Fortino, in via Andreis, sul lungodora Savona.

«L'opera più importante portata a termine recentemente da questo assessorato — conclude il dr. Migliano — è il ponte sulla Dora all'altezza di corso Regio Parco. In cemento precompresso, sostituisce il vecchio in muratura. Largo 14 metri, è costato 138 milioni di lire».

Scomparsa la polizia, arrivano i vigili

Il commissariato di Borgo Dora è stato soppresso tra le proteste di tutti gli abitanti

Il quartiere che gravita attorno a Porta Palazzo (il quinto nella suddivisione provvisoria fatta dal Comune) è rimasto senza commissariato di zona. Dipende da quello di Vanchiglia. Per ovviare a parte degli inconvenienti provocati dalla scomparsa quasi totale della polizia dalla piazza del mercato, l'assessore Annibale Carli, ha dato disposizione ai vigili urbani di intensificare la sorveglianza.

Alcuni giorni fa è stata compiuta una grossa operazione di rastrellamento per sorprendere i contrabbandieri e i venditori abusivi. Riferisce l'assessore al Decentramento, dr. Silvano Alessio: «In due giorni, il 13 e il 21 gennaio, sono state fermate 8 persone che contravvenivano le leggi sul commercio ed è stata requisita una quantità sbalorditiva di merce».

«Tra l'altro — continua Alessio — i vigili hanno sequestrato 184 lampadari, 110 radio a transistors, 13 registratori, 100 orologi da polso, 315 ombrelli, 133 musicassette, 331 pile di vario voltaggio, 75 bombolette di gas per accendisigari e 2300 bustine di profilattici. Questa operazione dimostra la volontà, almeno da parte nostra, di stroncare il commercio abusivo e il contrabbando per favorire i 1300 venditori della zona e per evitare che alcuna a certa gente continui a prosperare un settore della malavita torinese. Di tutte le indubitabili necessità del quartiere, questa mi sembra una delle maggiori».

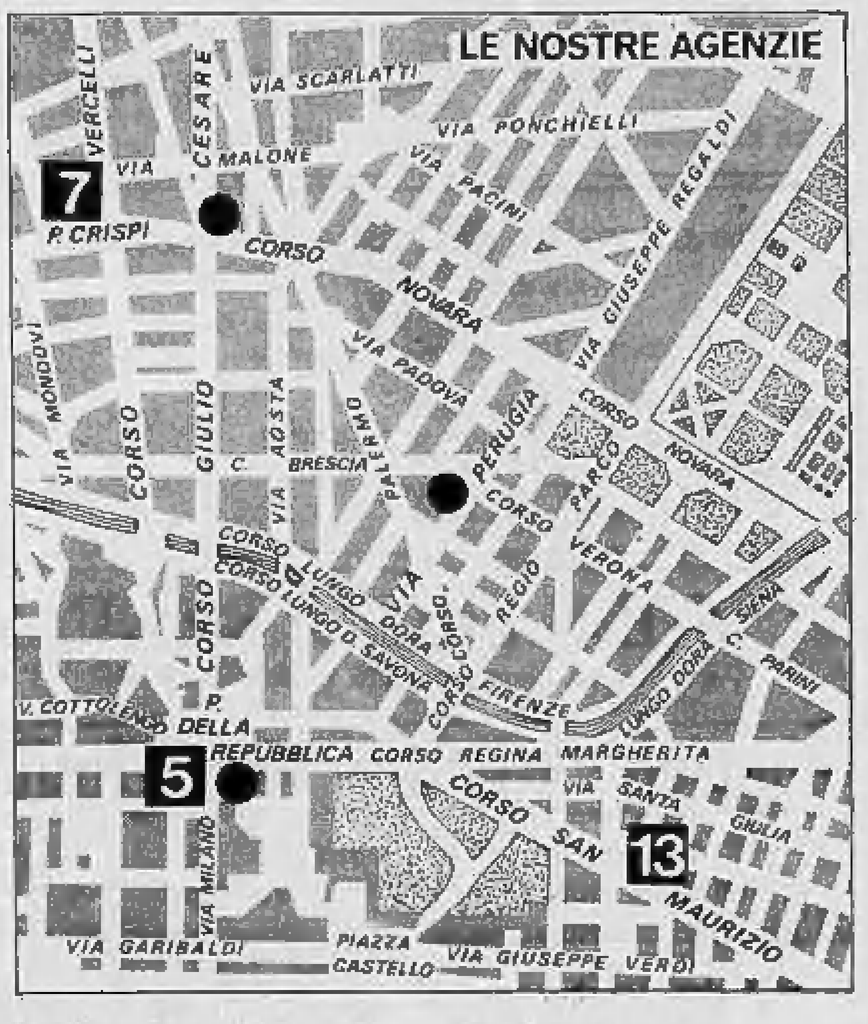
L'assessore al Decentramento fornisce anche i seguenti dati statistici dei servizi del rione.

Popolazione	50.000
Mercati coperti	1
Mercati rionali	1
Ospedali	2
Ambulatori	5
Cliniche	0
Condotte	2
Farmacie	9
Pronto soccorso	0
Elementari pubbliche	5
Elementari private	3
Medie inferiori pubbliche	3
Medie inferiori private	3
Medie superiori pubbliche	4
Medie superiori private	2
Asili-nido	2
Scuole materne	3
Biblioteche	1
Associazioni culturali	1
Impianti sportivi	0
Palestre scolastiche	7
Aree verdi	11.500
Locali spettacolo	6
Servizi postali	2
Servizi bancari	6
Vigili urbani	9
Carabinieri	1
Polizia	0
Posteggi taxi	3
Medie industrie	12
Grandi industrie	0

LUCIANO DELLAPIANA
OREFICERIA - OROLOGERIA
GIOIELLERIA
Concessionario
Eberhard & Co.
Manufacture d'horlogerie La Chaux-de-Fonds (Suisse)
TORINO - Via Milano 20 - Telefono 541.821

GRANDI MAGAZZINI SUPERMATERASSI
...TUTTE LE PIU' GRANDI MARCHE!
TUTTI I PREZZI - TUTTE LE MISURE - TUTTE LE GARANZIE
10152 TORINO
● Corso G. Cesare 27 bis - Tel. 85.08.57
● Via Cibrario 73 - Tel. 74.67.55

ABITATE IN QUESTA ZONA?



5 P.d.Repubblica, 7 tel. 51.68.88
● Sportello mercato dei fiori V. Perugia, 27 tel. 28.76.50
● Sportello mercato ittico P.d.Repubblica, 27 tel. 51.80.83
7 C.Vercelli ang. P.Crispi tel. 85.39.53
● C.Giulio Cesare, 60 ang. C.Novara tel. 85.55.92
13 C.S.Maurizio, 47 tel. 87.06.63

sono pienamente attrezzate a svolgere tutte le operazioni di banca, borsa, amministrazioni titoli e cambio di valute estere

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

I GRANDI MAGAZZINI
Bacchetta
PIAZZA REPUBBLICA 3 - TORINO - TEL. 544.165 - 512.364
Offrono alla Spett. Clientela
una FAVOLOSA LIQUIDAZIONE
a PREZZI FANTASTICI
per tutti gli articoli di:
ABBIGLIAMENTO e SPORT

Aloi-Bettina
"la boutique del modellatore,,
Busti - Reggiseni - Guépières - Lana Olympia - Fondata nel 1951
INGROSSO - MINUTO
Piazza C. Augusto 7 - Via Basilica 5 - Telefono 546.564

profumerie ELIDE
Concessionaria
Guerlain - Helena Rubinstein
Estée Lauder - Lancôme - Lancaster
Trattamenti estetici
GALLERIA UMBERTO I, 30 - TEL. 542.014 - P.ZA BORROMINI 80

I MIGLIORI CAFFE' PER QUALITA' E PREZZO
Torrefazione MOISO
Corso Regina Margherita 122 - Telefono 852.771
A chi acquista le nostre miscele, una tazza di caffè omaggio

Ditta Ghezzi Bertero
di Cane Riccardo
CASALINGHI
POSATERIE
COLTELLERIE
Via Milano, 8
10122 TORINO
Telefono 54.54.65

magazzini capra
INGROSSO
Specializzato
CONFEZIONI NEONATI
BAMBINI
Maglierie - Calze - Mercerie
Piazza Repubblica, 5 - telef. 553.651

per ogni lavoro per tutti i mestieri
F.A.S.T.
di G. Franchino
Indumenti da lavoro ● DIVISE di ogni genere su misura
Galleria Umberto I, int. 19 Telefono 534.844

MOBILI OPERAZIONE SCONTO
FINO AL 50%
ULTIMISSIME SETTIMANE
CAUSA DEMOLIZIONE STABILE
CAMERE DA LETTO - SOGGIORNI
SALE DA PRANZO - TINELLI
ARMADIONI - SALOTTI
DIVANI LETTO - MOBILI LETTO
CUCINE - INGRESSI
CONSOLLES DORATE LACCATE
SPECCHIERE
LUSSUOSE AMBIENTAZIONI
COMPLETE PER SPOSI
TORINO (PORTA PALAZZO)
CORSO REGINA MARGHERITA 136
GRATIS
CONSEGNA DAZIO E MONTAGGIO
IN TORINO E PROVINCIA

Quando a Porta Palazzo c'erano le piante

Una rara immagine di 80 anni fa, quando Porta Palazzo si chiamava Piazza Emanuele Filiberto. I banchi erano meno numerosi, l'affollamento minore, anche se qui si trovavano ancora i mercati all'ingrosso, trasferiti in via Giordano Bruno negli Anni 30.

I primi tram elettrici, qualche carro, i pedoni erano padroni dello spazio libero. Qualche grande albero, poi purtroppo abbattuto, ombreggiava ancora i lati della piazza. Il mercato del pesce era appena costruito e costituiva un modello del genere che molti tecnici di altre regioni e dell'estero venivano a visitare. Si utilizzavano ancora le «ghiacciaie», gli enormi sotterranei che si estendono sotto tutta la piazza e nei quali si gettava la neve per conservare le derrate alimentari nei mesi caldi.

Balôn: si cerca tra cumuli di anticaglie la vera occasione (ma sempre più rara)

Rigattieri e robivecchi si dànno appuntamento ogni sabato dalle parti di via Lanino - Il mestiere è difficile, il guadagno magro - Nella «pesca miracolosa» un cliente ha pagato mille lire un crocifisso che ne valeva 400 mila, un altro ha comprato come vecchiume un cassettone di puro barocco

Rigattieri e robivecchi, a Porta Palazzo, si dànno appuntamento dalle parti di via Lanino ogni sabato mattino. Il resto della settimana, il loro angolo rimane deserto: questo perché sono in giro per le campagne, tra cascinali e borgate, alla ricerca di qualsiasi vecchiume che ancora meriti una qualche attenzione. Un tempo questo particolare mercato si ripeteva ogni giovedì. Ora non più: le eredità del passato sono sempre più difficili da trovare, il mestiere rende sempre meno.

«A volte capita — *dice Sergio Longanizzi, vicepresidente dell'associazione commercianti di Porta Palazzo* — che uno di loro trova il suo solito posto di vendita occupato da una macchina in posteggio o da qualsiasi altro ingombro. Basta che la cosa si ripeta due o tre volte perché il rigattiere raccolga la sua mercanzia e sparisca per non farsi vedere mai più. Si tratta di gente molto anziana, che continua questo lavoro più per tradizione che per un effettivo profitto. Tant'è vero che di giovani non se ne vedono: quelli, o riescono ad aprire un negozio vero e proprio oppure scelgono decisamente un'altra strada».

Il 90 % dei venditori ancora fedeli all'appuntamento del sabato arriva dalle montagne della provincia di Cuneo, e molti sono legati da complicati legami di parentela. Si tratta per lo più di gente che al primo sguardo sembra decrepita e un po' intristita come la sua merce; la cornice intorno, più che ricordare l'atmosfera un po' canagliesca e cupamente ambigua dei «mercati delle pulci» di tante altre città, sembra ritagliata pari pari da una canzone amarognola e disarmata di Gipo Farassino. «E questi sarebbero dei dritti da cui bisogna guardarsi e con cui è necessario tener sempre presente la possibilità di una turlupinatura? — *sorride Sergio Longanizzi* — Ma andiamo, se fossero dei dritti non sarebbero qui. L'importante è non confondere il nostro mercato del sabato con quello della domenica mattina, questo sì. Ma è sicuro che il sabato ogni signora può venire a dare un'occhiata sicura come se andasse al supermarket di via Roma».

Il deposito di un robivecchi: c'è persino un frigorifero

Peccato soltanto che a questo perbenismo alla piemontese non manchi il solito demoralizzante risvolto. Si è parlato tempo fa di dare a questo settore una sede stabile in piazza Borgodora, con stand fissi ad apertura quotidiana. La cosa avrebbe aiutato il centinaio di superstiti a tirare avanti, sarebbe forse riuscita a convogliare su questo settore l'interesse di qualche giovane, sarebbe riuscita di certo a costituire un richiamo turistico non indifferente.

Nulla però è stato ancora realizzato, soprattutto perché i diretti interessati all'ultimo momento hanno avuto paura delle conseguenze: per chi è abituato a considerare un buon margine di guadagno anche mille o duemila lire, programmare il futuro a lunga scadenza può anche essere un passo troppo gravoso.

«Abbiamo incontrato soltanto timori e assenteismo — *aggiunge ancora il vicepresidente dei commercianti* —. La soluzione non può essere a mio parere che una: varare un programma preciso e allestire in anticipo la sede. A cose fatte, sono sicuro seguirebbe una reazione più positiva e coraggiosa».

Nonostante tutto il miraggio della pesca miracolosa, il sogno dell'occasione tanto insperata quanto favolosa, l'allegria tipica di cacce al tesoro di questo genere non mancano. Gli esempi concreti e testimoniati del crocifisso acquistato per mille lire mentre ne valeva 400 mila o del cassettone smerciato ingenuamente come «vecchio» e scoperto subito dopo di un autentico barocco non mancano. Non si spiegherebbe altrimenti la frequenza, assidua ed attenta, delle maggiori firme torinesi dell'alto antiquariato. «Noi li chiamiamo gli avvoltoi — *confessa tremebondo un venditore* —, ma d'altra parte è il loro mestiere. Scelgono la roba a colpo d'occhio, prima ancora che sia tirata giù dal camion. E guai a chi arriva dopo le sette del mattino: di ciò che meritava davvero non c'è neppure più l'ombra».

Luisella Re

Casa della Tuta
LINA MARENGO
Tutti gli indumenti da lavoro
tute - camici e giacche
grembiuli per ufficio - casa
Confezioni Alberghiere
Pantaloni
Galleria Umberto I - Telefono 553.818

VOLPE SPORT
Tutto per lo sport
Saldi di fine stagione
Piazza Emanuele Filiberto 4 - Tel. 546.649

bertone & bertino s.n.c. fondata nel 1914 — **cartiera lotti** 10152 torino, piazza della repubblica, 9 telefono 273.846 - 277.982
- CARTE E SACCHETTI DI OGNI TIPO
- CARTE STAMPATE PER INDUSTRIE E NEGOZI
- CARTE FANTASIA DA REGALO
- CARTE NATALIZIE LISCE E GOFFRATE
- SACCHETTI DI POLIETILENE

MOBILIFICIO REGINA
Corso Regina Margherita 116 - telefono 289.842

Fabbriche Riunite Nord Italia
Grandiose svendite mobili di ogni genere a prezzi di fabbrica

DITTA GIANDUJA
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER LA SIGNORA ELEGANTE
VASTO ASSORTIMENTO DI MODELLI PER SPOSA E COMUNIONE
Maglieria - Biancheria - Camiceria
CASA DI FIDUCIA FONDATA NEL 1866
Piazza Repubblica 12 - Tel. 85.15.76 - Torino

SPEC di MINICUCCI ESTER
Ingrosso e Minuto
Casalinghi - Cristallerie - Peltri
Porcellane - Posaterie - Vasellame in acciaio inox
Corso Giulio Cesare, 12 — Telefono 287.861

Ditta GARIO di G. GARRONE
FABBRICA GIOIELLERIA - OREFICERIA
Concessionario Longines - Zenith
TORINO - VIA MILANO 10 - TELEFONO 547.729

Emanuelli
Successori
Vasto assortimento
abiti da sposa e da comunione
Confezioni per donna - uomo - bambino
GALLERIA UMBERTO I
Telefono 530.473

Riservato ai commercianti di confezioni e abbigliamento
CENTRO COMMERCIALE PER LA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO
Siamo un grande centro di distribuzione all'ingrosso di confezioni ed abbigliamento di qualità fine che opera in Torino. Siamo una ditta giovane, dinamica e soprattutto competente. Se il programma degli acquisti e quello delle rimanenze stagionali è per voi di difficile soluzione, possiamo aiutarvi invitandovi a farci una visita nei nostri
GRANDI MAGAZZINI
RADICI - RACCAGNI
Corso XI Febbraio 19 - Telefono 284.756
NESSUN IMPEGNO D'ACQUISTO
ACQUISTERETE IN STAGIONE
EVITANDO LE RIMANENZE

EMPORIO MOBILI **PONTIGLIO**
GRANDE ASSORTIMENTO CAMERE, SALE, SOGGIORNI, SALOTTI CLASSICI E MODERNI, MOBILI ARTISTICI, ARMADIONI, CUCINE IN FORMICA, TINELLI E MOBILI SCIOLTI, FORNITURE PER ALBERGHI E PENSIONI
TORINO
Corso Regina Margherita 152 ang. p.za Repubblica
Piazza Repubblica 15 interno
Via Goffredo Mameli 1
Tel. 85 20 80 — 85 12 73

Profumeria BELLEZIA
QUALITA' - CONVENIENZA
CONSIGLI
Via Bellezia, 20 — Telefono 543.239

CINEMA **HOLLYWOOD**
IL LOCALE dei GRANDI WESTERN
Titanus
GIANNI GARKO

UNA NUVOLA DI POLVERE... UN GRIDO DI MORTE... ARRIVA SARTANA
SUSAN SCOTT - MASSIMO SERATO
PIERO LULLI - ...
Regia di ANTHONY ASCOTT
EASTMANCOLOR

Mobili per giardino
Ombrelloni
Cesteria
Tappeti
Scale
Lettini e carrozzine
Giocattoli
OGLINA
di G. Gerbella
GALLERIA UMBERTO I
PIAZZA REPUBBLICA
Telefoni 546.870 - 517.239

SEMENTI ARBARELLO TORINO
bulbi da fiore
fitofarmaci
attrezzi agricoli
catalogo a richiesta
ARBARELLO SEMENTI
Corso Giulio Cesare, 14 - telefono 273.490

HOLLYWOOD
SABATO 13 FEBBRAIO
Eccezionalmente
in anteprima da Sanremo
Mungo Jerry

FIAT
Concessionaria
F.lli GOTTA
s.n.c.
Corso Valdocco 15/19
Telefoni:
511.835 - 531.130 - 534.718 - 543.967
Succursale dipendente:
Via Chiesa della Salute 48 - tel. 215.821
PRENOTAZIONI - PROVE - PERMUTE
CONSEGNE SOLLECITE
VASTO ASSORTIMENTO veicoli usati

I 1.300 COMMERCIANTI CONTRO LA "CATTIVA FAMA,, DEL RIONE

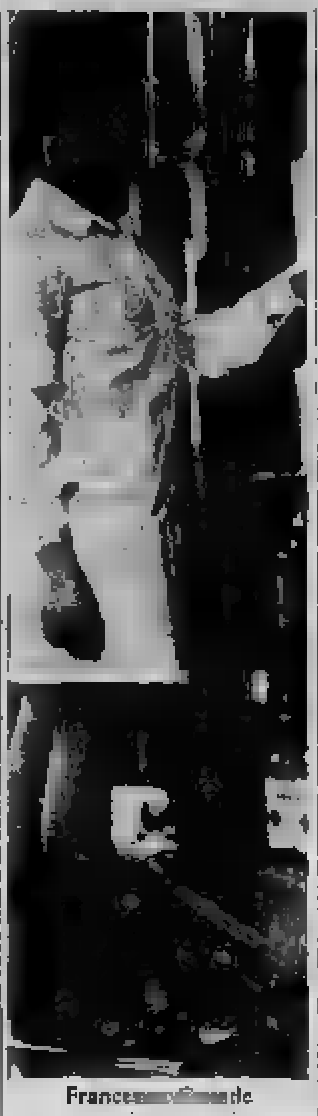
"Qui si lavora dall'alba a sera non è il rifugio della malavita,,

Dietro [illegible] folklore, i problemi urbanistici [illegible] sociali - Un vigile: «Gli accessi alla piazza della Repubblica sono quelli di cent'anni fa, raggiungere il centro dalle rive della Dora [illegible] problema» - Bambini [illegible] ragazzi alla [illegible] ricerca di [illegible] posto per giocare - Un parroco: «Dateci asili! [illegible] - Le proprietarie di "boutiques": «Perché non si valorizza la Galleria Umberto I?»

«Porta Palazzo è un posto di lavoro, [illegible] folklore se vogliamo, ma non di delinquenza. Anche voi giornalisti avete [illegible] colpe, continuate a far credere alla gente che questo sia un luogo malfamato. Si scrive sempre che un fatto di cronaca nera è successo "nei pressi di Porta Palazzo", anche se è capitato [illegible] chilometro da piazza [illegible] Repubblica. Qui, proprio su questa piazza, sfido chiunque a [illegible] una sola prostituta. [illegible] ci [illegible] 1300 commercianti che lavorano dall'alba alla sera: [illegible] abbiamo tempo [illegible] certe cose».

Impossibile compiere [illegible] «giro» [illegible] interviste per il più grande mercato di Torino [illegible] finire a parlare [illegible] quella sorta di public-relations [illegible] e della sua buona fama che è il cav. Vincenzo Osella. Uno dei luoghi comuni che Osella si è proposto di sfatare, nel suo ormai più [illegible] ventennale «apostolato» a favore di Porta Palazzo, è proprio la fama ambigua che circonderebbe [illegible] zona. Prostitute? In piazza della Repubblica, almeno, non [illegible] sono, le prime si incontrano [illegible] minimo a 200 metri da qui. Contrabbandieri, magliari, ricettatori? Sì, qualcuno c'è, ma sono immigrati in attesa di un'occupazione, appena ottengono una licenza di commercio mettono su [illegible] loro banco e diventano lavo[illegible] infaticabili... Così dice non solo il [illegible] Osella ma molti di coloro con i quali abbiamo parlato nel bailamme di quello che è definito da chi ci abita, [illegible] punta di civetteria, «il regno di piazza della Repubblica». *Re, regine, ministri, ciambellani* esistono davvero, [illegible] quanto almeno dura [illegible] *carnevale, con scettri, corone, costumi* pagati dalla Pro Porta Palazzo.

Commercianti gesticolanti, macchiette, antiche [illegible] costruzioni pittoresche: dietro [illegible] facciata folkloristica di sempre, [illegible] quartiere attorno alla «Porta Pila» della vecchia Torino presenta, [illegible] me [illegible] forse più di ogni altra zona della città, problemi che esigono soluzione. Sporcizia,



France[illegible]de

rumori, traffico, [illegible] ricorrenti sulla bocca [illegible] coloro che abbiamo avvicinato e che si ostinano a vivere nelle vecchie case tra il Municipio e il Ponte Mosca da una parte, il «Rondò della forca» e i Giardini Reali dall'altra.

«La preparazione del [illegible] comincia d'estate all'una di notte o verso le [illegible] mattina d'inverno: da quell'ora [illegible] ancora a dormire [illegible] bravo», *dice [illegible] Ger[illegible], 60 anni, che dal 1932 ha il negozio [illegible] le Porte Palatine, negozio fondato da certi Oglina nel 1878. E' uno dei più antichi e caratteristici magazzini della zona, [illegible] quello del cavalier Giovanni Arbarello, in* corso Giulio Cesare [illegible] che *il negozio pieno di [illegible] di sementi e [illegible] attrezzi da [illegible]pagna, mentre fuori un fiume di macchine [illegible] quasi costantemente imbottigliato nella strettoia formata dalle «isole», i due vecchi edifici che chiudono la piazza verso la Dora.*

«Il ponte Mosca e le "isole" sono rimasti [illegible]colo fa — *osserva un vigile della vicina caserma di corso XI Febbraio* —. Intanto, su corso Giulio Cesare si è fatto gravare il traffico [illegible] due [illegible]tostrade, di [illegible] statali e di popolosissimi quartieri. Chi riesce a passare [illegible] le [illegible] strettoie, deve ancora affrontare lo slalom tra i pedoni, i carretti, i banchi del mercato e infine infilarsi, con perizia [illegible] alta guida, tra le colonne che separano Piazza Palazzo [illegible] Città da via Garibaldi».

Un rompicapo per automobilisti e mezzi pubblici, questo dell'attraversamento della zona di Porta Palazzo, un grosso problema del quale per giunta non si vede una soluzione in tempi brevi. Nessuna scappatoia è possibile per chi in auto debba raggiungere il centro dalla Dora: il primo tratto [illegible] corso Giulio Cesare è soffocato, [illegible] gli antidiluviani impianti della ferrovia per Lanzo, le «isole» non sembrano abbattibili [illegible] divieti della Sovrintendenza alle Belle Arti. Per le [illegible] ragioni [illegible] si è più parlato della strada sopraelevata che avrebbe dovuto scavalcare la zona del mercato.

«Il traffico nella zona, [illegible] difficile, è ostacolato anche dai [illegible]le carretti che nelle ore non di mercato sono abbandonati nelle vie qua attorno» *dice* Giuseppe Monteforte, [illegible] *anni, sorvegliante del parcheggio* Aci *sul lato est della piazza.* Questo del ricovero dei carretti è un problema che [illegible] commercianti che vedono [illegible]minuite le possibilità [illegible] *cheggio per i loro furgoni e le auto dei clienti. Pure esistono cortili [illegible] proprietà municipale che potrebbero risolvere in parte il problema ma che non vengono sistemati per le solite lungaggini burocratiche.*

Attualmente, le auto hanno trovato una possibilità insperata [illegible] fermarsi nello spiazzo formato coll'abbattimento delle case [illegible] via della Basilica angolo via Conte Verde. «E' [illegible] comodità che si paga — *dice* [illegible] *dott. Marco Ferrara,* [illegible] *anni, della farmacia, fondata nel 1574, sotto la galleria Umberto I* —. Quello spiazzo è tutta [illegible] distesa [illegible] immondizie [illegible] di oggetti schifosi. [illegible] ruderi, poi, si staccano calcinacci che rischiano [illegible] colpire i ragazzi che giocano [illegible] sotto». E [illegible] ragazzi, *nella [illegible] ce ne sono migliaia: rumorose, simpatiche bande di bambini ed adolescenti che vagano [illegible] ricerca di un posto qualsiasi dove tirare due calci [illegible] pallone.*

Tipico verde «da guardare» e non da godere, la grande isola dei Giardini [illegible] non costituisce un vero sfogo per le case sovrappopolate che gravitano attorno. I cartelli [illegible] «*vietato calpestare le aiuole*». *I personaggi equivoci che vi si aggirano anche di giorno, tengono lontani molti.* «Bisognerebbe anche m[illegible] in comunicazio[illegible] pedonale [illegible] Reali [illegible] via XX Settembre, la parte alta dei Giardini, quella cui ora si accede [illegible] in certe ore attraverso il Palazzo Reale» *osserva don Guido Griboldi, 58 anni, parroco della chiesa di San Gioachino, davanti alla stazione della Torino-Nord. Don Griboldi è nella zona da più di 10 anni: quali sono a suo avviso i problemi più gravi del quartiere?* «Dateci asili, asili! — esclama —. Ce ne sono due in tutto, [illegible] 150 bambini, quando occorrerebbero posti [illegible] almeno 2000».

Gli immigrati? «Certo, noi qui accogliamo l'ondata della prima immigrazione. In certi paesi della Sicilia si dice "Porta Palazzo" [illegible] indicare Torino. Molti vengono a bussare alla nostra porta ma la maggioranza [illegible] col sistemarsi decentemente, dopo la coabitazione nelle topaie [illegible] attorno. Abbiamo purtroppo una percentuale alta di bimbi subnormali: colpa dell'alcoolismo, delle cattive condizioni igieniche. Anche [illegible] sani rischiano di ammalarsi in una zona come questa, piena di rumori, di sporcizia, senza [illegible] dove giocare, infettata dai miasmi della "Dora"».

Sergio Lee nel suo negozio con la figlia Emma

La Galleria Umberto I: i negozianti vogliono valorizzarla

Del problema della zona una volta invece parlare il signor Sergio Lee, 47 anni, cinese di Hong Kong che dal 1949 vende borse a Porta Palazzo. E' sposato con una signora meridionale, ha una bambina, Emma, che ha conservato molto dei lineamenti orientali. «Problemi? — *dice il signor Lee con un sorriso cortese* — Ho sentito dire che ce ne sono, [illegible] non tocca a me, straniero, parlarne».

Accanto, nella stessa Galleria Umberto I, due giovani sorelle, Laura e Giovanna Borca hanno aperto da pochi mesi una boutique: «Ci troviamo bene qui, peccato che questa galleria, così tipicamente ottocentesca, sia poco conosciuta. Bisognerebbe che il Comune la restaurasse e che noi commercianti riuscissimo a metterci d'accordo per valorizzarla con qualche iniziativa: qualche mostra d'arte, una sfilata di moda...».

Una vitalità prorompente [illegible] quartiere, nonostante ogni suo problema: dall'epoca romana luogo di commerci e [illegible] scambi, Porta Palazzo non intende rinunciare alla sua millenaria tradizione [illegible] iniziativa. Tra i progetti, l'utilizzazione, a fini commerciali o turistici, delle «ghiacciaie», gli antichissimi locali che si stendono nel sottosuolo della grande [illegible], il «gemellaggio» [illegible] i grandi mercati [illegible] città straniere, il rilancio in grande stile delle feste popolari che un tempo erano tipiche del quartiere. «Porta Palazzo è cambiata, ma [illegible] meglio — *dice* [illegible] *cav. Osella che non [illegible] attarda in considerazioni malinconiche sul passato* —. La gente che viene qui cresce: adesso, anche tra i giovanissimi è di moda venire al nostro mercato dell'abbigliamento. La qualità della merce è andata sempre migliorando: gli ambulanti si appassionano al loro mestiere, [illegible] così faticoso. Ci sarà una Porta Palazzo, con le sue caratteristiche, anche nel Duemila».

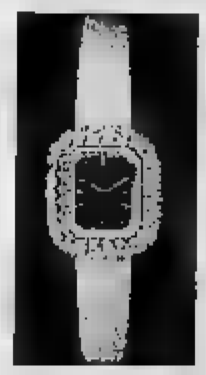
Laura Borca

[illegible] cav. Giacomo Gerbello

Vittorio Messori

F.LLI GENTI - TESSUTI
NEGOZIO FIDUCIARIO
Coperte
LANEROSSI - SOMMA
Biancheria
BASSETTI - ZUCCHI
VIA MILANO 16 - TELEFONO 546.510

OROLOGERIA
OREFICERIA
GIOIELLERIA
CONCESSIONARIO: OMEGA e TISSOT



L. MERIGLIO
ARTICOLI PER REGALO
VASTO ASSORTIMENTO IN OROLOGERIE E OREFICERIE
TORINO
via Milano, 8 - telefono 546.656

MAGAZZINI 2000
Via Milano 8 angolo via [illegible] Marzo
Via Garibaldi 41 (vicino cine Alpi)
Via Carlo Alberto 44 (vicino cine Corso)
Corso Svizzera [illegible]

ABBIAMO RITIRATO
[illegible] colossale partita di merce sfidando qualsiasi prezzo

FALLIMENTARE

Calze donna nylon	L. 95
Maglia uomo intima [illegible]	» 190
Calze uomo filo scozia rinforzate	» 190
Lenzuola 1 piazza	» 300
Scamiciati bimbo poliestere	» 490
Abiti donna	» 990
Gonne assortite	» 990
Camicie uomo tergal-cotone	» 990
Pantaloni uomo a partire da	» 1900
Giacca bimbo	» 2900
Giacca uomo [illegible]	» 4900
Abiti uomo delle migliori marche	» 6900

E GLI ULTIMI
DETTAMI DELLA MODA

Pantaloni, shorts donna (ultimissima moda)	L. 1500
Completo [illegible] (gilé)	» 7000
Paletot [illegible] uomo e donna	» 9000
Tutine shorts	»

INGRESSO LIBERO
[illegible] SENZA [illegible]

Gianna e Laura
style
Boutique alta moda
vi attendono per presentare la nuova collezione primavera - estate uomo - donna
Galleria Umberto I
telefono 535.218

per un buon dormire
REINAUD
materassi di pura lana vergine e [illegible] molle
PIAZZA REPUBBLICA, 21 - TELEFONO 850.976

Dumbo
VIA MILANO, 7 - TELEFONO 545.861
Completo assortimento giocattoli comuni e di lusso delle migliori marche italiane ed estere
LETTINI - CARROZZINE con sconti speciali

«IL PIRATA» ristorante tipico signorile
SPECIALITA' SPIEDO E GRIGLIA
[illegible] Il semplicemente di LOS GILDOS
VIA CIGNA, 21 - TELEFONO 487.910

Amedeo Golzio
TUTTE LE INCISIONI SU MATERIE PLASTICHE E METALLI
CORSO G. CESARE 12 - TELEF. 273.849

50°
ANNIVERSARIO
ci è stato conferito il
premio di fedeltà al commercio
desideriamo ricambiarlo con un
premio di fedeltà ai clienti
consistente in uno sconto del 20% Sino al 15 marzo 1971
su una vasta gamma di articoli. Non si tratta di una liquidazione del nostro assortimento. Gli articoli offerti e neppure di saldi di magazzino. Gli articoli offerti sono gli stessi che la nostra Ditta tratta durante tutto l'anno. Questa è la prima iniziativa di Lilla & Baronio in occasione del cinquantenario di attività.
LILLA & BARONIO
P.zza della Repubblica 1 bis tel. 51.00.
Via Garibaldi 46 tel. 51.85.C

terzostudio

mobilificio
VILLATA
AMBIENTAZIONI
CAMERE DA LETTO
SALE DA PRANZO
TINELLI E CUCINE
SALOTTI
MOBILI SU ORDINAZIONE
CORSO GIULIO CESARE, 7
VIA BORGO DORA, 10
TELEFONI 85.20.29 - 28.02.00

OTTICI OPTOMETRISTI
CODA EMILIO & FIGLIO
Corso Giulio Cesare, 14
10152 - TORINO - tel. 852316
SOCIETE D'OPTOMETRIE D'EUROPE - AD LUCEM PER SCIENTIAM

IL CAMINETTO
VASTA COLLEZIONE DI CAMINETTI ANTICHI
FUNZIONAMENTO ASSICURATO
PROVERA [illegible] C. CORSO NAPOLI N. 30 - TORINO

Gli uomini nuovi della Juventus: Causio o del dinamismo

UNA TESTA MATTA IN CAMPO

Che ammette: "Io ho tutto da imparare"

Causio o del dinamismo. Ventidue anni « fatti » da pochi alleni, tanta voglia di sfondare. E « qualcuno » lo è già. Anche grazie al suo innesto la Juventus ha compiuto importanti progressi. Viene dal Sud — è nato a Lecce — come Anastasi questo giocatore [redacted] ha il calcio nel sangue, che da del « tu » al pallone e si muove come i dinoccolati brasiliani. Di « guvein » ne ha fatta parecchia prima di conquistarsi un posto in squadra. Dicono sia colpa della sua « testa matta » se non è esploso prima. Adesso, però, sa anche essere umile. Dice: « Ho tutto da imparare ».

Il suo primo « maestro » è stato Attilio Adamo che lo utilizzò, appena sedicenne, nel Lecce in [redacted] partite del campionato di serie D. Renna e Sensibile sono altri elementi plasmati da Adamo. E' stato l'ex « azzurro » Lindo, nella Sambenedettese, a metterlo sulla « buona strada ». Quindi Heriberto Herrera lo ha lanciato in serie A con la Juventus a Mantova il 21 gennaio 1968. Una sola presenza in bianconero poi il prestito alla Reggina, in 36 partite, cinque gol.

« A Reggio Calabria — racconta Causio — ho incontrato Segato che mi ha dato una personalità e gliene sono grato. Ma la mia fortuna si chiama Di Bella. Don Carmelo mi ha valorizzato nel Palermo: ventidue partite, tre gol. La Juventus che mi riscatta a fine stagione ».

« I Picchi? ».

« Lo stimo molto: ha voluto che restassi a Torino, ha avuto fiducia in me. Oltre a prepararsi bene, si tratta come uomini anche se siamo ancora dei ragazzi ».

« Come spiega la sua vivacità in campo? ».

« Sono allenato, m'impegno al massimo e mi entusiasmo facilmente. E' la mia qualità. Ho un carattere particolare, lo so. Sono [redacted] presuntuoso, ma nel calcio occorre anche essere sfacciati, senza certi quale coraggio potrei tirare i sigari in una squadra come la Juventus? Petrov sta già un bel passo avanti ».

« A chi vorrebbe somigliare? ».

« Imitare non serve, si diventa brutte copie, non si è mai come l'originale. Cerco di essere me stesso. Ho imitato qualcosa da Del Sol e Cinesinho, ora osservo attentamente Haller, che è un autentico fuoriclasse, ascolto i suoi [redacted] e quelli del mister ».

« Causio, quali sono le sue aspirazioni? ».

« Restare nella Juventus anche nella prossima stagione perché mi trovo bene e sono sicuro che la squadra potrà puntare a grossi traguardi. Con il tempo vorrei arrivare [redacted] Nazionale [redacted]. In [redacted] azzurra ho già militato nella rappresentativa juniores e nella "Under 21" ».

« Quali le prospettive della Juventus nel torneo in corso? ».

« Possiamo classificarci nei primi quattro posti. Se non avessimo perso qualche punto per sfortuna o per inesperienza, saremmo in grado di lottare per il campionato ».

« Domenica andrete a Bologna: quali le vostre possibilità? ».

« Carichi come siamo non perderemo. Un pareggio sarebbe un risultato soddisfacente ».

« Pare che toccherà a lei controllare Bulgarelli. Che ne pensa? ».

« Se dovrò marcarlo non sarà un compito agevole. Bulgarelli è in forma ed è ancora una delle migliori mezz'ali italiane, un avversario da temere e rispettare. Cercherò di fare bella figura ».

Bruno Bernardi

Un'altra minaccia per la « perla nera »

PELE' RAPITO SE VA IN COLOMBIA

BOGOTA', venerdì sera.

Pelé sarà rapito domenica prossima dai guerriglieri colombiani? Lo ha annunciato una « voce » che si è messa in contatto con la stazione radio di Medellin alla quale ha fatto sapere di essere un portavoce della cosiddetta « armata di liberazione popolare ». Le autorità colombiane, preoccupate per le [redacted] di un eventuale [redacted] rapimento, hanno disposto che attorno [redacted] famoso calciatore brasiliano siano adottate severissime misure di sicurezza. Da parte sua la « perla nera » ha detto di non badare molto a queste minacce. In realtà ne ha ricevute molte da quando il suo prestigio [redacted] calciatore ha assunto una veste internazionale, ma questo è quanto capita a un divo, a un personaggio che [redacted] fra folle urlanti [redacted] osannanti.

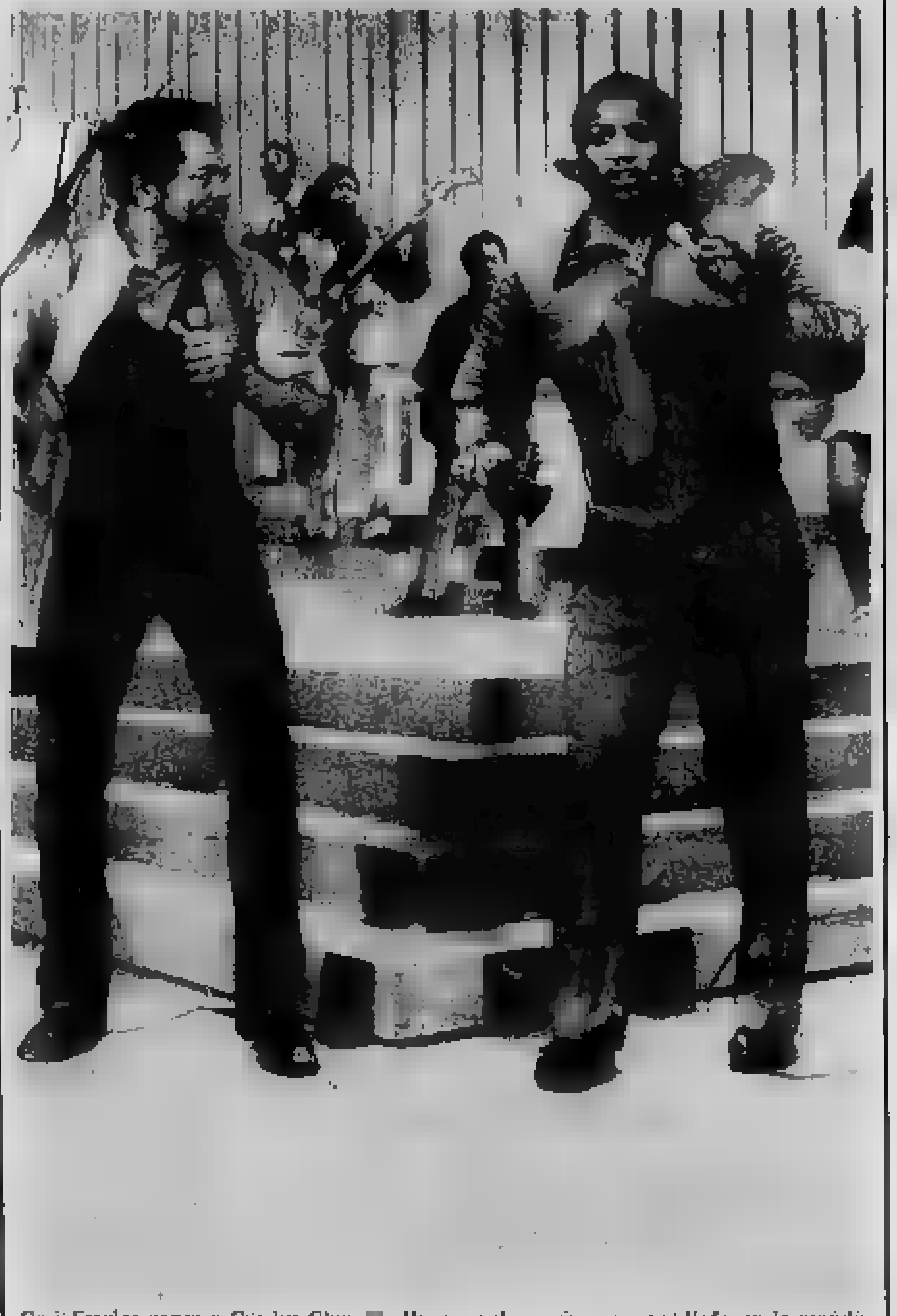
Pelé, assediato dai giornalisti, ha detto: « Nessuno mi può volere male perché non ho fatto del male ad alcuno: sono un uomo pacifico e sono certo che il rapimento non avrà luogo ».

A questo punto un giornalista brasiliano, al seguito del « Santos », gli ha fatto notare che non sempre vengono rapiti i « nemici », ma che il rapimento ha uno scopo politico.

Pelé tuttavia ha fiducia e questo è l'atteggiamento proprio dell'uomo che crede nella bontà delle folle. C'è qualcuno però che non presta attenzione ai suoi spettacolari gol, quanto al significato che potrebbe avere il suo rapimento.

(Ansa - Upi)

Prendi la chitarra e salta sul "ring,,



Così Frazier pensa a Cassius Clay. [redacted] allena regolarmente ma non disdegna la mondanità. Tra l'altro dispone di una bellissima [redacted] grazie alla quale può esibirsi in un rinomato locale di New York, con [redacted] Rickles che sembra la controfigura di Davis junior

LA CONTESTAZIONE RITORNA AL TORINO

LA MEMORIA CORTA DEI TIFOSI GRANATA

Cadè annuncia: domenica squadra-tipo

Siamo [redacted] fermi al grido di «Mandateli a lavorare in fabbrica! ». Alcuni (fortunatamente pochissimi) tifosi granata difficilmente potrebbero lavorare per l'« Intelligence Service ». Perché non capiscono che l'invito a dirottare i giocatori del Torino in fabbrica, presumibilmente alla Pianelli e Traversa, semmai dev'essere rivolto alla domenica quando si gioca sul serio (dopo [redacted] pagato il biglietto) e non al giovedì quando la squadra « prova ».

E' una vecchia storia. Appena il Torino perde, o infila una serie di prove negative, sugli spalti del Filadelfia per il collaudo di metà settimana [redacted] raduna il solito gruppetto di contestatori, ben nascosto in mezzo agli altri che disponendo di ore libere assistono all'allenamento in ammirevole si[redacted]. Ieri all'inizio della partita i « primavera » hanno subito preso il sopravvento sui titolari; sono andati in gol una volta con Petrone mentre Ferrini e compagni stentavano ad impostare [redacted] apprezzabili. Quanto bastava per sollecitare le prime reazioni, i primi fischi. [redacted] Agroppi, più nervoso degli altri, perché tra i più sensibili a que[redacted] delicato momento della squadra, si è concentrata la disapprovazione dei contestatori.

Il mediano ha reagito una prima volta chiedendo al pubblico cosa volesse e Cadè l'ha rimproverato pregandolo di pensare soltanto al pallone. Un paio [redacted] minuti dopo un fallo veniale commesso da Agroppi su un ragazzo [redacted] scatenuto la protesta corale [redacted] spettatori, il granata ha reagito istintivamente [redacted] il pallone [redacted] direzione del pubblico, altri fischi, urla « Mandeiu a travaje » (mandatelo a lavorare) e allora Cadè ha fermato il gioco, si è avvicinato al pubblico per gridare: « Qui si sta lavorando, ve l'ho già detto più volte. [redacted] il biglietto e quindi non avete diritto di protestare, così come non avete il dovere di applaudire ». Buona parte dell'arringa del tecnico, però, è [redacted] coperta dai fischi.

Si temeva un seguito, invece è stato sufficiente che qualcuno dicesse « ha ragione » « [redacted] abbiamo pagato il biglietto » mentre un altro, convocando cinquanta tifosi attorno a sé, impostava un discorso tecnico. « Fra [redacted] e Boninsegna — [redacted] gava — non saprei chi scegliere. Se andiamo a vedere, Boninsegna ha segnato un mucchio di gol su rigore. Bui ha bisogno dei palloni alti, ma chi [redacted] dà i palloni alti per segnare con la testa? ». Allora si sono messi a meditare su questo e pochi [redacted] rimasti a seguire il resto della partita.

Chi fischia e chi contesta [redacted] sempre i soliti, « quei cinquanta » dice Rocco « che contribuiscono a creare le sfortune del Torino ». Quei cinquanta, [redacted], che tiravano le monetine al « pa[redacted] » quando era ancora l'allenatore granata e che hanno cercato di aggredire Michelotti, che insultano Pianelli appena la squadra perde. Sono pochi ma a volte sono sufficienti pochi contestatori per rovinare [redacted] ambiente.

Questi sostenitori granata hanno la memoria corta. Hanno già dimenticato la vittoria [redacted] derby, le partite contro il Napoli, il Milan, il Bologna, le esibizioni di bel gioco al « Comunale ». Ricordano soltanto l'ultima domenica, quella che si ricollega [redacted] sconfitta di Foggia. Facile applaudire quando le cose vanno bene. Altrettanto facile fischiare quando la [redacted] peggiora. Le critiche ci [redacted] state. Pianelli e Cadè hanno reagito, sicuramente i giocatori lo faranno domenica, un po' di pazienza, presto. Il Torino ritornerà in formazione tipo [redacted] l'in[redacted]sponsabile rientro [redacted] Pulici. E' stata una settimana difficile, movimentata dalle critiche, [redacted] malumori, dai bisticci. Però, come sono lontani i tempi [redacted] « vecchio Filadelfia ». Altra squadra, d'accordo, [redacted] anche altri tifosi.

Franco Costa

VARESE, UNA RIVELAZIONE CHE NON SA SEGNARE I GOL

[redacted] sarebbe il Varese l'autentica squadra rivelazione del campionato, se all'inizio di stagione Nils Liedholm non avesse avuto la sfortuna di perdere prima l'ex [redacted] Mascheroni e poi l'ex [redacted] Bonatti. La giovane formazione guidata dal distintissimo « barone » svedese, ex centrocampista del Milan, soffre infatti d'un solo malanno, l'idiosincrasia per il gol. Mascheroni, con la sua classe, avrebbe potuto conferire un po' più di ordine all'attacco varesino, Bonatti, con la sua inventiva, sarebbe probabilmente riuscito a lanciare più [redacted] fin sulla soglia [redacted] porte avversarie quei cannonieri dal piede ruvido [redacted] dalla notevole forza dirompente che rispondono ai nomi di Nuti e Traspedini.

Mascheroni e Bonatti, comunque, hanno dato *forfait* assai intempestivamente. E sulla scena calcistica di questo primo scorcio di stagione è rimasto un Varese [redacted] è una squadra giovane, fre[redacted], ma maledettamente sciupona in fase conclusiva. Fino ad [redacted] la formazione, che il burbero *patron* Giovanni Borghi ha affidato alle cure del figlio Guido perché affini le sue qualità manageriali, ha segnato solo dieci gol, dei quali uno a Cagliari, uno a Verona, due a Milano contro l'Inter (che [redacted] gliene rifilò [redacted]) e due a Foggia. Solo il Catania è riuscito a segnare meno del Varese. Il Catania, tuttavia, ha anche incassato 24 reti, mentre il Varese ne ha subito 10 in meno e per questo ha potuto tenersi abbastanza lontano da quei bassifondi della classifica nei quali si dibattono attualmente la Fiorentina, la Lazio e lo [redacted] Catania.

Il « curriculum » completo della squadra di Liedholm è peraltro assai singolare, [redacted] perché essa è l'unica formazione italiana [redacted] abbia ancora vinto una partita. In [redacted] ha giocato otto gare e le ha pareggiate tutte otto, fuori casa ne ha giocate altrettante e ne ha pareggiate cinque, perdendo le altre tre, a Napoli per 0-1, a Milano per 2-3, a Vicenza per 0-2.

Tutto sommato, nonostante la mancanza di vittorie all'attivo, il Varese ha comunque collezionato 13 punti, appena due in meno del Torino. La circostanza va sottolineata, perché ne[redacted] si illuda che questo complesso privo di cannonieri autentici e vedovo di Mascheroni e Bonatti sia un osso abbastanza facile da rodere.

Gioca un po' come il Bologna del "prof." Fabbri, il Varese: [redacted] portiere [redacted]esca, Carmignani, e un "libero" esperto e grintoso, Dellagiovanna; tre terzini — Perego, Morini e Rimbano — sempre pronti a catapultarsi alternativamente in avanti, [redacted] centro-campisti quali Sogliano, Borghi e Brignani, costantemente affiancati dal tornante ex granata Carelli, che [redacted] ruolo originale di ala ha conservato soltanto la maglia.

Liedholm fra Rimbano e Sogliano. Attendono serenamente l'assalto del Torino

In pratica, dunque, un [redacted] fisso, un blocco difesa-centrocampo estremamente compatto, due sole punte, Nuti e Traspedini, in continua girandola lungo il fronte d'attacco.

Rispetto al Bologna, tuttavia, l'undici varesino ha [redacted] sensibile vantaggio: l'aggressività e il dinamismo di tutti i suoi uomini, che hanno un'età media notevolmente inferiore a quella dei colleghi bolognesi. Il [redacted] gna dei « vecchioni » rumina calcio [redacted] pazienza e perseveranza, il Varese dei giovani divora il gioco con [redacted] e rapidità. [redacted] potenza, la fresca squadra lombarda è in grado di sviluppare più gioco dello [redacted] Torino, perché i suoi difensori [redacted] con più diligenza e attenzione dei difensori granata e perché i centrocampisti si avvalgono d'una maggiore velocità di [redacted]. Carelli, Sogliano, Borghi e il dotatissimo Brignani sono complessivamente più veloci di Rampanti, Maddè, Sala e Agroppi, e portano [redacted] la palla. Si stancano più in fretta, però, proprio per questa [redacted] frenesia di gioco, e usano perciò accusare [redacted] accentuato calo alla distanza.

E' proprio alla distanza, dunque, [redacted] il Torino può imporre il suo maggior peso collettivo di classe e il suo buon diritto alla vittoria. Attenzione però alle pericolose sfuriate iniziali dell'undici ospite: alle girandole di Traspedini, sempre assai pericoloso nel gioco di testa, alle stoccate dell'imprecisa ma prorompente Nuti, agli « affondo » dell'inesauribile Sogliano, agli inserimenti a sorpresa di Rimbano (che cerca spesso [redacted] testa [redacted] Traspedini con insidiosi [redacted] dalla sinistra) e soprattutto di Pere[redacted] che è abilissimo anche nel *dribbling* stretto ai margini dell'area avversaria e nel tiro a rete.

David Messina

Granata dal Sindaco con Donatella

Incontro in Municipio stamane del sindaco Porcellana con la squadra del Torino. L'occasione è stata data da due ragazzi, tifosi granata, che recentemente hanno subito due difficili operazioni chirurgiche. Sono Donatella Marsi, alla quale il padre ha regalato di cedere un rene e il piccolo Fulvio Guarini di 4 anni, operato con successo a Barcellona, per l'interessamento di Pianelli, da due giocatori che gli impedivano di vedere. Il sindaco che non ha nascosto i suoi sentimenti di acceso tifoso granata: « Vi conosco tutti. [redacted] già subito la polemica per le mie dichiarazioni a favore del Torino prima del "derby". Troppo sovente [redacted] stato a fare il [redacted] per voi. La squadra c'è, ci serve soltanto un po' [redacted] fortuna ».

Ha risposto Pianelli: « Dedichiamo a Donatella la partita di domenica con il Varese.

Pulici, Rampanti, Donatella, Cereser, il sindaco Porcellana, Poletti, Petrini e Castellini [redacted] Municipio

LA CARICA DEI "MILLE,, NELLA VAL DI FIEMME

Il fondo tra gli sport invernali sta evidentemente diven[redacted] di moda [redacted] Italia. Sempre maggiore è infatti il numero di dilettanti che si dedicano a questa specialità, completa [redacted] ogni aspetto, e che ha il vantaggio di svolgersi in un ambiente naturale, senza attrazioni di mondanità ed esibizionismo. I commercianti stessi di articoli sportivi, di fronte alla crescente domanda, sono ben riforniti [redacted] attrezzi prevalentemente [redacted] importazione scan[redacted]. Numerosi sono i fondisti ultraquarantenni, che col loro esempio trascinano i giovani: non è raro incontrare anche donne con ai piedi i sottili e lunghi pattini da neve; il fondo in sostanza, coi suoi percorsi nordici non è uno sport per mondani come un tempo, e ritmo ed eleganza di movimenti.

Per la prima volta in Italia domenica prossima [redacted] correrà una gara internazionale di gran fondo, sulla forma[redacted] della famosa prova svedese, la Vasaloppet, sul per[redacted] di 68 [redacted] Moena e Cavalese, nelle valli di Fiemme e Fassa, [redacted] che può definirsi la culla del fondismo. Da qui, infatti, sono usciti i nostri migliori fondisti. L'idea di [redacted] questa gara, [redacted] coincidenza [redacted] cinquantenario della Fisi, è stata di alcuni fondisti trentini che parteciparono alla Vasaloppet 1970, e che hanno promosso il gemellaggio tra Moena e Mora, la cittadina ove si organizza la grande corsa svedese.

Il numero degli iscritti alla « Marcialonga », 1130, dà una idea del successo della iniziativa. L'Italia sarà rappresentata dalla squadra azzurra, con Manfroi, Chiocchetti, Bacher e Darioli, vi sarà anche l'olimpionico Nones che partirà col numero uno. 37 saranno i concorrenti dell'Austria, Finlandia, Inghilterra, Svezia, S[redacted] e Spagna. Assente Ars Bolling, vincitore [redacted] Vasaloppet 1970, che percorse gli 85 km. in 5 ore e 8 primi. Il più quotato è il ventiquattrenne Sunne Asph numero due del gran fondo svedese.

I concorrenti [redacted] età dai 21 ai 78 del più anziano, [redacted] farmacista genovese; notevole è il numero dei mezza età, tra i quaranta e sessant'anni. sono sportivi di ogni classe sociale, operai, impiegati, professionisti, vi sono anche due preti delle valli, don Martino Delugan 55 [redacted] e don Erminio Vanzetti di 35, che per l'occasione abbandoneranno la tonaca.

Nicola Bottinelli

Provincia inquieta

Condannato Il Tribunale di Mondovì ha condannato a due anni di reclusione (interamente condonati) un giovane calciatore, Vittorio Pannocci, di 23 anni, di Busca Arallo, riconosciuto colpevole di lesioni volontarie ed aggravate ai danni di un arbitro che, aggredito dal calciatore nel suo spogliatoio, in seguito alle percosse, subì un'invalidità del 30 per cento alla vista ed all'udito.

Esonerato Il Voghera ha esonerato l'allenatore Manlio [illegible], affidando la preparazione dell'« undici » [illegible] al giocatore [illegible]. Il licenziamento di [illegible] è stato deciso dal Consiglio direttivo in seguito agli ultimi deludenti risultati della squadra. Gli allenatore-giocatore della Pro Piacenza, Garelli, che ha 31 anni, ha giocato nel ruolo di centravanti per cinque anni nelle file del Piacenza

MONCALIERI

per una

FIAT nuova

o per una "buona,, auto usata

Filiale nuova della Concessionaria

ORECCHIA & SCAVARDA

Salone dell'usato, permuta e rateazioni

CORSO SAVONA 2 (NEI PRESSI DELLA STAZIONE E DELL'AUTOMOBILE CLUB)

VALCAREGGI AL SOLITO MUTA CON PRUDENZA

Valcareggi guarda da una parte, Rivera dall'altra, ma gli obiettivi sono gli stessi: debbono cercare di non deludere

Nel terzo cassettino a destra del tavolo di lavoro di Ferruccio Valcareggi a Coverciano un grosso incartamento sta lievitando e cresce a vista d'occhio. Dentro le cartelle contenitrici si ammucchiano gli elenchi dei nomi che Valcareggi, con la valida collaborazione di Vicini e Bearzot, aggiorna senza sosta. Si tratta di varare il listone dei giocatori da convocare per il triplice evento della settimana azzurra che in tre giornate, farà passare in rassegna a Bari, a Torino e a Cagliari il fior fiore del calcio professionistico italiano. Dice Valcareggi:

« Siamo alle prese con un continuo lavoro di aggiornamento. Non è un'impresa facile, in quanto da un'assenza o da un evento imprevisto possono dipendere molte variazioni. Per dare un esempio, l'assenza di Prati o di Cera, da una o più partite, rende subito necessaria la revisione di un determinato progetto e automaticamente induce a procedere al riesame della posizione di altri atleti. In altre parole la presenza di ogni giocatore è legata a quella di alcuni suoi colleghi in maglia azzurra e la stessa composizione di una rappresentativa si ricollega a quella delle altre due ».

« Dobbiamo quindi considerare ancora prematuro il varo dei tre schieramenti ».

« Entro certi limiti è proprio così. La necessità di procedere ad un più approfondito aggiornamento di tutti i dati che stiamo raccogliendo mi costringe a dire che soltanto la prossima settimana sarò in grado di avere un quadro definitivo. Molte cose, tuttavia, sono già intuibili, anche se sussistono dei problemi se non altro per quanto riguarda la Under 23. Potrei citare la questione dei portieri, i più giovani dei quali sono riserve nelle rispettive società. Ci potremo avvalere della facoltà d'inserire due giocatori di 25 anni. Il regolamento fissa nel caso nostro la data più alta di nascita all'1 agosto 1945. Castellini, in questo caso, potrebbe essere convocato anche se ha già compiuto i 25 anni ».

Due altri torinesi, quali Pulici e Sala, aggiungiamo noi, potranno con ogni probabilità accompagnare Castellini.

« L'Under 23 è già ben delineata, penso che il suo collaudo contro la squadra d'Israele che abbiamo ben conosciuto in Messico risulterà significativo. Considero poi molto importante il varo della rappresentativa di Lega che a sua volta sarà impostata su atleti giovani, in quanto da questa squadra potranno gradatamente emergere gli atleti destinati ad avanzare nella Nazionale e quindi ad avviarsi verso i Mondiali del 1974 ».

E' pensabile che già con la Spagna a Cagliari si assista all'inizio dell'operazione di "ricambio azzurro"? ».

« Sì. L'inizio del ritocco della Nazionale avverrà con la Spagna. Ci sono ovviamente alcuni problemi da affrontare data la diversità delle caratteristiche dei giocatori impiegabili in un determinato ruolo. Si procederà con la dovuta calma. Per quanto riguarda Riva, il trascorrere delle settimane ha reso irrealizzabile la speranza di utilizzarlo con la Spagna. L'atleta potrà scendere in campo in giacca e pantaloni per salutare i giocatori e ricevere dalla sua folla un applauso augurale. Ma in fatto di gradualità nei cambiamenti, conviene ricordare anche l'esempio dell'Inghilterra. Ramsey aveva ringiovanito la squadra ma si è affrettato a richiamare Banks. A Malta l'Inghilterra ha vinto poi molto faticosamente com'era capitato a noi a Cipro nel 1967. Cambiare sì, ma un po' per volta, e intanto tenere d'occhio i molti giovani che avanzano ».

Massimo Della Pergola

Un uomo di cinema patron della Fiorentina?

LA "CALIFFA" VESTE VIOLA

(Se Baglini, come dice, lascia)

FIRENZE, venerdì sera. Baglini lascia: non subito, ma lascia. Fa il presidente della Fiorentina da cinque anni e mezzo, ha avuto onore gloria, amarezze, contestazione. Ora non ha più voglia, è disamorato, rende libera la poltrona. Il disamore non deriva dalle travagliatissime vicende della Fiorentina, o almeno non soltanto da quelle. Deriva da ciò che è diventato nell'insieme il calcio nazionale.

L'addio di Nello Baglini — ex terzino del Rifredi, periferia di Firenze — avverrà quasi certamente a fine stagione. Sembrava che Baglini avesse un « delfino » nella persona del consigliere delegato della società, ingegner Ugolini, ma da qualche giorno si parla insistentemente di un altro candidato, il produttore cinematografico Mario Cecchi Gori, vecchio terzino anche lui, per giunta della stessa Fiorentina (squadra « pulcini »).

Cecchi Gori ha 50 anni ed è fiorentino. Fa un tifo inconfondibile per i viola. E' capace di arrivare a Firenze in aereo dall'Africa pur di non mancare a una partita. Lui e Giorgio Albertazzi sono i portavoce del tifo viola negli ambienti dello spettacolo.

Baglini e il suo presunto successore si sono incontrati l'altra sera in un ristorante, che è poi il più famoso ristorante di Firenze, quello di Vincenzo Sabatini, consigliere della Fiorentina. Baglini era con alcuni amici, Cecchi Gori era con Valcareggi e con Beppino Bigogno. Unire i due tavoli e parlare di calcio fu un gioco da nulla. Baglini fece capire che a questo punto è disposto a dimettersi; Cecchi Gori replicò che la cosa poteva in qualche modo interessarli, non disse altro, non s'impegnò. Più tardi ebbe a dichiarare: « Sì, con Baglini abbiamo parlato della Fiorentina, e tutto quello che riguarda la Fiorentina m'interessa. Accennare, però, a una mia candidatura alla presidenza della società viola è comunque prematuro ».

Mario Cecchi Gori è « sul mercato » in questi giorni con « La califfa », « Brancaleone alle crociate » e « Basta guardarla ». I film con Gassman e la Buccella sono realizzati dalla sua impresa cinematografica. Negli ambienti calcistici fiorentini, il nome di Cecchi Gori suona senz'altro bene, piace, convince.

Giampiero Masieri

Vittorio Adorni è salito sull'ammiraglia

INSEGNERA' A GIMONDI COME BATTERE MERCKX

Gianni Motta deve vincere subito. Felice più avanti

Adorni, ancora sulla bicicletta, fra Gimondi e Hubrecht. A destra i fratelli Gimondi, due gocce d'acqua. Felice è quello a sinistra, ma chi lo direbbe?

dal nostro inviato

Terracina, venerdì sera. *Vittorio Adorni come Picchi: ha saltato la barricata, da atleta militante è diventato un tecnico, ma non si adatta ancora bene alla nuova parte. Basta vedere la conclusione di un allenamento della Salvarani a Terracina per accorgersi che il direttore sportivo « matricola » ha ancora molta nostalgia per il mondo che ha appena lasciato; arrivano in bicicletta al loro albergo e tra quelli che pedalano a fianco di Gimondi c'è anche lui, Vittorio.*

« Lo faccio — dice — tanto per passare il tempo. Ho 33 anni ma ho ancora le gambe buone e pedalare un po' fa bene alla salute. Sono in buona forma, come quando correvo... ».

« E' pentito di essere diventato un tecnico? ».

« Pentito no, ma un po' di nostalgia non posso certo nasconderla. E in più non nascondo una certa titubanza su me stesso e sul compito che mi attende. Ero un bravo corridore, mi consideravano tra i più intelligenti, i più abili tatticamente. Ma non sempre chi è abile nel guidare se stesso lo è altrettanto nel guidare gli altri. Pedalando in mezzo al gruppo si vedono certe cose che stando in macchina, invece, sfuggono. Non so, quindi, se anche come direttore sportivo riuscirò a fare sempre la parte del furbo ».

« Mettere d'accordo Gimondi e Motta, ricostruire uno e rilanciare l'altro, renderli insomma una coppia efficace, è un compito durissimo. Ne è preoccupato? ».

« Ho fiducia in loro, nel buon senso che debbono avere due seri professionisti. Con Felice e con Gianni, come del resto con gli altri componenti della squadra, ho cercato di impostare un dialogo su basi di familiarità e di democrazia, cercando di responsabilizzarli tutti, uno per uno, senza fare il sergente di ferro ma badando invece a creare un clima sereno, in cui ciascuno ha diritto di dire la sua. Intorno c'è molta incredulità sulla accoppiata Gimondi-Motta. Mi piacerebbe, mi piacerebbe proprio, riuscire a dare a tutti una clamorosa smentita ».

« Come vede le possibilità di recupero di Gimondi? ».

« Sono quasi riuscito a convincerlo che non deve più considerare Merckx come un incubo. Lottare soltanto per non cedere a Eddy è come sbattere contro un muro. Felice deve pensare a se stesso, correre meno legato verso quell'unico pensiero; se penserà meno a Merckx può darsi anche che riesca a batterlo. E soprattutto se non si farà condizionare dal "complesso Merckx", Gimondi tornerà a vincere come prima ».

« E Motta? ».

« E' già ben preparato, ma non credo che riuscirà a vincere il duello con Merckx nella "Sei giorni" milanese. Gianni è comunque fisicamente a posto e sono convinto che il 1971 sarà per lui una grande stagione ».

« Gimondi, c'è chi dice che l'alleanza tra lei e Motta potrebbe funzionare bene in un solo caso: se lei accettasse di fare il gregario a Gianni ».

« Se avessero concesso a mio fratello Alessio il nulla osta per passare professionista, Motta avrebbe avuto senz'altro un Gimondi come gregario, ma non me: scherzi a parte, non mi sembra che si possa fare un discorso così semplicistico. Siamo due corridori di temperamento e di caratteristiche diverse, io vado meglio su certi percorsi, Gianni su certi altri. Non ho nulla in contrario ad aiutare Motta, come credo che lui non abbia niente in contrario ad aiutare me, quando se ne presenti l'occasione. Siamo entrambi dei professionisti dotati di maturità e di serietà. Siate certi che non faremo delle stupidaggini ».

« Alla luce di questi buoni propositi di mutua collaborazione, ci dia un giudizio, un pronostico sul 1971 di Motta al suo fianco in maglia Salvarani ».

« Che posso dire? Questa è senza dubbio una stagione importante per Gianni. Lo si credeva perduto per il ciclismo, dopo i noti guai alla gamba, ora sembra completamente recuperato. E' logico che si batta per un clamoroso rilancio, con criteri opposti ai miei. Io non ho fretta, non posso averla, devo ritrovare me stesso con calma, progressivamente. Lui invece ha interesse a sparare le sue cartucce subito. Se non avrà altri guai fisici, non c'è nessun traguardo che gli possa essere precluso a priori ».

« Nemmeno la Milano-Sanremo? ».

« Nemmeno la Milano-Sanremo. Se l'ha vinta Dancelli, può vincerla anche lui ».

« Nel Giro d'Italia sarà lei ad aiutare Motta o Motta ad aiutare lei? ».

« Ho già risposto prima ed era una risposta generica, che indicava una mentalità, un desiderio di collaborazione. Parlare del Giro d'Italia ora, sarebbe fiato sprecato. Debbono passare dei mesi, possono succedere tante cose... ».

« Hanno detto che lei non sapeva respirare: adesso ha imparato? ».

« Di questa faccenda mi sembra che si sia parlato troppo. Mi hanno misurato la capacità polmonare e l'hanno trovata inferiore alla media. Ho fatto e sto facendo della ginnastica respiratoria, ma non vorrei che si desse troppa importanza a questo particolare. Se in l'anno scorso ho vinto poco, i miei polmoni non c'entrano. Sono gli stessi di quando vincevo ».

« Considera ancora Merckx come un incubo? ».

« Lo considero quello che è, cioè un campione. Difficile da battere, ma non del tutto imbattibile. Con l'aiuto di Adorni, sto cercando di convincermi che devo pensare a me stesso, non a Eddy. Merckx o non Merckx, l'importante per me è tornare a vincere.

Gianni Pignata

TANTI "X" PER NON SBAGLIARE

X-2-1 BOLOGNA (18)-JUVENTUS (19) — I bianconeri sono lanciatissimi (5-0 al Catania), il Bologna sul proprio campo non ha mai perso: la « tripla » è d'obbligo.

1-X CAGLIARI (17) - LAZIO (9) — I sardi sono in crisi, la Lazio (anche se è ultima in classifica alla pari con il Catania) con un'accorta tattica difensiva potrebbe conquistare un punto.

X CATANIA (9)-LANEROSSI (15) — I siciliani, su sedici partite disputate, ne hanno vinte soltanto due; il Lanerossi è in progresso, ma segna poco.

1 MILAN (28)-FOGGIA (16) — Pronostico a senso unico: il Foggia, anche se è riuscito a battere il Torino, difficilmente potrà impensierire la squadra di Rocco, che guida con pieno merito la classifica.

1 NAPOLI (23) - SAMPDORIA (13) — Segnando in media meno di un gol a partita, il Napoli si è inserito di prepotenza nella lotta per lo scudetto; per la Samp, poche speranze.

X-2 ROMA (16)-INTER (23) — Diciassette punti in nove partite: i nerazzurri, ormai, mettono sempre il ruolo di favoriti. Contro Helenio, però, la vernice avrà vita molto dura.

X-1 TORINO (15) - VARESE (13) — I varesini, su sedici incontri disputati, ne hanno pareggiati tredici: per il Torino sarà un incontro ricco d'insidie, anche perché i lombardi sono ancora alla ricerca del primo successo pieno.

X VERONA (14) - FIORENTINA (13) — La « cura » Pugliese ha già cominciato a dare i primi frutti, i viola contro la Roma hanno lottato dal primo al novantesimo minuto. A Verona non dovrebbero perdere.

1 ATALANTA (20)-TERNANA (21) — Per concludere con buone speranze di successo la sua corsa verso la serie A, i bergamaschi non possono sciupare punti nelle gare sul proprio campo.

X-2 PISA (20)-MANTOVA (28) — I lombardi, primi in classifica nel torneo cadetto ed in perfetta media inglese, a Pisa dovrebbero conquistare facilmente almeno un pareggio.

X REGGINA (18)-BARI (26) — I pugliesi tecnicamente sono più forti, ma probabilmente non rischieranno troppo per evitare brutte sorprese.

X-2 TRIESTINA (17)-PARMA (27) — Serie C, girone A: anche se domenica scorsa è stato sconfitto a Treviso, il Parma resta una delle squadre più forti del torneo; la Triestina in casa non è irresistibile.

1-2 SAVONA (22)-RIMINI (25) — Serie C, girone B: entrambe le squadre punteranno con decisione al successo pieno; il Rimini, in contropiede, è molto temibile.

Il dodici in pista

1-X ROMA (Tor di Valle). Premio Roscio (trotto; L. 879.500, m. 1600; 11 partenti). Parte favorito Leonidro (gr. 1); fra gli altri notiamo Guamo (gr. X).

X-1 MILANO (San Siro). Premio Masera (trotto; L. 879.500, m. 1600; 12 partenti). Modesta categoria, in cui la scelta è difficile: proviamo a segnalare Strong (gr. X) e Stefan (gr. 1).

1-X FIRENZE (Molina). Premio Volterra (trotto; L. 879.500, m. 2060; 12 partenti). Altra gara di difficile pronostico; forse i migliori sono Pelopia (gr. 1) e Ciriola (gr. X).

X-2 TRIESTE (Montebello). Premio della Grappa (trotto; L. 879.500, m. 1680; 8 partenti). Fra i più validi aspiranti al successo si segnalano Tipperary (gr. X) e Mauritius (gr. 2).

2-1 PALERMO (Favorita). Premio Zucchetta (trotto; L. 779.500, m. 1600; 12 partenti). Quatrely (gr. 2) ha « chances » di successo; possibilità anche per Arese (gr. 1).

2-1 NAPOLI (Agnano). Premio Vicaria (galoppo; L. 1.270.500, m. 1600; 18 partenti). Più spiccate simpatie per Errore (gr. 2) e per Verse (gr. 1).

Tris in tv La televisione trasmetterà alle 17, in cronaca diretta, da Roma il Premio Huelelon (L. 3.000.000) di trotto, corsa Tris della settimana. Alla gara partecipano, a m. 2060: Tindra, Osiglia, Caravaggio, Sorrentino, Quilioni, Labadie, Adorno, Ieco, Amos, Riben; a m. 2080: Seleuco, Bolgheri, Musio, Quassarati, Quizzano. La riunione avrà inizio alle 14,30; i favoriti: Moleb, Cincetto, Bagual, Zacaso, Oliver, Giasone, Quassarati, Ieco-Sorrentino.

PESCARE *dove come quando*

IL TEMOLO RAFFINATO

(Predilige gli insetti)

Non meno bello della trota; forse più ambito perché più raro, il temolo è uno dei pesci maggiormente ricercati dai pescasportivi. Ha degli affezionati estimatori e su di lui si sfogano le ire dei più accaniti « trotaioli » costretti all'inattività dall'ottobre scorso sino al prossimo 20 febbraio.

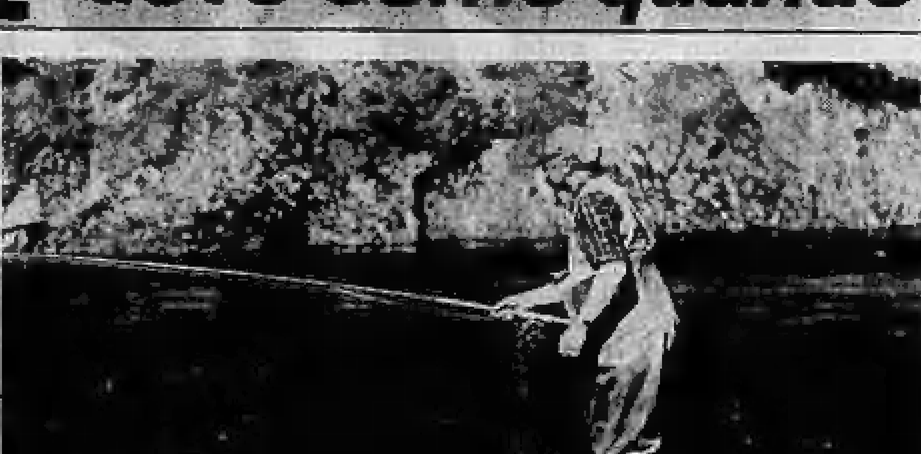
In Italia non è stato mai molto diffuso ma lo è ancora meno in quest'epoca, periodo di inquinamenti e di acque sporche. L'habitat del temolo è infatti situato nei corsi limpidi a corrente moderata e ben ossigenata. Lo si può ancora trovare negli affluenti alpini del Po, in qualche torrente ligure e nel Veneto. Non si ciba quasi mai di avannotti, predilige gli insetti, le larve e i vermi. La sua pesca è senz'altro una delle più eccitanti e sportive.

Si pratica in genere con la mosca secca a galla o con la mosca sommersa. Si ottengono ottimi risultati anche con la « camolera » ma si tratta di un'attrezzatura da qualche anno proibita quasi ovunque per la protezione della specie e comunque considerata poco sportiva. L'ideale è una canna di bambù esagonale, di fibra di vetro o di acciaio tubolare composta di due soli pezzi. Deve essere un attrezzo molto preciso e rapido, in grado di produrre una « ferrata » velocissima perché il temolo, molto sospettoso, risputa con incredibile prontezza di spirito ogni boccone che non gli sembri naturale. La lenza deve essere esattamente equilibrata alla canna, di seta per le mosche sommerse, di nylon per quelle secche. E' meglio usare un mulinello semplice, più adatto e meno ingombrante di quelli automatici.

Con la mosca secca si potrà pescare nelle correnti molto lente mentre l'altro tipo di esca sarà più propizio nelle acque rapide. E' molto importante agli effetti delle catture cercare di tenersi nascosti il più possibile dalla vista del temolo, il quale avverte il pericolo con un fiuto eccezionale ed in caso che qualcosa di anormale lo turbi, non si muove, né mangia più. Un altro tipo di attrezzatura molto divertente e sportiva per la pesca al temolo è la « valsesiana » che consiste in una canna fissa con coda di topo, senza mulinello, ma ancora più difficile da usare con perizia.

Le zone dove ultimamente si sono ancora registrate belle catture di temoli, sono in Piemonte nell'alto Sesia, nella parte superiore del Tanaro (dove gli inquinamenti sono inesistenti) e nella Bormida, là dove il fiume è diviso ancora in tre torrentelli e non si ritrova ancora nero come la pece, come accade più a valle. Nella provincia di Cuneo esistono diverse ottime riserve comunali dove il permesso giornaliero o settimanale non costa grandi cifre. E' ottimo anche il Ticino.

Cristiano Chiavegato



In bilico su un sasso, si lancia con la coda di topo sul punto giusto

QUANDO LE TROTE DIVENNERO FURBE

Il fatto che negli ultimi dieci anni si sia parlato con sempre maggiore insistenza di pesca a mosca, potrebbe indurre molti a ritenere questo sistema come uno degli ultimi ritrovati della tecnica. Non è così. E' vero che la tecnica ha contribuito alla diffusione di questo sport, ma i meriti della tecnica sono limitati al fatto di aver reso più comode e più economiche le attrezzature per praticarlo e di aver accorciato le distanze sotto l'aspetto economico fra i pescatori e la pesca a mosca. Vedremo in seguito in quale misura ciò è avvenuto e quali i vantaggi che si sono potuti ottenere. Per ora cerchiamo di stabilire, per quanto possibile, non tanto di chi può essere la paternità del sistema ma quali siano le sue origini.

Prima di tutto conviene precisare che il termine « pesca a mosca » significa pescare con una canna, una lenza conica (cioè di diametro decrescente verso la parte terminale) ed un artificiale costituito da un amo ricoperto da un ciuffetto di piume.

Tutto qui. Nessun piombo, nessun tipo di zavorra agevola la proiezione dell'esca. La lenza è libera da ogni peso e la proiezione, più o meno distante, dell'artificiale viene effettuata manovrando opportunamente il complesso canna-coda di topo (così viene chiamata la lenza, proprio perché richiama nelle sue forme la coda del roditore). Vi sono poi diversi sistemi di pesca a mosca: all'inglese, alla piemontese, alla Valsesiana, alla Biellese, ecc.: sono tutte variazioni al sistema base che è, appunto, quello di cui parlavamo prima. E' per questo che è inutile cercare le origini della pesca a mosca. E' indubbiamente uno dei sistemi più antichi che esistano.

Prima ancora di scoprire che si potevano zavorrare le lenze per trattenere l'esca sul fondo il tempo necessario perché il pesce abboccasse, i nostri predecessori si accorsero che era sufficiente legare un insetto all'amo, l'amo ad una lenza e la lenza ad una qualsiasi pertica e fare scendere lentamente e dolcemente alla deriva l'esca per quei pochi metri necessari affinché una trota abboccasse. La pertica era lunga, la lenza corta, i pesci ingenui ed il pranzo era assicurato.

Quella non si chiamava pesca a mosca e non sappiamo come venisse chiamata, certo è che il sistema era ormai nato. Non chiediamoci neppure dove è sorto; la risposta sarebbe ovvia: dovunque e quasi contemporaneamente senza che nessuno propagasse la notizia. Era lo stimolo della fame e la necessità di procurarsi il cibo che suggerivano agli uomini di tutti i continenti come cogliere quei magnifici frutti che la natura aveva posto in una « vetrina » di incomparabile bellezza: i torrenti. Poi i pesci si fecero furbi e gli uomini aguzzarono l'ingegno, allungarono le lenze, accorciarono le canne ed inventarono, di volta in volta, tutte quelle diavolerie che ci divertono tanto, ma non ci assicurano affatto il pranzo.

g. c. d.

Una vendita così non si è mai vista

CALZATURE

Per tutti a prezzi regalo un vastissimo assortimento di scarpe per uomo - donna - bambino delle migliori marche

da lire 900 in su

Corso GIULIO CESARE, 58
angolo corso Novara - TORINO

Schenone

SCHENONE SPORT

TORINO - VIA MADAMA CRISTINA 66
TEL. 651.778 - 689.892

saldi di fine stagione

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO Via Roma 80, Via Bertola 2
MILANO Via Cerva 35, Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12, Largo dei Tritoni 151
GENOVA Via E. De Amicis 3
IMPERIA Corso Matteotti 10
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino 3
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

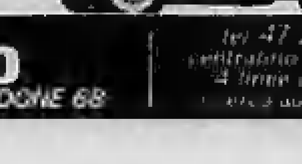
A. PREZZO eccezionale piazza Statuto ... 1 camera tinello cucinotto ingresso bagno, lire 3 milioni 500 mila ... Tel. 333.322.

A. SANTA Rita, via Barletta 103: appartamenti tre camere cucinino servizi ... Tel. 348.154.

A. STADIO Torino, signorili appartamenti abitabili, 1-2 camere tinello cucinotto bagno ... Consolidile. Telefonare 333.322.

A. VIA Onorato Vigliani 23/3 ... tre camere cucina servizi ... Tel. 348.154.

AFFARE, privato vende centralissimo adiacenze via Roma, cinque camere servizi affittato. Alto reddito. Telefonare 510.754.



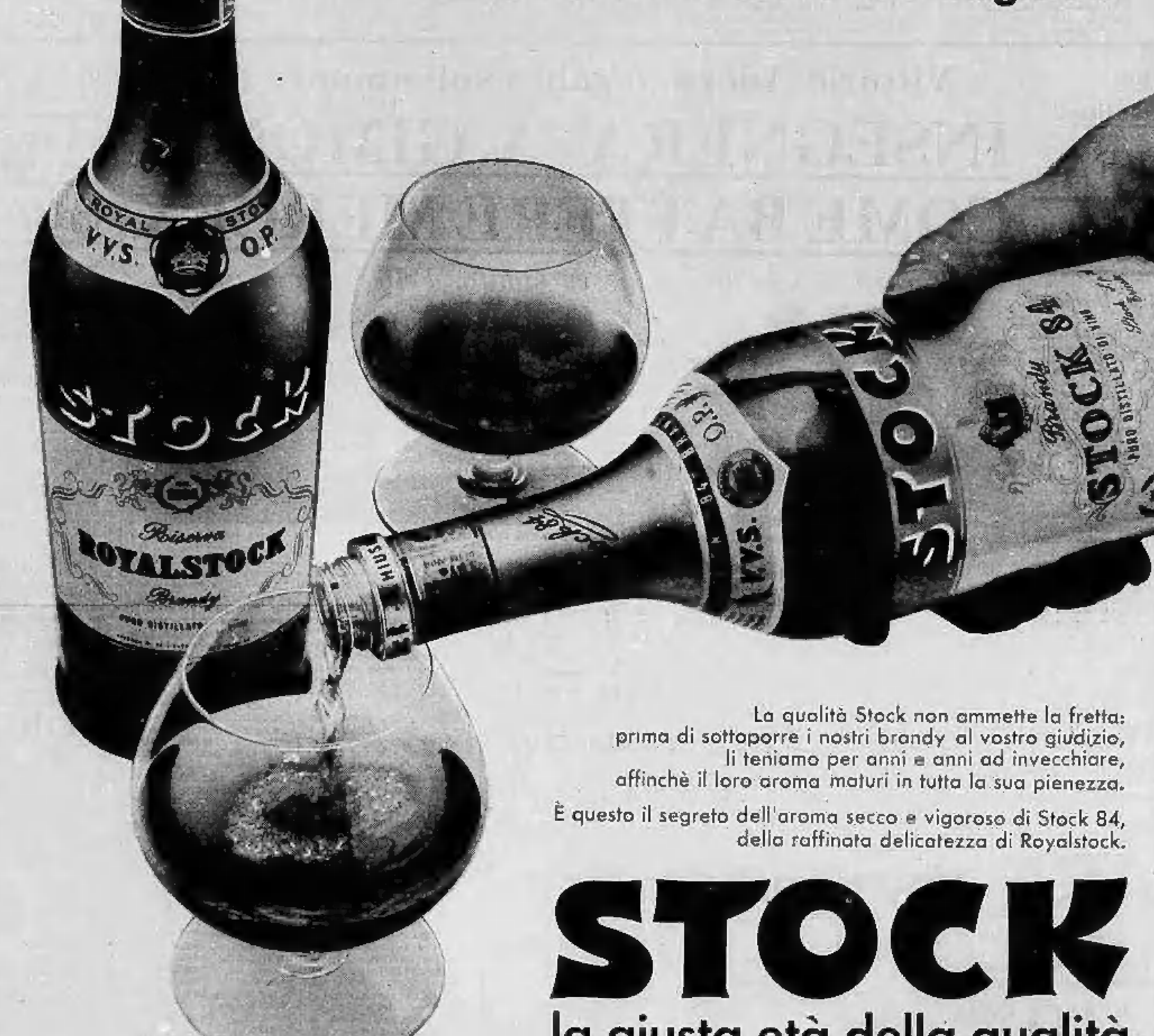
⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 16)

Per un brandy così bisogna aspettare anni...

l'invecchiamento ha le sue esigenze



La qualità Stock non ammette la fretta:
prima di sottoporre i nostri brandy al vostro giudizio,
li teniamo per anni e anni ad invecchiare,
affinchè il loro aroma maturi in tutta la sua pienezza.

È questo il segreto dell'aroma secco e vigoroso di Stock 84,
della raffinata delicatezza di Royalstock.

STOCK
la giusta età della qualità

le borse oggi

Scarsa attività, mercato stabile

A TORINO. — La settimana termina con un mercato sostanzialmente invariato, anche oggi molto limitato come attività dallo sciopero dei procuratori degli agenti di cambio. Gli scarsi prezzi iniziali rispecchiano una situazione di equilibrio che è sostanzialmente confermata al listino, con ben modeste variazioni dalle quotazioni di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni nettamente migliori. Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 % 93; obbligazioni Liquigas 7,50 % convert. 89,70; obbligazioni Carlo Erba 5,50 % convert. 106; obbligazioni Imi 7 % XXXI 85,90, Diritti Liquigas non trattati.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re 6400-6600; sterl. oro vecchio conio Regina 6250-6450; sterlina oro nuovo 5900-6150; marengo svizzero 7050-7350; sterlina carta G. B. 1500-1520; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 145-147; franco francese 113-115; oro fino 760-780; argento 34-36.

A MILANO. — La settimana si chiude in Borsa con un mercato ancora inconcludente e povero di affari. L'astensione dei procuratori ha anche oggi contribuito a sminuire il lavoro, che è apparso accentrato solo in apertura e al listino. Le oscillazioni dei corsi in conseguenza sono risultate modestissime in un senso e nell'altro. All'inizio sono stati segnali diffusi assestamenti, mentre in chiusura il mercato ha potuto recuperare terreno grazie a qualche intervento e ad un maggior assorbimento, riportando i corsi sui livelli della vigilia, con minime variazioni in più o in meno. Lunedì si asterranno dalle contrattazioni anche gli agenti di cambio. Abbastanza equilibrato il settore del reddito fisso con discreti scambi sulle obbligazioni garantite.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 62.680-62.800; Fiat 2519-2523; Viscosa 2739-2740; Olivetti pr. 2628-2648; Toro ord. 15.705-15.750; Comit 19.350-19.400; Banco Roma 10.430; Credito Italiano 1080; Ifi 26.750; Interbanca 10.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.450; Aedes 2783; Alitalia 14.400; Anic 2800; Anic 590; Assicurat. 115.000; Bastogi 1505; Beni Stabili 3720; [illegible] Breda 2393; Brioschi 16.100; Burgo 13.150; Caffaro 287; Cantoni 14.240; Carlo Erba or. 4700; [illegible]; Cascami 4085; Cementir 1670; Châtillon 2865; Ciga 6121; Cige 13.980; Comp. Milano or. 17.800; Comp. Milano pr. 12.670; Comp. Toro or. 15.750; Comp. Toro pr. 12.300; Cond. Acqua 630,25; Cucirini 4020; Dalmine 560; De Ferrari 1288; Donzelli 1300; E. Marelli 482; Eridania 1879; Eternit 2105; Falck or. 3432; Falck pr. 3530; Fiat or. 2523; Fiat pr. 1838; Fiumare 325; Finsider 520; Fisac 355; Fond. Incendio 14.130; Fond. Vita 38.200; Gavardo 1613; Generalfin 707; Generali 62.800; Gim 3535; Ginori 563; Italcable 2070; Imm. Roma 360; Invest 2870; Italcable 2771; Italcementi 30.600; Italgas 1022; Italpi 2030; Italsider 774; La Centrale 3130; La Nerossi 2315; L'Ausiliare 2103; Lepetit or. 8325; Lepetit pr. 8003; Linificio 465; Liquigas 223; Magneti M. 1293; Magona 2480; Manif. Tosi 1630; Marzotto 1220; Mediobanca 75.180; Metalli 3400; Mira Lanza 34.150; Mittel 1380; Mondadori pr. 3350; Montedison 807; Mota 2770; Nebiolo 415; Nord Milano 3001; Olcese 260; Olivetti or. 2736; Olivetti pr. 2648; Pacchetti 535,50.

Pirelli e C. 2455; Pirelli S.p.A. 2510; Pozzi or. 130; Pozzi pr. 258; Ras 67.350; Rinascente or. 201; Rinascente pr. 224,50; Risanamento 7270; Romana Zuc. or. 155; Romana Zuc. pr. 266; Rossari 1105; Rotondi 23.200; Rumianca 886; Saffa 3590; Sai 31.820; Sarom 973; S. E. Sardi 3900; Sges 1509; Siele 4000; Silos 1940; Sip 2685; Sme 2035; Stampati 6975; Stet 2931; Sviluppo 2552; Tecnomasio 874; Terni 173; Tilane 284; Tosi Franco 3800; Trafilerie 708,50; Un. Manifat. 13.400; Viscosa or. 2740; Viscosa pr. 2165; Westinghouse 1228.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 624,30; dollaro canadese 610; sterlina 1508,75; franco svizz. 145,50; franco francese 113,10; franco belga 12,57; fiorino olandese 173,60; marco germanico 171,90; scellino austriaco 24,13; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,70; corona danese 83,35; corona svedese 120,30; corona norv. 87,52; dinaro jugoslavo: taglio grosso 38,30.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario più o meno aderente alla precedente e con scambi sempre ridotti. Il settore del reddito fisso continua ad essere in buon denaro e molto attivo nelle contrattazioni.

Centrale 3140; Generali 62.800; Ras 67.350; Meridionali 1488; Nai 7000; Viscosa or. 2735; Viscosa pr. 2145; Finsider 518; Italsider 774; Fiat or. 2520; Fiat pr. 1860; Sip 2690; Montedison 804.

A FIRENZE. — Per quanto gli affari appaiono ridotti anche per l'astensione dei procuratori ed agenti di cambio, il mercato ha dato prova di notevole calma e resistenza.

Bastogi: 1500; Centrale 3160; Fondiaria Incendio 14.150; Fondiaria Vita 38.200; [illegible]; Montedison 805; Magona 2495; Fiat 2522; Immobiliare 360,30.

A TORINO

	4	5
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

GENOVA: i giudici in camera di consiglio

Verdetto tra poche ore sull'eccidio in alto mare

Si decide sulla sorte dei tre slavi della «Granefors» accusati d'aver ucciso e gettato agli squali il comandante, il «secondo» e il mozzo italiani nell'Oceano Indiano - Il P.M. ha chiesto 30 anni per l'ufficiale e il macchinista e 24 per il giovane marinaio

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

La Corte d'Assise di Genova è in camera di consiglio per decidere se i tre jugoslavi accusati dell'eccidio del *Granefors* sono colpevoli o innocenti.

La Corte si è ritirata a deliberare poco prima delle 10: secondo le previsioni, la sentenza non dovrebbe farsi attendere molto (relativamente all'importanza del processo). C'è chi assicura che il verdetto dovrebbe essere pronto fra le 16 e le 17.

In aula l'attesa è viva. Il recinto riservato al pubblico è gremito: molte sono le donne (e alcune non più in tenera età) che si sono appassionate alla misteriosa vicenda rievocata in aula attratte soprattutto dalla bellezza di uno degli imputati, Ratco Babac, che assomiglia ad Alain Delon: se invece di finire sul «cargo maledetto», ha affermato una sua ammiratrice, fosse capitato a Cinecittà, ora sarebbe di sicuro un attore famoso.

I tre imputati sono: il primo ufficiale Josko Glavicic, di 26 anni ed i marinai Ratco Babac, di 27 e Nedeljko Vukic, di 19.

Per Babac e Glavicic il P.M. Franco Maloni, ha chiesto la condanna a 30 anni di carcere; 24 per Vukic, che al momento del delitto aveva solo 17 anni.

Se s'avrà una sentenza di condanna (ma c'è chi la giudica poco probabile), una parte determinante nella decisione della Corte avranno avuto i tre testi filippini — Phelipe Oning, nostromo, Lucito Palomo, marinaio ed Edward Galing, cameriere — che si sono presentati in aula a sostenere le loro accuse anche di fronte agli imputati.

Proprio i filippini fecero per primi orientare i sospetti sugli jugoslavi con lettere scritte ad ex membri dell'equipaggio della «Granefors» e poi confermarono, interrogati dalla magistratura, d'avere visto i tre imputati compiere il delitto. Mai, però, prima del processo gli jugoslavi erano stati messi a confronto con i loro accusatori, pur avendolo chiesto più volte.

La fosca vicenda del «Granefors» è nota: la notte tra il 30 giugno e il 1° luglio di due anni fa, il «Granefors», una nave con bandiera ombra panamense, navigava nel canale di Mozambico. Alle 3 il comandante Giurich fu aggredito dinanzi alla sua cabina e gettato ai pescicani. Le sue invocazioni furono udite dal secondo ufficiale Filippo Magistro e dal mozzo Angelo Vecchio, di guardia sulla plancia di comando. I due, diventati testi pericolosi, subirono la stessa sorte del comandante. Gli assassini diedero quindi fuoco alle stive, piene di zolfo, con la speranza di dover abbandonare la nave e mascherare così il crimine. Prima, però, aprirono la cassaforte nella cabina del comandante e rubarono tremila dollari e una pistola.

I sospetti, subito, furono avanzati sul conto dei cinesi dell'equipaggio: in seguito, però, le testimonianze dei filippini portarono ai 3 jugoslavi, che furono arrestati al loro rientro in Italia alcuni mesi dopo. L'istruttoria fu lunga e difficile ed i magistrati italiani dovettero recarsi a Manila ed in Francia. Alla fine furono rinviati a giudizio tre degli arrestati e precisamente il primo ufficiale Glavicic, il caporale di macchina Babac e il marinaio Vukic. All'origine del crimine, secondo l'accusa, c'era una partita di 20 casse di whisky di contrabbando. Gli jugoslavi, ad un certo punto, sarebbero stati esclusi dal traffico illecito: di qui i loro rancori contro il comandante.

Il processo però ha messo in luce anche il dramma umano degli imputati. Babac, nato a Zara, ha nascosto spesso sotto un sorriso ironico la propria angoscia. Infatti chi gli è stato vicino l'ha visto piangere più di una volta. Il suo maggiore dolore è il pensiero della madre che, sofferente di cuore, quando ha saputo del suo arresto ha avuto un collasso e non si è più alzata dal letto. Orfano di padre, ha una sorella più piccola, un'altra sposata che vive a New York e un fratello pure sposato. E' lui il capofamiglia e provvedeva al mantenimento di madre e sorellina.

Anche Nedjelko Vukic è di Zara. Figlio di contadini e contadino lui stesso viveva con i genitori, due sorelle e un fratello a 35 chilometri dalla costa. Alla famiglia non mancava di che vivere ma, cresciuti i figlioli, era necessario ingrandire la casa di campagna. Per essere d'aiuto Nedjelko ha voluto imbarcarsi: non aveva alcuna pratica di mare ed era stato imbarcato come marinaio semplice sulla «Granefors».

Josko Glavicic, di Spalato, è l'ex primo ufficiale. Aveva solo 8 giorni quando suo padre venne ucciso, per motivi politici ed è stato adottato da uno zio. La madre ha sempre lavorato per tirare avanti con un'altra figlia più grande. Prima voleva fare il prete, poi s'iscrisse all'Istituto nautico. Dopo gli studi voleva navigare subito ma le possibilità erano poche e modesto il guadagno. Poi un incontro, una proposta e s'imbarcò, a 24 anni, sulla «Granefors», con mansioni importanti per un ragazzo così giovane: primo ufficiale. Lo stipendio era in totale di 300 mila lire, una bella somma se rapportata al costo della vita in Jugoslavia. Dal primo giorno del processo madre e sorella gli sono state vicine, abbracciandolo all'inizio e alla fine di ogni udienza.

Filiberto Dani

Mostro o mentitore?

Spagnolo confessa diciassette omicidi

Ha 28 anni - Arrestato per l'uccisione di una donna, ha vantato altre 16 vittime (anche in Italia e in Francia)

nostro servizio

MADRID, venerdì sera.

Un giovane spagnolo arrestato due settimane or sono per avere strangolato una donna a Puerto de Santa Maria, nella Spagna meridionale, ha confessato di avere ucciso altre sedici persone, in Francia, Spagna e Italia.

Protagonista della serie di delitti è il ventottenne Manuel Delgado Villegas, un giovane di bello aspetto e dai modi gentili. Arrestato due settimane fa in seguito all'uccisione di una donna di 38 anni il giovane confessò alle autorità non solo di avere ucciso lui la donna ma di essersi macchiato di altri sedici delitti. Villegas — secondo la polizia — ha ucciso otto donne e nove uomini.

Nella sola Parigi uccise — egli afferma — quattro uomini e una donna. Egli avrebbe strangolato una donna, la proprietaria di una pensione, vicino a Roma.

(Associated Press)

Anche «Tex» Watson processato con Manson per le stragi in California

LOS ANGELES, ven. sera.

Charles «Tex» Watson, accusato insieme a Charles Manson e a tre ragazze di aver partecipato all'uccisione di Sharon Tate e dei suoi amici e dei coniugi Labianca, sarà processato nei prossimi giorni.

Watson, che ha 24 anni, era stato estradato dal Texas in California lo scorso settembre. Il 30 ottobre era stato ricoverato nella clinica psichiatrica statale di Atascadero perché sofferente di gravi disturbi psichici. Ora i medici lo hanno trovato guarito, e la procura distrettuale procederà immediatamente contro di lui.

(Ansa)

NAPOLI: LA MAGISTRATURA ORDINA L'AUTOPSIA

Riesumato il corpo della donna che i suoi bimbi dicono uccisa

E' credibile l'accusa d'uxoricidio rivolta dopo un anno contro il padre dai figlioletti di 9, 7 e 5 anni? Potrebbero essere stati suggestionati dalla nonna materna con la quale vivono e che odia il genero

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Tre fratellini, Andrea, Franco e Luigi Cipolletta, di 9, 7 e 5 anni, a distanza d'un anno dalla morte della madre, Elena Ferone, di 37 anni, deceduta per improvviso collasso cardiaco, si sono decisi a rivelare le circostanze della sua misteriosa fine, lanciando una gravissima accusa contro il padre. Essi, prima alla squadra mobile, e successivamente al magistrato inquirente, hanno raccontato in lacrime che la mamma sarebbe stata uccisa da un tremendo pugno al capo nel corso d'un concitato litigio.

L'uomo, Giuseppe Cipolletta, un fattorino dell'Atan, di 42 anni, che è apparso sconvolto dalle «rivelazioni» dei figlioletti, sostiene che esse sono il frutto della loro immaginazione infantile.

Elena Ferone, la mattina del 14 gennaio '70, secondo le dichiarazioni del marito, viene colta da malore, nella sua abitazione, in via Milano 131 a Piscinola, un popoloso rione periferico di Napoli. Poiché non si riprende dal malessere vengono chiamati d'urgenza i parenti ed un sanitario. Il medico, giunto poco dopo, ne constata il decesso, che attribuisce a paralisi cardiaca. Tuttavia, la madre della sventurata, Maria Seta, ed una sorella, impressionate per un livido rilevato sul collo della congiunta, insistono per ottenere il parere di un secondo sanitario. Il dott. Domenico Dantese, medico condotto di Piscinola, accerta le ecchimosi ma conclude anch'egli per la morte provocata da infarto.

Sul decesso di Elena Ferone cade per alcuni mesi il silenzio; poi, improvvise, incominciano le rivelazioni dei figlioletti, trasferitisi presso la nonna materna. Essi parlano d'un aspro litigio e dello svenimento della madre dopo essere stata colpita con un pugno dal marito. «Papà — dicono — per colpirla ancora più forte si era spostato nella mano destra un grosso anello che portava solitamente all'anulare sinistro». Dapprima le confidenze dei ragazzi non vengono prese sul serio, poi le loro insistenze inducono i parenti d'Elena Ferone a denunciare il caso alla magistratura.

Le prime indagini hanno permesso d'accertare che da tempo Giuseppe Cipolletta e la moglie non andavano d'accordo. I rapporti erano incrinati da quando il fattorino dell'Atan aveva espresso il desiderio di legittimare la figlia naturale Teresa, di 12 anni, nata da una relazione precedente il matrimonio. L'uomo desiderava che la bambina, rimasta orfana di madre, fosse accolta nella sua famiglia, ma Elena Ferone, spalleggiata dai parenti, aveva sempre opposto un reciso rifiuto alla richiesta del marito. **a. l.**

Grave scontro a Biella: un morto e due feriti

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Una «Fiat 500» diretta a Biella si è scontrata stamane con una Giulia proveniente da direzione opposta nei pressi di Gaglianico: il guidatore dell'utilitaria è morto, le due persone che erano nell'altra macchina sono rimaste ferite.

La vittima è Luigi Bonetti, 55 anni, abitante a Vigliano Biellese. I feriti si chiamano Dante Gavina e Giorgio Gremo, di 35 e 37 anni, entrambi di Biella. Sono ricoverati in ospedale ma le loro condizioni non sono preoccupanti: guariranno in una settimana.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Si sono resi oggi a Leyni i funerali del

Geom. Manlio Antoniotti

Ne danno il triste annuncio famiglia, parenti e gli amici.

Leyni, 5 febbraio 1971.

"2 MILIONI SE TIENI ALLE TUE FIGLIE"

Due arrestati a Verbania per ricatto a un dentista

dal corrispondente

Verbania, venerdì sera.

(o. c.) Due giovani che avevano tentato ieri sera un'estorsione a danno di un noto professionista verbanese sono stati bloccati dai carabinieri, che, avvertiti della minaccia, avevano predisposto un appostamento. E' avvenuto a Pallanza, dove all'odontotecnico Vittore Cambiaggio era stato intimato, con uno scritto anonimo, di depositare due milioni su un muricciolo di via De Marchi per le 22 di ieri, pena crudeli vendette sulle due figlie, rispettivamente di dieci e tredici anni.

Il professionista, che è anche presidente dell'Azienda autonoma di turismo di Verbania, per nulla intimorito dalla lettera anonima aveva avvertito immediatamente i carabinieri, che avevano, con discrezione, predisposto un appostamento. All'ora fissata giungevano, sul luogo due giovani a bordo d'una «850», che però, non si fermava. Forse subodorando qualcosa, dopo alcuni giri nella zona i sospettati s'allontanavano. Uno dei due a bordo era stato però identificato e veniva arrestato poco dopo nella sua abitazione.

Si tratta del ventenne Giancarlo Framini, di Verbania, particolarmente indiziato in quanto figlio di una donna che lavora alle dipendenze del professionista. Il giovinastro ha reso ampia confessione. Il suo complice che si era reso irreperibile, è stato rintracciato soltanto stamattina: è il ventenne Antonio Ventura, pure di Verbania, fermato e sottoposto ad interrogatorio. Per il momento è stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

Stanotte a Monforte d'Alba

Si taglia la gola un immigrato sardo

Alba, venerdì sera.

(g. f.) Un immigrato sardo abitante a Monforte d'Alba, Materno Moreu, di 35 anni, si è tolta la vita recidendosi la carotide con un rasoio. L'uomo, giunto da qualche tempo nelle Langhe, lavorava saltuariamente come manovale presso la fornace Grasso, ove si fermava pure la notte, a dormire.

Stamane, verso le 6, alcuni compagni di lavoro, notata la sua assenza, sono andati a chiamarlo, ma lo hanno trovato disteso sul letto in una pozza di sangue. Lo sventurato, nella notte, s'era colpito profondamente la gola con un rasoio ed era ormai morente per dissanguamento. Il medico condotto del paese, dott. Puttacini, subito chiamato, resosi conto della estrema gravità delle sue condizioni, ha provveduto a farlo trasferire immediatamente all'ospedale San Lazzaro di Alba. Qui però il Moreu è giunto ormai cadavere.

Un morto e tre feriti in uno scontro a Lodi causato dalla brinata

LODI, venerdì sera.

(p. g. c.) Un grave incidente stradale è avvenuto stamane alle 7 sulla via Emilia. Un camionista è morto e altri tre sono rimasti seriamente feriti. La sciagura è avvenuta a 10 km da Lodi, in località Villa Bissone. Un autotreno targato PT 80389, carico di piante da vivaio, diretto a Milano, a causa della brina che ricopriva l'asfalto è sbandato in curva, scontrandosi frontalmente con un camion milanese che trainava una betoniera, condotto da Vincenzo Mola, anni 48, che aveva al suo fianco Franco Castiglioni, anni 41.

Nell'urto l'autocarro s'è rovesciato e il Castiglioni è deceduto sul colpo. Il Mola invece è stato ricoverato all'ospedale di Melegnano con prognosi riservata; allo stesso nosocomio sono ricoverati i camionisti dell'autotreno di Pistoia, non ancora identificati, anch'essi in gravissime condizioni. Il traffico sulla via Emilia è stato bloccato per 3 ore.

A poche ore dalla rapina di Agrate

Bloccati stanotte a Milano due armati su un'auto in fuga

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

(c. b.) La «Volante» ha bloccato stanotte, dopo un drammatico inseguimento, due giovani che su una potente vettura avevano forzato un posto di blocco. Entrambi sono ora in stato di arresto e si sta indagando sul motivo per cui non si sono fermati alla intimazione di «alt». L'indagine sul loro conto si svolge anche in relazione alla rapina di ieri mattina nell'ufficio postale di Agrate, ove due banditi armati e mascherati, uno dei quali dai capelli rossicci, puntando le pistole contro 10 impiegati hanno arraffato 2 milioni e mezzo. Uno dei due fermati stanotte ha appunto lunghi capelli rossicci: si chiama Giuseppe Ramolo, di 23 anni, originario di Gela. Era alla guida dell'auto sfuggita alla «Volante»; in tasca gli è stato trovato un coltello.

In questura non si è riusciti ad accertare dove il Ramolo abiti. Ha detto d'essere ospite d'una «ragazza di vita», Angela C., di 27 anni, la quale, però, rintracciata più tardi in viale Helvetia, a Monza, ha detto di conoscerlo da due giorni appena. L'altro giovanotto è Domenico Di Pietro, 31 anni ed abita a Milano, in via S. Calogero 27. E' una vecchia conoscenza della polizia, con precedenti per rapina.

I due sono incappati stanotte, come si è detto, in un posto di blocco in via Borgazzi, a Monza. Erano su una «Dino» targata BG 181097. Il guidatore prima ha rallentato, fingendo di volersi fermare, poi ha accelerato ed ha tentato di fuggire.

Gli agenti sulla loro «pantera» sono scattati all'inseguimento, che è stato drammatico perché sul viadone tra Monza e Milano i fuggiaschi, facendo pericolosi salti di corsia, hanno invertito più volte la marcia nel tentativo di distanziare gli inseguitori. Alla fine la pattuglia, comandata dal brig. Petrolini, è riuscita a bloccare l'auto e gli occupanti sono stati immobilizzati. Il Di Pietro aveva una mazza di ferro. Si sta indagando anche sulla ragazza, che abita in una pensione a Carate Brianza. Secondo alcune testimonianze i rapinatori di ieri ad Agrate avevano con sé anche una donna.

Picchettaggio al Palazzo di Giustizia

Carabinieri presidiano il Tribunale a Milano

Gli avvocati in agitazione vogliono impedire il normale svolgimento delle udienze

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Gli avvocati milanesi hanno formato, stamane, picchetti all'ingresso principale del Palazzo di Giustizia, decisi ad impedire l'accesso ai «crumiri».

Un gruppo di carabinieri con elmetti, bombe lacrimogene, fucili lanciarazzi, ha stanziato nel primo salone al piano terreno, dove si aprono le porte della Settima Sezione penale, nella quale è in corso l'udienza per i gravi disordini accaduti in via Mac Mahon dove una ventina di estremisti di sinistra fu arrestata nel corso del movimentato sgombero di alcune case popolari, occupate abusivamente da famiglie di sfrattati.

I carabinieri hanno permesso ai difensori di entrare in aula e di far proseguire il dibattito.

Gli avvocati «picchettatori» hanno poi ampliato la loro azione nelle aule dove si celebravano altri processi, ottenendo il ritiro dei colleghi e la sospensione delle udienze. Lo stesso è accaduto negli uffici civili, nelle cancellerie centrali e all'Ufficio esecuzioni.

In pretura a Voghera

Tre mesi all'operaio che rapì una tredicenne

Voghera, venerdì sera.

(e. g.) Alla pretura di Voghera l'operaio Emilio Quaglietta, di 20 anni, abitante nella nostra città, accusato del ratto di una studentessa tredicenne, E. G., pure di Voghera, è stato condannato a tre mesi. I due giovani si conobbero lo scorso anno, ed il Quaglietta, innamoratosi della ragazza, la convinse a fuggire con lui al suo paese d'origine, Rionero in Vulture (Potenza).

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange
ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41
LETTI E FERRI BATTUTI
A. MURRI: via Lodi 17 a, telefono 287.028
MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 338
MOBILI
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 4
MOBILI D'ARTE
ARTECASA: piazza Statuto 1, telefono 510.911
PELLETTERIE
FIORI LUIGI: via Po 2
PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173
PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 831.542
PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.543
PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.358 - 532.595; Filiale via Cavour 5, telefono 534.331
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938

La VALSTAR S.p.A. Confezioni
Comunica alla Spett. Clientela che continua con crescente successo la
VENDITA STRAORDINARIA
di tutte le merci esistenti nella propria Sede di Torino via Botero 23 per
uomo - donna - bambini
Impermeabili
con sconti dal 60-70%
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!!!

ANNUNCI ECONOMICI

5 Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

7 Locali villeggiatura

8 Alberghi e Turismo

9 Collegi Istit. Scuole

10 Lezioni - Traduzioni

11 Camere mobiliate Pensioni

12 Domande impiego

13 Offerte impiego

15 Offerte lavoro

TO-RO

CARAVANS LAVERDA - SPRITE WILK da L. 580.000

Grande esposizione nuovi modelli 1971
ECCLES - STERN

Vendite rateali senza cambiali da L. 20.000 mensili

Permute vantaggiose anche con tende - Noleggio
Consegne pronte - Sconto stagionale entro febbraio

TO-RO CORSO GIULIO CESARE 261 TEL. 266.141

14 Domande lavoro

"Jeep" Il famoso fuoristrada più venduto nel mondo!

Provatelo presso il Concessionario
AUTOSALONI
ISABELLA
Corso Siracusa 158 - Torino - Telefono 35.14.96
Corso Dante 131 - Torino - Telefono 65.17.95

Versione diesel, Cv 65, L. 2.480.000 IGE compresa
3 versioni a benzina Cv 75 e Cv 135

16 Piazzisti - Rappres.

18 Smarrimenti

19 Informazioni

20 Igiene e terapia

21 Automobili

22 Cicli - Moto - Sport

23 Prestazioni diverse

24 Annunci vari

ACQUISTIAMO la Vostra AUTO
di qualsiasi tipo e anno purchè non sinistrata
AUTOmarket
PAGAMENTO IMMEDIATO!
TORINO C.so P. EUGENIO 11
Notaio in sede

AUTOmarket di CORSO RAFFAELLO 7
Tel. 659.673 - 651.968
REPARTO GRANDI AUTOCCASIONI
C'è l'auto per tutti
C'è un nuovo sistema di vendita
C'è qualità, garanzia, serietà